



CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 3 luglio 2014

L'anno 2014, il giorno 3 del mese di luglio, per le ore 9.00 è stato convocato il Consiglio comunale in seduta ordinaria pubblica.

Presiede il Presidente Marcello MILANI.

Partecipa il Segretario Generale Avv. Giuseppina CRUSO.

Alle ore 9,37 si procede all'appello nominale, che dà il seguente risultato:

BARCA Mario	assente	MANCINELLI Valeria (Sindaco)	presente
BERARDINELLI Daniele	presente	MANDARANO Massimo	presente
CRISPIANI Stefano	assente	MAZZEO Deanna Elena	presente
D'ANGELO Italo	presente	MILANI Marcello	presente
DINI Susanna	presente	MORBIDONI Lorenzo	presente
DIOMEDI Daniela	presente	PELOSI Simone	presente
DURANTI Massimo	presente	PISTELLI Loredana	presente
FAGIOLI Tommaso	presente	PIZZI Simone	assente
FANESI Michele	presente	POLENTA Michele	assente
FAZZINI Massimo	presente	QUATTRINI Andrea	presente
FINOCCHI Bona	presente	RUBINI FILOGNA Francesco	presente
FIORDELMONDO Federica	assente	SANNA Tommaso	presente
FREDDARA Claudio	assente	TOMBOLINI Stefano	presente
GAMBACORTA Maria Ausilia	presente	TRIPOLI Gabriella	presente
GRAMAZIO Angelo	presente	URBISAGLIA Diego	presente
GRELLONI Roberto	presente	VICHI Matteo	presente
LAZZERI Cristina	presente		

Sono presenti n. 27 componenti del Consiglio.

BORINI Tiziana	presente	MARASCA Paolo	assente
CAPOGROSSI Emma	assente	SEDIARI Pierpaolo	presente
FIORILLO Fabio	assente	SIMONELLA Ida	assente
FORESI Stefano	presente	URBINATI Maurizio	assente
GUIDOTTI Andrea	presente		

Sono presenti n. 4 assessori.

Il Presidente, constatata la legalità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta ai sensi del comma 1 dell'art. 35 del Regolamento del Consiglio comunale.

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE BERARDINELLI SUL PROBLEMA SICUREZZA.

PRESIDENTE. Iniziamo con le interrogazioni urgenti. La prima interrogazione del consigliere Berardinelli, argomento: "Sicurezza". Risponderà l'assessore Foresi. Prego, consigliere, un minuto. Grazie.

(Alle ore 9,38 entra il consigliere Barca – presenti 28)

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Grazie Presidente. Assessore, io sono ormai anni che mi batto per l'aumento del controllo del territorio da parte dell'Amministrazione comunale. Quando lei non era ancora assessore, ma Presidente della Circoscrizione, già ci siamo incontrati e ricordo che era già stata promessa l'installazione di venti videocamere per il controllo del territorio per il Natale del 2011. Poi siamo passati al Natale 2012 e da assessore mi ha risposto ad un'interrogazione, dicendo che per il Natale 2013 avremmo installato queste telecamere. Siccome ancora non ho visto operative le telecamere stesse, non vorrei che dovessimo aspettare Natale 2014 o Natale 2015, perché mi sembra che questa mancanza crei grossi problemi ai cittadini di Ancona. Ricordo che al Passetto sono da anni a parole installate le videocamere, ma anche l'ultimo episodio di violenza nei confronti di una ragazzina, non ha visto la possibilità di utilizzare le immagini delle videocamere. Che si sappia. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere del tempo. Prego, l'assessore della risposta. Tre minuti, grazie assessore.

ASSESSORE FORESI. Lei, consigliere, sa benissimo l'impegno che abbiamo messo sempre per quanto riguarda la sicurezza e per quanto riguarda questo progetto in particolare della videosorveglianza. È un progetto che è fatto in collaborazione con la Protezione civile della Regione Marche, e che è iniziato nel 2014 con l'intervento, ad aprile 2014, con il passaggio delle fibre ottiche da parte di *Ancona Ambiente* per quanto riguarda tutti i siti che sono messi nel progetto. Sono il Mercato delle Erbe, Piazza Pertini, la stazione, Piazzale Loreto, Largo Sarnano, Corso Carlo Alberto. Come lei ha visto, tutte le fibre ottiche dalla stazione, a Piazzale Loreto sono già stati installati i pali, tutte le fibre ottiche. In Corso Carlo Alberto siamo arrivati con tutte le fibre ottiche ed il palo installato. Le telecamere saranno installate nel palo a sbraccio del semaforo davanti alla chiesa dei salesiani, una in direzione stazione, una in direzione Piano San Lazzaro. L'altra sarà installata in Via Don bosco ed è brandeggiante, in modo che possa controllare tutta quanta la zona di Corso Carlo Alberto. Quello di Corso Carlo Alberto è tutto predisposto, quindi stiamo completando soltanto il lavoro di Piazza Pertini, perché anche il Mercato delle Erbe è stato fatto tutto il passaggio delle fibre ottiche. E a Piazza Crocifisso è già stata installata anche la videocamera. Stiamo attendendo dalla Regione che ci dia il materiale, che è a disposizione della Protezione civile regionale, per completare l'installazione delle telecamere. Io non potevo dire Natale 2013, perché purtroppo dipendiamo dalla Regione Marche e sicuramente per certi interventi siamo collegati. Sicuramente però per luglio la previsione è quella di completare i lavori. E tenga presente che sono continuamente in contatto per cercare di rispettare queste date, perché so benissimo quali sono i problemi, le problematiche di quel quartiere.

(Alle ore 9,39 entra il consigliere Polenta – presenti 29)

PRESIDENTE. Grazie assessore.
Prego il consigliere Berardinelli per la replica.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). È evidente che il problema della sicurezza nella città di Ancona va oltre le videocamere, ma poteva essere un segnale importante per poter far vedere ai cittadini che l'Amministrazione comunale qualcosa sta facendo. Io ero stato con l'assessore Signorini e con il comandante dei Vigili a parlare con degli operatori economici, ripeto, nel 2011 nella zona di Piazzale Loreto, ancora nulla è stato fatto. Mi dispiace che continuo a leggere sul giornale delle notizie, come se le cose fossero state approvate e in funzione, mentre invece sono solo annunci, assessore. Continuano ad essere solo annunci. E le dico, siccome ha avuto la fortuna di avere tre minuti per la risposta e ne ha utilizzati soltanto due, le volevo dire, la risposta sull'altro quesito, cioè c'è stata un'aggressione ad una ragazzina nella zona del Passetto e queste videocamere che sono presenti lì da anni e di cui si fa pubblicità da anni, sono state utilizzate? È stato possibile vedere chi era in concreto che ha assalito questa ragazzina, oppure continuano ad essere soltanto delle finte videocamere staccate da un circuito che possa registrare le immagini, e di cui la Polizia e i Carabinieri si possano dotare per poter risalire ai responsabili degli atti violenti? Tra l'altro, per il Passetto erano state studiate per gli atti vandalici, è successo un atto ben più grave di quello di una scritta sul monumento, credo che sarebbe stata l'occasione ideale per poter dimostrare l'efficacia di quelle videocamere. Ho il timore, come le ho detto più volte, che anche l'installazione delle videocamere non basti. Bisogna mettere tutto a sistema e bisogna effettuare un controllo sistematico del territorio che purtroppo è sfuggito di mano a questa Amministrazione.

Io non so, Presidente, visto che ha preso appunti, se quel minuto lo può utilizzare adesso, però credo che sia importante, perché è un episodio molto grave avvenuto, a differenza di quello che è apparso sui giornali, a mezzanotte e mezza, alle otto di sera, in pieno giorno. Grazie.

(Alle ore 9,41 entra l'assessore Fiorillo)

PRESIDENTE. Io penso che quel minuto...

CONSIGLIERE TRIPOLI (Pd). Grazie Presidente. Sull'ordine dei lavori, perché siccome ho presentato anch'io un'interrogazione urgente all'Assessore alla Sicurezza, Foresi, che ha la stessa tematica, anch'io avevo chiesto di avere notizie sui tempi di installazione, di completamento di questi lavori delle telecamere, non posso aggiungere le altre cose che chiedevo, così l'assessore può dare una risposta più completa a tutti, senza che ci torniamo magari fra un'ora?

PRESIDENTE. Guardi, siccome ci sono diverse interrogazioni urgenti, al di là di questa specifica nel merito, che sono analoghe, io preferisco mantenere l'ordine della presentazione, perché se no...

CONSIGLIERE TRIPOLI (Pd). Però forse va meglio unificarle tutte...

PRESIDENTE. Perché se no dovrei adottare lo stesso merito metodo di associazione anche a tutte le altre analoghe, e rischierei di non poter più gestire.

CONSIGLIERE TRIPOLI (Pd). Mi rimetto alla sua...

(Alle ore 9,44 entra il consigliere Freddara – presenti 30)

PRESIDENTE. No, per carità, se no dovremmo fare la stessa cosa anche per tutte le altre interrogazioni. Se l'assessore vuole rispondere nel minuto che le rimane, se no la rinvia alla seduta successiva. Come preferisce. Prego.

ASSESSORE FORESI. Intanto penso che le immagini vengono visionate dalla Questura, quindi mi impegno a sentire subito la Questura e verificare se queste immagini sono state trasmesse. Non è che noi possiamo verificarlo.

Quindi quello che le posso dire, consigliere, che quando vado in Questura a parlare con il Vicequestore, eccetera, tutta la parte delle telecamere è funzionante all'ingresso della Questura stessa. Quindi ritengo che siano tutte, almeno dagli archi al Passetto alla stazione, funzionanti. Mi informerò per quanto riguarda questo episodio specifico molto spiacevole.

PRESIDENTE. Grazie assessore.

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE D'ANGELO SULLE MODALITÀ DI IMPIEGO DELLA PATTUGLIA DI POLIZIA MUNICIPALE IN ORE NOTTURNE.

PRESIDENTE. La prossima interrogazione del consigliere D'Angelo, ad oggetto: "Modalità di impiego della pattuglia di Polizia municipale in ore notturne". Risponderà l'assessore Foresi. Prego, consigliere D'Angelo.

CONSIGLIERE D'ANGELO (La tua Ancona). Assessore, sulla stampa abbiamo appreso che il comandante Fioranelli, al quale formuliamo i nostri auguri di buon lavoro per il recente incarico, ha finalmente disposto l'impiego della Polizia municipale in ore notturne, attesi i gravi problemi di sicurezza urbana che si sono verificati in queste settimane; vorremmo conoscere le modalità di impiego della pattuglia della Polizia municipale. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere D'Angelo.
Prego, l'assessore Foresi per la risposta. Prego.

ASSESSORE FORESI. Da ieri sera, consigliere D'Angelo, è in funzione la pattuglia notturna che fa un servizio 18,00-24,00 e sono due volte la settimana, uno fisso il sabato e l'altro invece durante gli altri cinque giorni, a seconda dei servizi che dispone il comandante. E tutto questo in collaborazione con la Questura e con le forze dell'ordine. Ieri sera c'è stato un intervento importante, molto importante congiuntamente, il primo giorno che esce la pattuglia, dalle 9,30 in poi a Piazzale Loreto. E devo dire che questo continuo essere presente nel territorio grazie alle forze dell'ordine, al lavoro che sta facendo la Questura in maniera encomiabile, i Carabinieri, va poi corroborato dal servizio che queste due nuove pattuglie, messe il sabato e gli altri giorni durante la settimana, potranno sicuramente dare una risposta a quel quartiere, a cui abbiamo dato anche risposte a livello diverso dalla sicurezza, videocamere, Polizia e così via. Abbiamo pensato di dare a quel quartiere un servizio di aggregazione culturale. Metteremo un palco in Piazzale Loreto per tutto il mese di luglio con due giorni a settimana di interventi Vernacolo, musica per stare insieme. E davanti ai salesiani il giovedì. Il giovedì quattro spettacoli per tutto il mese di luglio e il venerdì e il sabato a Piazzale Loreto. Penso che debba partire da questo.

In più, ieri la Giunta ha dato una risposta importante approvando la delibera sul decoro. Parte da Piazza Ugo Bassi, Corso Carlo Alberto, archi, Via Giordano Bruno, Corso Garibaldi, Piazza Cavour, Corso Mazzini una politica sul decoro, una pulizia straordinaria di questa città partendo dalle zone più in difficoltà. Questo quartiere merita rispetto ed è in credito verso tutti.

PRESIDENTE. Grazie assessore.
Consigliere D'Angelo per la replica. Prego.

CONSIGLIERE D'ANGELO (La tua Ancona). Assessore, io avevo parlato veramente di un'altra cosa. Quello che lei sta dicendo, evidentemente riguarda la mozione sicurezza che è stata approvata da questo Consiglio comunale il 16 settembre 2013. Quella mozione faceva riferimento a quello che sta dicendo lei, e si parlava in quella mozione di incontri con il Comitato di ordine e sicurezza pubblica.

Io le ho fatto un'altra domanda, invece, ed era le modalità di impiego dei Vigili urbani. Noi in questi giorni abbiamo assistito a diverse problematiche che i Vigili urbani hanno rappresentato attraverso le proprie rappresentanze sindacali, utilizzo dell'eventuale

impiego dell'arma, armamento. E allora, per sua conoscenza, le faccio presente che il Ministero dell'Interno con una circolare del 2007 – ecco perché avevo indirizzato la mia domanda al Sindaco e non a lei – aveva detto che la Polizia urbana di notte deve fare i rilievi degli incidenti. Quindi facendo i rilievi di notte degli incidenti, alleggerisce il lavoro della Polizia di Stato e dei Carabinieri in quella che è l'attività di repressione. Quindi io le raccomando di attivare presso il Comitato di ordine e sicurezza pubblica, al quale il nostro Sindaco viene invitato, quello di dare una risposta a questa circolare del Ministero e anche una risposta a quello che ha auspicato il signor Prefetto, per quello che mi risulta, ossia di stimolare iniziative per il concorso della Polizia locale, ripeto, nei servizi connessi ai sinistri stradali, in modo che così la Polizia e i Carabinieri fanno il proprio dovere e i Vigili urbani fanno i rilievi.

PRESIDENTE. Grazie.

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE TOMBOLINI SUI DISPOSITIVI AUTOVELOX.

PRESIDENTE. L'interrogazione successiva del consigliere Tombolini, ad oggetto: "Dispositivi autovelox". Risponderà l'assessore Sediari. Prego.

CONSIGLIERE TOMBOLINI (Sessantacento). Chiedo di conoscere a quanto siano ammontati i proventi delle sanzioni elevate con dispositivi autovelox fissi posti nell'ambito del territorio del comune di Ancona; a quanto siano ammontate nello stesso periodo le spese di gestione, ammortamento, certificazione periodica. Chiedo inoltre di conoscere se i dispositivi siano mantenuti in efficienza da parte dell'Amministrazione comunale. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere.
L'assessore Sediari per la risposta, prego.

ASSESSORE SEDIARI. Nel corso dell'anno 2013, attraverso gli accertamenti con le apparecchiature autovelox in postazioni fisse, sono stati riscossi circa 400.450,00 euro. Delle violazioni accertate restano ancora da riscuotere 190.953,00 euro, per un totale pari a 591.403,00 euro.

I costi di manutenzione e certificazione periodica ammontano a circa euro 6.000,00. Gli ammortamenti sono terminati circa due anni or sono. Negli ultimi tempi non sono stati effettuati acquisti per apparecchi autovelox da posizionare in sede fissa.

La Polizia municipale dispone di quattro apparecchi da utilizzare in sede fissa, uno dei quali non è utilizzabile, perché in riparazione. Visto che il preventivo per la sua riparazione è molto elevato, si sta valutando il da farsi, se ripararlo o acquistarne uno nuovo.

Rammento che le postazioni fisse nel territorio del comune di Ancona sono cinque, e per quelle fisse intendo non con quell'autovelox che viene posizionato sulle auto della Municipale, che è uno, ma sono cinque, due davanti alla villa giù in Via I Maggio andare e venire, un altro prima della stazione quello famoso, e poi due sono nell'asse nord-sud. Queste sono le cinque postazioni. Acquistati quattro autovelox, quindi capite bene che a turno un autovelox, una postazione fissa viene saltata. Certamente non viene detto quale per ovvi motivi. E adesso c'è un autovelox in riparazione che si sta valutando se ripararlo, oppure per ripararlo il costo è 15.000,00 euro, per acquistarne uno nuovo, sono 30.000,00 euro.

PRESIDENTE. Grazie assessore.
Consigliere Tombolini per la replica, prego.

CONSIGLIERE TOMBOLINI (Sessantacento). Io la ringrazio, assessore, è stato molto puntuale. Vorrei fare una riflessione, se utile. Leggendo la delibera di destinazione dei proventi contravvenzionali, risulta che in totale le multe elevate dal corpo della Polizia municipale sono circa 2 milioni di euro, per cui se mi dice che 500.000,00 euro lo fanno da soli gli autovelox, credo che per le necessità di controllo del territorio che ci sono, e visto che un autovelox normalmente con l'installazione costa sui 30.000,00 euro, se noi cambiassimo la modalità di presidio della viabilità con dispositivi autovelox, che tra parentesi producono un abbassamento medio della velocità di circolazione, forse otterremmo un grande vantaggio per la regolazione della velocità oltre che per le casse comunali, visto che i proventi delle multe debbono essere destinati

anche ad interventi sulla viabilità, e quest'anno 300.000,00 euro vanno ad esempio per la manutenzione delle sedi stradali.

Leggendo del grande problema che c'è nella gestione del territorio attraverso il comando dei Vigili urbani che ha tanti servizi, credo che forse una politica rivolta ad incrementare il numero degli autovelox sul territorio potrebbe essere considerata in maniera forte da questa Amministrazione, per far sì che la Polizia municipale possa svolgere anche altri servizi che non quello istituzionale tra gli altri di controllo della viabilità e della velocità e del regolamento del traffico. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Tombolini.

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE URBISAGLIA SULLE TARIFFE E ORARI DI SOSTA A PORTONOVO.

PRESIDENTE. Interrogazione successiva, consigliere Urbisaglia, ad oggetto: “Tariffe e orari sosta a Portonovo”. Risponderà l’assessore Sediari. Prego, consigliere.

CONSIGLIERE URBISAGLIA (Pd). Nello specifico l’oggetto parla delle tariffe e degli orari dei parcheggi di Portonovo, ma nello specifico mi riferisco a quelle che sono le tariffe di pagamento dalle 18,00 in poi e quelle soprattutto per la pausa pranzo. Sollevo questa problematica, in quanto più di qualche settimana fa avevo preparato una mozione di indirizzo per cercare di provare a fare in modo che le tariffe dalle 18,00 in poi, per la pausa pranzo, fossero in qualche modo ammorbidite quelle della pausa pranzo e gratuite dalle 18,00 in poi, proprio per evitare, come negli anni precedenti che avevo fatto questo tipo di richieste, di arrivare prima del bando, prima che la società che gestisce la baia facesse i contratti, e quindi si trovasse a dover pagare per esempio dalle 18,00 alle 20,00, un operatore che poi non svolgeva quel mestiere, avevo preparato questa mozione.

PRESIDENTE. Se mi conclude consigliere, per favore.

CONSIGLIERE URBISAGLIA (Pd). Avevo avuto rassicurazioni da parte dell’assessore in merito, che il bando era stato modificato per le tariffe dalle 18,00 alle 20,00 e che la società di gestione aveva comunque garantito una tariffa specifica per l’ora di pranzo. Chiedo come siamo messi.

PRESIDENTE. Grazie consigliere.
Prego, assessore per la risposta.

ASSESSORE SEDIARI. Poi entro nell’ordine di tutte le delibere. Io ricordo benissimo, era una riunione dove partecipavamo in molti per raccogliere le rassicurazioni che stavamo dando sulla mozione, che doveva essere presentata in ordine al fatto che le delibere, le tariffe di Portonovo dovevano attenersi in pratica a quelle che erano state le precedenti tariffe. Infatti su questo due erano le raccomandazioni. Una di diminuire da 9,00 euro a 8,00 euro la tariffa massima che non era stata mai applicata, benché prevista nel bando di gara, da parte del gestore. E quindi avevamo già fatto una delibera a febbraio, abbiamo rettificato con una delibera di marzo con cui gli eventuali vincitori non avessero la facoltà di arrivare fino a 9,00 euro, e l’abbiamo posta a 8,00 euro giornaliera.

La seconda cosa che si chiedeva, era quella, il famoso happy hour, chi doveva andare giù di spiaggia dopo una certa ora, di rassicurare coloro che andavano giù dopo le sei, che non ci fosse stato il pagamento. L’abbiamo recepito ed è stato messo in delibera. Sulla fascia oraria della pausa pranzo nelle delibere precedenti, né da parte dei gestori precedenti è stato mai sollevato il problema della tariffa oraria. Mai.

Se voi andate a vedere le delibere precedenti, le delibere precedenti a cui ci siamo attenuti, anche nelle tariffe non c’è un euro in più o mezzo euro in più di aumento, abbiamo solamente specificato due cose. Una se vedete, tariffa 2012, quella fatta dal Commissario e dalla *Portonovo S.r.l.* gli anni precedenti, e la Giunta ne ha preso atto, con le tariffe 2012. Noi per essere più realisti del re abbiamo messo tariffa massima 2012, quindi dando discrezionalità, oltre che impedendo il superamento degli 8,00 euro giornalieri agli operatori per gestire la tariffa. Tutto questo specificando le mezze giornate di cosa significava mezza giornata, perché non ci sono stati aumenti, dalle sei

del pomeriggio non si paga, l'abbiamo comunicato alla ditta il 26 giugno per PEC, perché il sabato e la domenica successiva non si pagasse. Così è stato fatto, abbiamo...

PRESIDENTE. Grazie assessore.

ASSESSORE SEDIARI. Un secondo. Abbiamo richiamato il gestore che ha vinto – e poi su questo ci torneremo – la gara, gli abbiamo ricordato questo, il gestore si è reso disponibile a rimborsare coloro che avevano pagato dopo le sei, che per il sabato erano stati quindici, per la domenica uno.

PRESIDENTE. Grazie assessore.
Prego, consigliere Urbisaglia per la replica.

CONSIGLIERE URBISAGLIA (Pd). Sono soddisfatto. Prendo atto che di fatto è stato un malinteso, un qui pro quo che è stato risolto, importante comunicare alla città che dopo le sei non si paga, perché credo che la fruibilità pubblica della baia passi anche per questi piccoli segnali che diamo come Amministrazione, perché molta gente non è in ferie, molta gente non lavora, alle sei si va a fare un bagno, porta la famiglia in spiaggia e anche una cifra simbolica per me sarebbe anche un cattivo segnale. Quindi prendo atto di questo.

Resta comunque un problema, che la tariffa dell'ora di pranzo innesca un meccanismo diabolico, per cui se uno arriva un minuto prima delle 13,00, paga la mezza giornata. Se va via un minuto dopo le 14,00, quindi se ne sta un'ora e due minuti a Portonovo, paga 8,00 euro per andare a farsi un primo in uno dei ristoranti, e questa cosa io non credo possa essere accettata, se non rivista in qualche modo con un gentleman agreement con la ditta. Cerchiamo di farci sentire, perché magari poi ne va anche dell'attività economica delle occupazioni, eccetera.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Urbisaglia.

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE GAMBACORTA SULLA GESTIONE DEI PARCHEGGI A PALOMBINA.

PRESIDENTE. L'interrogazione successiva è del consigliere Gambacorta ad oggetto: "Gestione parcheggio di Palombina". Risponderà l'assessore Foresi.
Prego, consigliere Gambacorta.

CONSIGLIERE GAMBACORTA (M5s). È di questi giorni la notizia dell'apertura di un parcheggio che il Comune di Ancona metterebbe gratuitamente a disposizione di quanti vorranno recarsi a Palombina al mare. La proposta è molto apprezzabile, se non fosse che si scontra con gli interessi economici di una realtà imprenditoriale che ha vinto nel mese di aprile una gara per 38.000,00 euro.

Si chiede di sapere se questa Amministrazione, quando nell'aprile 2014 ha affidato in gestione il parcheggio a questa realtà locale, che è una cooperativa sociale, aveva già pianificato di adibire l'area di Matteo Ricci a parcheggio gratuito?

Poi, questa Amministrazione ha valutato che la cooperativa aggiudicataria potrebbe avviare un'azione legale volta a dimostrare il danno economico subito dall'apertura di un parcheggio gratuito adiacente all'area data in gestione per lo stesso scopo?

PRESIDENTE. Grazie consigliere Gambacorta.
Prego, l'assessore per la risposta.

ASSESSORE FORESI. Intanto mi fa piacere questa interrogazione, perché possiamo anche spiegare un servizio che questa Amministrazione comunale ha dato alla spiaggia di Palombina, ha fornito alla spiaggia di Palombina.

Cominciamo dalla delibera del 24 giugno, quindi tutto questo è successivo alla gara d'appalto per quanto riguarda la cooperativa sociale. Noi dobbiamo ringraziare la sensibilità della CE.DI. Marche che per l'ennesima volta ci ha dato gratuitamente il parcheggio, il piano terra e una parte del primo piano, dell'ex supermercato di Via Ricci. È stato penso un gesto di sensibilità, in quanto la spiaggia di Palombina, è sempre più frequentata dalle famiglie e sempre più frequentata dai cittadini di Ancona, certamente è priva di almeno seicento, settecento posti auto minimo. Tanto è vero che avevamo fatto delle assemblee nella zona, è stato il primo problema che ci è stato chiesto. Il primo problema e abbiamo individuato con l'assessore Sediari, con dei sopralluoghi congiunti, come in altre zone, in altre parti dove fare nuovi parcheggi. Abbiamo chiaramente "sfruttato" questa opportunità per dare risposta alla spiaggia.

Lei pensi che domenica era un continuo tourbillon, quindi non possiamo dire di aver dato degli scompensi alla ditta aggiudicataria, perché i loro posti auto erano sempre pieni. In più abbiamo fatto un incontro con la cooperativa sociale proprio l'altro giorno, martedì pomeriggio, e abbiamo spiegato tutto quello che abbiamo messo in piedi, ma non ci sono problemi di sorta. Per adesso almeno non sono venuti fuori problemi di sorta. Anzi, penso che la popolazione sia molto contenta di questa opportunità in più che si dà, perché soprattutto diamo sicurezza alla viabilità, perché se no parcheggiavano in maniera sconclusionata lungo Via Flaminia. E sapete quanto è pericolosa Via Flaminia.

PRESIDENTE. Grazie assessore.
Prego, il consigliere per la replica. Consigliere Gambacorta.

CONSIGLIERE GAMBACORTA (M5s). Intanto dai giornali non sembrava che questa cosa fosse un'esperienza che si ripeteva, ma si comprendeva che era la prima volta quest'anno. Questo faccio mea culpa, dal giornale non sembrava questa cosa qua.

Però la cooperativa in questione dice che sostanzialmente in quell'area c'è già un Parco degli Ulivi che ha una capienza di trenta posti, che è già gratuita. La cooperativa ha asserito che il parcheggio da loro gestito, ha novantacinque posti, rimane quasi sempre vuoto durante la settimana, mentre il sabato e la domenica ovviamente si inizia a riempire, solo che il vicino attualmente Parco degli Ulivi si riempie, figuriamoci poi che cosa succede quando verrà reso fruibile, quindi la settimana scorsa, il nuovo parcheggio. A nostro avviso, non è questo il modo corretto di creare rapporti fra gli operatori economici ed il Comune, perché si insinua il dubbio che non ci si può fidare, avendo fatto una gara d'appalto ad aprile, poi gestito un parcheggio gratuito pochi mesi dopo, anche se questa cosa è lodevole, va a vantaggio della collettività. Questo è fuor di dubbio. Però di fatto si svantaggia un po' una realtà sociale, che è poi anche una cooperativa di tipo B che quindi inserisce, avvicina al mondo del lavoro soggetti svantaggiati.

Noi abbiamo agli atti una mozione dove si parla di una attenzione all'imprenditoria locale e nella premessa c'è scritto proprio che è compito delle istituzioni favorire, quando possibile, creare opportunità di lavoro per i cittadini. Attualmente il territorio comunale è colpito da una grave crisi produttiva e quindi ci sembra un po' questo comportamento che non sia attento a queste realtà.

Tra l'altro, io ho parlato con questa realtà, ci hanno detto che loro avevano assunto una persona proprio per svolgere il servizio di controllo in qualità di parcheggiatore, e quindi loro non potranno sicuramente continuare questo rapporto, perché ovviamente c'è un danno economico, in quanto durante la settimana non si riesce a riempire l'intero parcheggio.

(Alle ore 10,07 entrano gli assessore Marasca e Simonella)

PRESIDENTE. Grazie consigliere.

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE GRAMAZIO SU VIA ISONZO, ZONA INFESTATA DA RATTI E ZANZARE.

PRESIDENTE. L'interrogazione successiva è del consigliere Gramazio, risponderà l'assessore Foresi, ad oggetto: "Via Isonzo, zona infestata da ratti e zanzare".
Prego, consigliere Gramazio.

CONSIGLIERE GRAMAZIO (La tua Ancona). Grazie Presidente. Assessore, alcuni cittadini di Via Isonzo ci hanno segnalato che la zona è infestata da ratti e zanzare e chiedono che venga effettuata al più presto una derattizzazione e disinfezione dell'intera zona. Vorremmo sapere se tale procedura è già calendarizzata e qualora non prevista, ne segnaliamo l'urgente necessità. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliere Gramazio.
Prego, assessore Foresi.

ASSESSORE FORESI. Appena ho visto la sua interrogazione, consigliere, mi sono subito informato, perché è problematica reale. Purtroppo in tante parti della città questo problema dei ratti esiste e noi abbiamo fatto subito la segnalazione per intervenire in Via Isonzo, c'è una ditta che interviene nel giro di poche ore, il giorno dopo, sicuramente stamattina già sono sul posto, la ditta *Quark* dell'appalto del Comune di Ancona, e per quanto riguarda le zanzare, c'è un servizio appositamente fatto sempre dalla ditta *Quark*, per quanto riguarda le caditoie dove vengono messi dei prodotti ad hoc.

È chiaro che non è un problema solo di Via Isonzo, abbiamo avuto questo problema anche in Via Marconi, in Via Mamiani, a Palombella e da altre parti richieste continue. Noi abbiamo un servizio apposta nell'Ufficio igiene e sanità che fa proprio questo lavoro, e quindi le varie sollecitazioni, e soprattutto le segnalazioni, vengono subito riportate all'ufficio e alla ditta che nel giro di ventiquattr'ore poi interviene. Spero che oggi possa essere già intervenuta in Via Isonzo, ma questo è un servizio costante e continuo che c'è in città. L'importante è che ci arrivino le segnalazioni in tempo reale, perché quello dei topi è un problema molto delicato. Anche in altre parti del centro storico abbiamo dei problemi non indifferenti, quindi forse è il clima, non ho capito bene qual è il motivo, ma effettivamente c'è un aumento di questi ratti. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie assessore.
Prego, il consigliere Gramazio per la replica.

CONSIGLIERE GRAMAZIO (La tua Ancona). Prendiamo atto e la ringraziamo. Comunque bisogna stare dietro a queste cose, perché sono importantissime, anche perché portano delle malattie che sappiamo quali conseguenze sono. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliere Gramazio.

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE LAZZERI SULLE CONCESSIONI BALNEARI.

PRESIDENTE. La prossima interrogazione è del consigliere Lazzeri, risponderà l'assessore Sediari, ad oggetto: "Comune di Ancona rivedere il valore delle concessioni balneari". Prego, consigliere Lazzeri.

CONSIGLIERE LAZZERI (M5s). Grazie. Io ho fatto questa interrogazione per capire, per sapere se il Comune ha l'autonomia di poter rivedere il valore delle concessioni balneari che riscuote dai gestori degli stabilimenti, soprattutto nell'area di Portonovo.

Dai dati desunti dal bilancio, infatti, si rileva che a tutt'oggi in questa zona di Portonovo i canoni sono molto bassi. Ad esempio, alcuni si aggirano attorno a circa 500,00 euro, poco più di 500,00 euro per spiagge di all'incirca millecinquecento metri quadrati, dove insistono circa centottanta ombrelloni. Come è stato rilevato anche dagli organi di stampa proprio pochi giorni fa, calcolatrice alla mano siamo nell'ordine di 0,55 euro a metro quadro, volevo capire come funziona. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei.
Prego, l'assessore per la risposta.

ASSESSORE SEDIARI. Questa riguarda il Patrimonio, mi sono fatto fare una relazione per poter rispondere e non rinviare alla volta successiva. "Nell'ambito delle funzioni delegate in materia di gestione amministrativa del Demanio marittimo, ai Comuni costieri compete la riscossione dei canoni di occupazione (canone demaniale marittimo). Le misure unitarie di tali canoni sono state stabilite dal decreto interministeriale, eccetera, attuativo delle disposizioni e vengono annualmente aggiornate con decreto ministeriale. Tali misure sono: area scoperta, 1,30 euro a metro quadro; area occupata da impianti di facile rimozione 2,17; area occupata da impianti di difficile rimozione 3,71; pertinenze demaniali affitto secondo valore di mercato; canone minimo 259,27". Le aree scoperte spiega quali sono.

"Il canone demaniale marittimo è corrisposto mediante modello F23, i proventi delle occupazioni vengono pertanto dal concessionario direttamente versate all'erario. Per quanto sopra esposto, i Comuni non hanno alcuna autonomia di modificare i valori tabellari imposti dallo Stato. Occorre inoltre evidenziare che dall'anno 2010 la Regione Marche ha affiancato al canone demaniale marittimo l'imposta regionale sulle concessioni statali dei beni del Demanio e del patrimonio indisponibile, pari al dieci per cento dei canoni demaniali, i cui proventi vengono direttamente versati dal concessionario alla Regione Marche. Da ultimo, si ricorda che il Comune di Ancona esercita la gestione amministrativa delle aree demaniali marittime presenti nel tratto di litorale compreso tra il Colle Guasto a nord-ovest e lo scoglio denominato "la Vela" a sud-est. Le aree demaniali poste a nord-ovest dell'area portuale sono gestite dall'Autorità portuale di Ancona, la quale per leggi e decreti istitutivi ne incamera i canoni di occupazione". E noi su Palombina paghiamo l'illuminazione.

PRESIDENTE. Grazie assessore.
Per il consigliere Lazzeri la replica.

CONSIGLIERE LAZZERI (M5s). Diciamo che l'interrogazione è centrata più che altro per l'area di Portonovo, da dove dai dati di bilancio si desume che il Comune guadagna poco più di 70.000,00 euro di incassi attivi.

Certo è che magari il Comune potrebbe, come è stato fatto anche in altri luoghi, come per esempio in Liguria, potrebbe mettere mano a tutte le pratiche che i titolari degli stabilimenti devono fare per ottenere l'autorizzazione, rinnovi, variazioni delle concessioni, comunque il Comune si potrebbe rifare aumentando le aliquote per degli operatori che comunque traggono beneficio dall'utilizzo di spazi che sono pubblici. Quindi noi non è che vogliamo, non è che c'è la volontà di salassare gli operatori economici, vogliamo però che chi usa i beni della collettività in momenti di difficoltà come questi sia anche chiamato a dare un contributo maggiore. Per esempio, in Liguria chi gestisce, anche cercando su Internet la spiaggia attrezzata, l'aliquota comunale è stata aumentata, ci sono stati degli aumenti anche molto consistenti.

Quindi quello che vorremmo solamente sottolineare, è il fatto di cercare di in qualche modo far sì che il Comune tragga un beneficio da questa ricchezza che può avere, quindi metta a frutto anche questa ricchezza che ha, anche attraverso un aumento delle tasse per gli operatori economici, che comunque hanno la fortuna di operare in quelle zone che sono sicuramente particolari.

PRESIDENTE. Grazie consigliere.

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE DIOMEDI SULLO SGOMBERO DELLA SCUOLA REGINA MARGHERITA.

PRESIDENTE. L'interrogazione successiva è del consigliere Diomedì, risponderà il Sindaco Mancinelli, ad oggetto: "Seguito allo sgombero della ex scuola Regina Margherita". Prego, consigliere.

CONSIGLIERE DIOMEDI (M5s). Grazie. In seguito allo sgombero della ex scuola Regina Margherita dello scorso febbraio, alcuni degli occupanti sono stati ospitati in parte presso uno stabile di proprietà della Curia, in parte nella struttura di prima accoglienza "Un Tetto per tutti" con in quest'ultimo caso modalità difformi rispetto a quelle previste dal regolamento, ovvero senza il termine delle quindici notti a rotazione. Poiché il contratto di comodato d'uso dell'immobile di Palombina di proprietà della Curia ha termine finale al 30 giugno, e questo termine era anche previsto per la deroga al regolamento degli ospiti del "Un Tetto per tutti", chiedo di sapere se siano state risolte le criticità che avevano reso necessari questi interventi; se sì, quanti siano gli ospiti ad oggi delle strutture reduci dallo sgombero, ed eventualmente se sia stata ipotizzata una qualche proroga dello stabile di Palombina. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliere.
Prego il Sindaco, la risposta in tre minuti.

SINDACO. Io do intanto, perché mi sembra utile, perché ho notizie, do intanto una prima risposta, rassicurando però la consigliera, perché oggi l'assessore Capogrossi purtroppo, per motivi suoi di famiglia non c'è, ma il prossimo Consiglio potrà presentare una relazione dettagliata su tutto quello che è successo a ciascun singolo ospite dell'occupazione di Via Ragusa per il periodo successivo, cioè dove sono stati ospitati, quale percorso è stato fatto, quanti di loro hanno trovato nel frattempo lavoro e una sistemazione definitiva. Insomma una relazione dettagliata fatta dai servizi che hanno seguito giorno per giorno un percorso, perché a differenza di quello che si è detto da parte di qualcuno in quei giorni, quelle persone non sono state prelevate e buttate in mezzo alla strada, ma inserite in un percorso in qualche modo di reinserimento sociale, di cui daremo conto puntualmente al Consiglio comunale.

Per quanto riguarda invece le due strutture, questo posso dire fin da subito, di cui parlava la consigliera Diomedì, con la Curia vescovile abbiamo concordato la proroga del comodato della struttura di Palombina quantomeno fino a fine dicembre di quest'anno e con la disponibilità, se è necessario, anche di ulteriore proroga. Quindi quella struttura di accoglienza della casa collettiva, chiamiamola così, di Palombina continuerà ad essere utilizzata per questo tipo di ospitalità, ovviamente per quanto sia ancora necessario, nella misura in cui sia ancora necessario.

Così come si sta ragionando, proprio perché una parte degli ospiti che avevano accettato di essere parte di un percorso di un reinserimento sociale più complessivo, oggi grazie a Dio, e grazie a noi anche, e grazie a loro, hanno trovato anche una forma di reinserimento, e quindi in parte in posti occupati a Palombina sono stati liberati, e forse è possibile immaginare che anche una parte di quelli ospitati invece in deroga nella struttura di "Un Tetto per tutti" possano essere spostati.

Ripeto, notizie però più precise con una relazione più dettagliata che potrà essere tranquillamente data anche per iscritto ai consiglieri, così ognuno avrà notizie esatte e potrà rifletterci sopra, la potremo avere da qui ad una decina di giorni, al prossimo Consiglio, quando sarà presente l'assessore Capogrossi.

PRESIDENTE. Grazie signor Sindaco.
Prego, il consigliere Diomedi per la replica.

CONSIGLIERE DIOMEDI (M5s). Ringrazio. Questi dati che saranno forniti in forma scritta, saranno sicuramente utili.

Colgo l'occasione per dire che di quindici che se ne salvano, altri trenta stanno per strada e quando si sta per strada, bastano due giorni per stravolgere la vita di una persona che da normale diventa marginale, pertanto auspico davvero che ci sia un percorso che consenta il più possibile di sottrarli alla strada, perché parlando con l'assistente sociale, non è che me la sono inventata, faccio un altro mestiere, ripeto, bastano due giorni fuori per cambiare una persona. Si diventa marginali e la marginalità oltre ad essere un fatto doloroso per le persone, diventa anche un fatto doloroso per la comunità che li ospita.

Per cui, se si riuscisse a seguire anche noi come consiglieri, a capire il percorso che viene seguito dai servizi, penso che si farebbe un'opera utile. Mi piacerebbe leggere da qualche parte che realmente ad Ancona non c'è nessuno più che dorme per strada. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliere Diomedi.

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE RUBINI FILOGNA SUL BRILLAMENTO DI BOMBE AL FOSFORO IN MARE.

PRESIDENTE. L'interrogazione successiva del consigliere Rubini, ad oggetto: "Brillamento bombe al fosforo". Risponderà l'assessore Foresi.
Prego, consigliere Rubini.

CONSIGLIERE RUBINI FILOGNA (Sel). Grazie. Come abbiamo letto nei giornali in questi giorni, sono in atto operazioni di brillamento di rudimenti bellici nelle coste davanti alla nostra città. Siccome molti di noi hanno visto, molti hanno anche fotografato e questi avvenimenti sono anche stati messi in campo, per esempio domenica o sabato, in orari abbastanza complicati, se penso a mezzogiorno, alle due con imbarcazioni che passavano con persone al mare che hanno visto una muta arrivare sulla spiaggia e ovviamente non si rendevano conto di quello che stava accadendo, io volevo chiedere innanzitutto se, e in che maniera, il Comune è informato e partner di queste operazioni, chi le conduce e quali sono i criteri per decidere il giorno, l'ora e i modi di questi brillamenti che sono sicuramente necessari, ma vorremmo che fossero messi in campo con tutte le precauzioni del caso, evitando di mettere a rischio chi magari è in barca o chi sta in spiaggia e si vede arrivare una nube addosso, che è quasi sicuramente nociva. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliere.
Assessore Foresi per la risposta. Tre minuti, prego.

ASSESSORE FORESI. Intanto le operazioni sono terminate il 29 giugno, iniziate il 18 giugno e terminate il 29. Si tratta di brillamenti di bombe al fosforo di mortai presso la cava di Jesi. Quelle invece d'aereo sono state fatte brillare a sette chilometri dalla costa in una zona di Mezzavalle, portata con un pontone direttamente e con una cassaforma dove veniva bruciata questa bomba al fosforo. Quindi non c'è stata contaminazione per l'ambiente e per le persone.

Tutto questo è stato fatto dalla S.D.A.I. della Marina Militare per il prelevamento dal porto e dal Genio ferrovieri di Bologna per quanto riguarda la sicurezza. Tutto questo coordinato dalla Prefettura e dalla Guardia Costiera, che ha costantemente controllato tutta quanta la zona. E non venivano fatte brillare le bombe, ma soltanto bruciate le bombe al fosforo, quindi quando già bruciavano, non si creava nessun problema ambientale, né per le persone.

Noi siamo stati coinvolti fin dall'inizio, chiaramente è partito nel 2012 quando noi non c'eravamo, gli impegni che si era presa la vecchia Amministrazione, anche quella attuale li ha portati avanti, c'è un contributo da parte del Comune di Ancona di 15.000,00 euro per questo progetto di smantellamento delle bombe al fosforo. Il contributo più grosso, più alto l'ha dato l'Autorità portuale con grande sensibilità. E devo dire che il Prefetto, la Prefettura fatto un lavoro di coordinamento notevole facendo riunioni costantemente con la S.D.A.I., l'ordine pubblico e il Genio ferrovieri di Bologna. Quindi è stato tutto sotto controllo e abbiamo ringraziato anche chi ha fatto questo servizio. Tutte quante le giornate dipendevano dalle condizioni del mare. Secondo le condizioni del mare, venivano portate fuori a sette chilometri dalla costa per farle brillare. Se il mare era mosso, non si faceva niente. Quindi era tutto quanto sotto controllo da parte di questo personale così esperto. Nelle riunioni che facevamo presso la Prefettura, proprio dava la sicurezza del personale che era presente della loro professionalità.

PRESIDENTE. Grazie assessore.
Prego, consigliere Rubini per la replica.

CONSIGLIERE RUBINI FILOGNA (Sel). Magari un consiglio potrebbe essere quello, quando ci sono queste operazioni, chi sosta lungo la spiaggia informatelo, perché le assicuro che molte persone si sono preoccupate, e non poco, perché non sapevano di queste operazioni. Sa, sei in spiaggia, ti trovi una bomba che esplode a sette chilometri da te, magari bastava un cartello, un volantino, ma ci sono state persone molto preoccupate. Però ovviamente ci sarebbe da discutere del perché quelle bombe erano lì e per quale motivo, ma queste discussioni ad altra sede. Grazie.

(Alle ore 10,26 entra il consigliere Fiordelmondo – presenti 31)

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliere Rubini.

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE DURANTI SULL'APPLICAZIONE DELLE NUOVE TARIFFE DEI PARCHEGGI NELLA BAIATA DI PORTONOVO.

PRESIDENTE. L'interrogazione successiva è del consigliere Duranti, ad oggetto "Applicazione delle nuove tariffe dei parcheggi presso la baia di Portonovo". Risponderà l'assessore Sediari. Prego, consigliere.

CONSIGLIERE DURANTI (Pd). Grazie Presidente. Assessore Sediari, io ho sentito già la risposta che lei ha cominciato a dare al consigliere Urbisaglia, e quindi quello che le chiedo, è a garantire a questo punto che l'applicazione di quello che l'Amministrazione dice, gli enti che vincono la gara d'appalto lo mettano effettivamente in pratica. E se ritiene opportuno – a questo punto, aggiungo qualcosa sulla domanda – ritiene opportuno che dal prossimo anno si possa pensare ad una gara che dia la possibilità di gestire questi spazi per più anni, in maniera di essere garantisti e chiedere anche a chi gestisce questi spazi qualche investimento in più sul prosieguo sulla baia. Certamente io vedrei anche di buon occhio una rimodulazione dell'accesso con gli orari diversi, anche per garantire il fatto che questa spiaggia sta diventando, ed è, la spiaggia delle vacanze degli anconetani che purtroppo magari non hanno più la possibilità, chi ha perso il lavoro, chi lavora precariamente, di andare fuori in vacanza, e Portonovo diventa una meta ambita per tutti gli anconetani. Avere i parcheggi vuoti non ha senso per avere un euro in più. Tutto qui. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere.
Prego, l'assessore Sediari. Tre minuti, prego assessore.

ASSESSORE SEDIARI. Grazie consigliere Duranti. Non riprendo quello che ho detto prima, alcune considerazioni che faceva. Noi avevamo la premura, perché memori del bando precedente che era, mi ricordo, parecchie interrogazioni sul fatto del poco tempo della pubblicizzazione di questo bando che sembrava fosse fatta così... noi abbiamo voluto evitare questo, nel senso che abbiamo preso i numeri, ci abbiamo lavorato e abbiamo cercato di dare al bando la massima pubblicità il più tempo possibile, e infatti a questo bando hanno partecipato cinque società. E questo è stato un dato positivo, mettendo dentro questo bando anche le cabine che erano state fatte oggetto lo stesso di interrogazioni, perché non erano state pubblicizzate adeguatamente. Quindi ci ha mosso questo, ci ha mosso la specificità di alcune cose. Ma è chiaro, come ho già detto, ribadito e riportato correttamente dalla stampa, che questo è un anno che da domani ci deve vedere impegnati in un tavolo per sapere che su Portonovo cosa, come, cosa vogliamo fare, quale obiettivo vogliamo raggiungere. È in quella sede che la tariffa oraria, posso pensare anche ad alcune considerazioni che alcuni consiglieri mi hanno fatto molto interessanti, ossia da domani partire per capire che una gara di un anno non ha un senso, una gara di cinque, sei, sette anni ha un senso, nell'ambito della quale chiedere la sicurezza, chiedere non la manutenzione ordinaria, ma gli investimenti sul campeggio, chiedere e chiedere, facendo adeguatamente un piano finanziario per riuscire poi a recepire tutte quelle istanze che stanno venendo avanti, per cui magari noi non è che abbiamo fatto un copia/incolla dell'anno precedente, perché sulle tariffe dell'anno precedente non ha detto niente nessuno, hanno detto qualche cosa sulla polvere che veniva dal parcheggio. Ricordo un mese, un mese e mezzo buono. Quello era il problema. È un lavoro in progress che va affinato, e sicuramente l'apertura di un tavolo con tutti i portatori di interesse, ad iniziare dal Comune, dagli operatori, dalle ditte, eccetera, verrà messo in piedi per capire quale tipo di gara verrà fatta su Portonovo e con quale finalità.

PRESIDENTE. Grazie assessore.
Consigliere Duranti per la replica.

CONSIGLIERE DURANTI (Pd). Grazie assessore. Io prendo atto e credo che prenderà atto il consigliere Urbisaglia che aveva sollevato la questione, di questo gruppo di lavoro, di questa Commissione che lei vuole istituire, perché effettivamente l'interesse principale, e lo sa perché arriva dal Consiglio, è non tanto degli operatori, benvenuti, ognuno per parte loro, ma dei cittadini di Ancona che in questo periodo di crisi, mi ripeto, hanno visto Portonovo come la loro spiaggia di vacanza. Anche perché io credo che sia stata fatta una valutazione così sommaria, ma l'ottanta per cento del turismo di Portonovo è dato da Ancona e il suo hinterland. Cioè il turista straniero arriva, ma copre quella fascia in più in certi periodi. Però durante tutto l'anno è l'anconetano che frequenta la baia e su essa investe qualche cosa. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliere Duranti.

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE TRIPOLI SUI RECENTI EPISODI DI ORDINE PUBBLICO NELLA ZONA DEL PIANO.

PRESIDENTE. L'interrogazione successiva, siamo nei termini, l'ultima, del consigliere Tripoli: "Relazione ai recenti episodi riguardanti l'ordine pubblico nella zona del Piano e degli archi". Risponderà l'assessore Foresi.
Consigliere Tripoli, prego.

(Alle ore 10,34 entra il consigliere Pizzi – presenti 32)

CONSIGLIERE TRIPOLI (Pd). Grazie Presidente. Come dicevo prima, una parte delle risposte ai miei quesiti le ho avute dall'assessore, quando ha risposto alle interrogazioni dei consiglieri che mi hanno preceduto, quindi per quanto riguarda i tempi di attivazione delle telecamere, è stata data una scadenza entro l'estate.

Le ulteriori iniziative che l'Amministrazione intende mettere in campo, lo stesso, abbiamo sentito nell'intervento del consigliere D'Angelo che c'è la pattuglia notturna dei Vigili, che l'Amministrazione sta organizzando degli eventi culturali, mi sembra che sia comunque una cosa importante dare, cioè sfatare il mito che certe zone della nostra città sono off-limits, mentre invece mettere in campo delle iniziative che possano portare vita, presenza, cittadini per degli eventi positivi.

A questo punto, io ritengo che la percezione della sicurezza ed il mantenimento della sicurezza passi proprio attraverso il presenziamento del territorio, la presenza delle persone, dei cittadini. Quindi vorrei capire, siccome per me è fondamentale che il presenziamento sia fatto di concerto con le altre forze dell'ordine che intervengono, quindi non può essere soltanto la Polizia municipale, ma è fondamentale il coordinamento con la Polizia stradale, con i Carabinieri, vorrei capire se questo lavoro di coordinamento tra le varie forze dell'ordine che hanno campi di attività e di intervento differenti, proprio per la loro natura diversa, si sta attivando, a che punto siamo e se c'è proprio un piano che ci consenta di avere monitorata la zona.

PRESIDENTE. Grazie consigliere.
Prego, assessore Foresi.

ASSESSORE FORESI. Intanto una parte, come dicevi, delle risposte le ho date all'interrogazione del consigliere Berardinelli e del consigliere D'Angelo, qui dico solo una cosa, che i Vigili urbani nel turno serale fanno proprio il discorso del rilevamento degli incidenti, quindi non l'avevo prima detto e quindi è una cosa che è proprio fatta apposta per liberare le altre forze dell'ordine nei servizi di sicurezza. Quindi mi sembrava giusto sottolineare questa cosa, perché è importante.

Per quanto, invece, riguarda questo modo di affrontare le situazioni di questo quartiere, che in dieci anni è stato sconvolto come tessuto sociale, è stato ribaltato completamente, basta vedere i dati delle scuole, eccetera, la risposta non è solo repressione oppure sorveglianza, eccetera, la risposta è quella di dare servizi importanti. Quindi per esempio questo modo di fare in continuazione recupero scolastico, tutti gli anni da dieci anni dando risposte a centinaia di ragazzi, siamo arrivati a duecento ragazzi in tutta la città di Ancona, di cui cento soltanto in quella zona, di andare direttamente nelle scuole come quella degli archi, dove c'è una percentuale altissima, e lì andare a fare recupero scolastico e doposcuola. Oppure fare moduli di quaranta ore continuativi per lingua italiana per stranieri. Oppure fare altri servizi, come quello di dare i locali per incontrarsi per le comunità. Questo penso che siano risposte oltre alla sorveglianza e alla sicurezza. E queste le stiamo dando da anni.

Questo quartiere in dieci anni, da milleduecento residenti stranieri è arrivato a settemila, avendo un aumento esponenziale, quindi dobbiamo noi Amministrazione comunale rispondere e, come ho detto prima a D'Angelo, questo quartiere è in credito verso l'Amministrazione comunale. Quindi dobbiamo dare risposte.

L'altra cosa invece importante è questa del coordinamento. Io faccio parte con il Sindaco dell'ordine pubblico e della sicurezza, e devo dire che c'è un'attenzione particolare verso questa zona, e il coordinamento delle forze di Polizia gestite dal Questore è continuamente presente. Adesso c'è proprio il servizio anche pomeridiano e serale in contatto con le forze dei Vigili di quartiere, del Comando di Polizia municipale. E non so se avete notato, c'è un continuo controllo nella zona degli archi davanti alla scuola, di fronte alla scuola tutte le sere e una pattuglia fissa a Piazza Ugo Bassi che gira nel quartiere.

Per chiudere, poi vorrei dire che le forze di Polizia hanno ottenuto dei risultati positivi soprattutto nel fermare e nell'arrestare spacciatori. Avete visto i risultati positivi...

PRESIDENTE. Se mi conclude, assessore.

ASSESSORE FORESI. Scusa, questa la devo dire. I risultati positivi che la Questura ha ottenuto, i Carabinieri hanno ottenuto nel controllo dello spaccio della droga. Questo va riconosciuto e devo anche dire un'altra cosa, c'è una collaborazione costante e continuo con la Questura.

PRESIDENTE. Grazie assessore.

Prego, il consigliere Tripoli per la replica.

CONSIGLIERE TRIPOLI (Pd). Ringrazio l'assessore e basta, perché praticamente le considerazioni le ho fatte prima dell'interrogazione, in quanto le domande erano già state presentate prima dai miei colleghi consiglieri.

PRESIDENTE. Grazie.

IN ORDINE AI LAVORI.

PRESIDENTE. Come anticipato, era l'ultima interrogazione. Esauriti i sessanta minuti, iniziamo con l'ordine del giorno.

(Intervento fuori microfono)

È fuori termine, per cortesia, assessore.

Faccio presente che gli argomenti n. 651, n. 652, n. 654 e n. 655 ovvero con una definizione unica "Debiti fuori bilancio", quattro delibere, non sono pervenuti i pareri delle Commissioni, per cui non sono trattabili.

L'argomento n. 653: "Variante parziale al Piano regolatore generale, cambio di destinazione d'uso Poliambulatorio al Viale" non è trattabile, perché non c'è il parere della Commissione.

Come precisato nella convocazione, tratteremo gli argomenti non trattati nella seduta ultima del 23 giugno, ad incominciare secondo l'ordine di iscrizione. L'argomento proposta dalla Giunta al Consiglio n. 210: "Regolamento comunale lavori socialmente utili" non c'è il parere della Commissione.

CONVENZIONE TRA IL COMUNE DI ANCONA E L'ERAP DELLA PROVINCIA DI ANCONA PER LA CONCESSIONE E LA REGOLAMENTAZIONE DEL DIRITTO DI SUPERFICIE SU AREE COMPRESSE IN VIA PETRARCA QUARTIERE TAVERNELLE – EX SCUOLA BRAMANTE – REALIZZAZIONE ALLOGGI IN LUOGO DI UNA SCUOLA MATERNA. (deliberazione n. 75)

ORDINE DEL GIORNO COLLEGATO ALLA DELIBERAZIONE: “CONVENZIONE TRA IL COMUNE DI ANCONA E L'ERAP DELLA PROVINCIA DI ANCONA PER LA CONCESSIONE E LA REGOLAMENTAZIONE DEL DIRITTO DI SUPERFICIE SU AREE COMPRESSE IN VIA PETRARCA QUARTIERE TAVERNELLE – EX SCUOLA BRAMANTE – REALIZZAZIONE ALLOGGI IN LUOGO DI UNA SCUOLA MATERNA”. (sospeso)

PRESIDENTE. Possiamo iniziare a trattare la proposta dalla Giunta al Consiglio n. 545/2014: “Convenzione tra il Comune di Ancona e l'ERAP della provincia di Ancona per la concessione e la regolamentazione del diritto di superficie su aree comprese in Via Petrarca Quartiere Tavernelle – ex scuola Bramante – realizzazione alloggi in luogo di una scuola materna”. Illustra l'assessore Sediari. Prego, assessore.

ASSESSORE SEDIARI. Ho chiamato ora i dirigenti, se ce ne fosse la necessità, poi stanno arrivando, perché non avevo fatto caso all'orario che le interrogazioni erano finite.

Io mi ero scritto la relazione, ve la faccio su questa delibera. La delibera in questione fa riferimento alle modifiche da apportare alla convenzione stipulata tra il Comune di Ancona e l'ERAP il 1 agosto 2008 con la quale si concedeva, si regolamentava il diritto di superficie su aree comprese in Via Petrarca, ex scuola Bramante, per la realizzazione di alloggi e per la diretta realizzazione di una scuola materna all'interno dell'immobile.

L'8 marzo 2011 è stato rilasciato all'ERAP il permesso a costruire n. 37 per la realizzazione di ventinove alloggi oltre la scuola materna, che avrebbe comportato una spesa pari ad euro 675.000,00 e rotti, dei quali solo euro 107.000,00 sono a carico dell'ERAP e a scomputo degli oneri di urbanizzazione secondaria, mentre il restante importo è a carico del Comune di Ancona.

Successivamente il protocollo d'intesa firmato dal Comune di Ancona ed ERAP in data 21/11/2012, in forza della delibera consiliare n. 101 del 25 ottobre 2012, prevedeva, e prevede, la realizzazione di circa quattro o cinque alloggi di ERP in luogo della prevista scuola materna nel complesso edilizio in Via Petrarca, ex scuola Bramante, da parte dell'ERAP.

L'ordine del giorno dell'ottobre 2012, con il quale si impegnava la Giunta a riconsiderare la scelta del Comune di rinunciare a realizzare la scuola materna in Via Petrarca, è stato ritenuto che gli spazi scolastici presenti nel quartiere Verbena non rendessero più necessaria la realizzazione dell'ulteriore plesso scolastico previsto in convenzione, mentre andava privilegiata la realizzazione di alloggi ERP per soddisfare la sempre maggiore richiesta di questa tipologia di alloggi da destinare all'assegnazione, sia in base alla graduatoria generale vigente, sia in base a bandi speciali a favore di particolari categorie sociali.

La modifica alla convenzione, perché di questo tratta la delibera del 2008, deve quindi eliminare ogni riferimento alla realizzazione della scuola materna e alle opere di urbanizzazione secondaria a scomputo, e riportare che gli alloggi realizzati in luogo

della scuola materna, la cui proprietà sarà del Comune di Ancona, ma concesse in gestione all'ERAP.

Infine di provvedere alla riscossione da parte dell'ERAP degli oneri di urbanizzazione secondaria pari ad euro 111.000,00 e rotti. La delibera è passata in Commissione e ha raccolto il voto favorevole della Commissione stessa. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie assessore.

Prego, consigliere Berardinelli, mi esponga.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Presidente, intanto io ho ricevuto l'ordine del giorno con all'ordine del giorno cinque punti con l'aggiunta "per la trattazione degli argomenti elencati nell'allegato ordine del giorno, nonché di quelli iscritti all'ordine del giorno n. 13", eccetera. Poi arrivo qui in Consiglio e vedo invece un elenco di...

PRESIDENTE. Non ho capito, mi perdoni, consigliere.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Io ho ricevuto la convocazione con un ordine del giorno con cinque punti all'ordine del giorno, più la dicitura "nonché la trattazione di quelli iscritti all'ordine del giorno", eccetera. Arrivo qui in Consiglio e mi ritrovo invece un ordine del giorno definito, cioè con all'ordine del giorno iscritti trentasei argomenti con scritto ordine del giorno n. 14 del 3 luglio 2014. Lei me la doveva mandare in tempo, non me lo può mandare adesso in Consiglio comunale.

PRESIDENTE. Quella non è una funzione di convocazione, è un riassunto degli argomenti iscritti in magazzino.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). No, qui non c'è scritto riassunto, qui c'è scritto: "Ordine del giorno n. 14 del 3 luglio 2014", questo andava inviato ai consiglieri comunali in tempo, ed è talmente evidente questa cosa, Presidente, che vorrei che non si ripetesse più. Non tanto per gli argomenti iscritti oggi all'ordine del giorno, ma perché è proprio un vizio quello di non tenere in giusta considerazione il ruolo dei consiglieri.

Aggiungo un altro argomento, e le dico che mi è appena stato consegnato un ordine del giorno adesso firmato da tutta la maggioranza, che perciò non è l'ordine del giorno presentato da un consigliere che può essere approvato o può non essere approvato, che è evidentemente l'intenzione della maggioranza sull'ordine del giorno di cui stiamo parlando, che ha appena illustrato l'assessore, che ha un protocollo, data del protocollo 23 giugno. Che dal 23 giugno ci sia consegnato questa mattina, è una vergogna. Anche questa, Presidente, è una vergogna! Questo andava mandato ai consiglieri insieme all'ordine del giorno, o si faceva un invio aggiuntivo ad integrazione dell'ordine del giorno, perché non è possibile che dal 23 giugno io mi devo vedere recapitata adesso questa modifica all'argomento n. 545/2014. Non è possibile.

Noi siamo arrivati al punto che in Commissione, all'inizio della Commissione ci vengono consegnati i documenti che il Presidente della Commissione vorrebbe fosse votato alla fine della Commissione, senza la possibilità di poter interloquire con degli esperti, senza poter ascoltare i sindacati, senza poter ascoltare i lavoratori. È una cosa che non è ammissibile, Presidente. Poi farò l'intervento nel merito della delibera, però io le chiedo di vigilare su queste cose.

Aggiungo, ho già presentato le mie rimostranze, Presidente, perché la Commissione che si è svolta ieri, la riunione della III Commissione che si è svolta ieri con l'audizione di un comitato e di un consorzio, era stata convocata per il 30 giugno...

PRESIDENTE. Scusi consigliere, ma non è attinente...

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). No, mi ascolti. Lei mi ascolti che dopo capisce che ho ragione. La convocazione del 30 giugno vedeva nell'indirizzo della e-mail quarantotto persone o enti o associazioni, è arrivata una e-mail dalla segreteria sua, della sua Presidenza indirizzata a sei persone, i membri della Commissione, perciò non agli altri quarantadue, in cui si diceva che quella Commissione era stata spostata dal 30 giugno a ieri. Chi era stato invitato nella prima riunione, non è stato avvertito e mi ha chiamato dicendo: ma si fa più, c'è qualcosa? Li ho dovuti avvertire io. Questo sistema, Presidente, ripeto, è partita dalla sua segreteria questa ultima e-mail, non funziona. Non si può avere una mancanza totale di rispetto nei confronti dei lavori dei consiglieri e dei cittadini di Ancona. La prego di intervenire e di seguire non dico a tempo pieno, perché so che fa un altro lavoro, però dedicando più tempo ai lavori del Consiglio comunale e delle Commissioni.

PRESIDENTE. Io per rispondere al suo intervento, rileggo l'ultima riga che ho formulato nella convocazione: "per la trattazione di argomenti elencati nell'allegato ordine del giorno n. 14, nonché di quelli iscritti all'ordine del giorno n. 13 non trattati nella seduta del 23 giugno". Più chiaro di così.

(Intervento fuori microfono)

Per me è legittima e valida questa convocazione e questa trattazione. Per me è legittima e valida.

Faccio fare un intervento al Segretario Generale. Prego.

SEGRETARIO GENERALE. Mi sembra che sia piuttosto chiaro il dettato letterale della convocazione del Consiglio, è ben scritto "per la trattazione degli argomenti elencati nell'allegato – l'allegato che riporta i quattro, cinque punti che ci sono – nonché di quelli iscritti all'ordine del giorno e non trattati". Se per le prossime volte volete anche il riepilogo, così come vi è stato presentato, nessun problema, daremo subito disposizioni. Finora è sempre stato fatto così, si può sempre migliorare. Ma sicuramente da un punto di vista strettamente oggettivo, l'avviso di convocazione è perfettamente valido.

PRESIDENTE. Grazie Segretario Generale.

Dopo l'illustrazione dell'assessore Sediari, ho delle richieste di intervento del consigliere Morbidoni prima e Berardinelli poi. Sull'argomento n. 545: "Convenzione Comune di Ancona – ERAP provincia di Ancona". Prego, consigliere Morbidoni. Prego?

È un errore, scusate. Allora consigliere Berardinelli per l'intervento. Prego, consigliere.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Presidente, concludo con il segretario. Scusi segretario, era solo per dire che la convocazione è del 20 giugno, dal 20 giugno al 3 luglio non mi dica che non c'è il tempo per mandare l'ordine del giorno completo, che credo sia giusto per riassumere magari al consigliere che è stato assente e non sa quali argomenti sono stati trattati e quali no, qual è l'ordine del giorno e decidere se presenziare o meno al Consiglio.

Detto questo, io ho una domanda più che per l'assessore Sediari, per l'assessore Borini, perché credo che all'interno del nostro Comune uno dei problemi seri da affrontare, sia quello...

PRESIDENTE. Signori consiglieri, scusi consigliere, meno brusio, per cortesia.

Prego, consigliere.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Sia quello della penuria di edifici scolastici, perché o sono ubicati in strutture a rischio, o sono ubicati in strutture fatiscenti o sono addirittura in certi casi ammassati i bambini senza la possibilità di poter usufruire dei servizi di cui hanno necessità, come una palestra, per i bambini portatori di handicap gli spazi adatti alla loro condizione di salute, io vorrei sapere dall'assessore se ritiene opportuno o meno che vengano utilizzati i locali della scuola materna, ex scuola materna Bramante, per utilizzare alloggi ERAP, o se era il caso di mantenere questa destinazione per quell'immobile. Dopo la risposta dell'assessore, farò l'intervento. Grazie.

PRESIDENTE. Prego, assessore, se può dare un contributo con il suo intervento. Assessore Borini.

(Intervento fuori microfono)

Perfetto, va bene.
Consigliere Quattrini, prego.

CONSIGLIERE QUATTRINI (M5s). Grazie Presidente. L'avrei detto nell'intervento, come l'ho detto in Commissione, ma siccome è stata fatta una domanda e la mia diventa una specie di seconda domanda sullo stesso argomento, oltre il discorso scolastico, dico se avete tenuto conto della possibilità invece di fare un asilo nido, perché sui nidi anche carenza maggiore. Quindi se può dare risposta a tutte e due le domande.

PRESIDENTE. Prego, assessore Borini. Poi andiamo con gli interventi. Grazie.

ASSESSORE BORINI. In questa zona non è necessaria una scuola d'infanzia, visti i dati della popolazione scolastica non sono le scuole d'infanzia ad avere bisogno di spazi. Come sapete, la criticità maggiore che è stata rilevata nel nostro territorio è quella che riguardava la scuola Tombari e Socciarelli, si tratta di una scuola primaria a tempo pieno per la quale abbiamo già individuato, condividendolo con le famiglie, con il Consiglio d'Istituto e con i docenti una soluzione alternativa.

Per quanto riguarda invece gli asili nido, sono molto soddisfatta nel dire che in una situazione in cui raramente i Comuni in questo momento stanno aprendo nuove strutture, nel comune di Ancona da settembre sarà finalmente attiva una parte, non tutta perché divideremo l'intervento su due annualità, tutto insieme non era possibile, però una parte del nido che sta dentro l'ex CRASS, che è terminato e inutilizzato da diversi anni e che finalmente possiamo aprire. Questo aggiunge venti posti in più e quindi credo che questo sia già un buon risultato.

Discussione generale

PRESIDENTE. Grazie assessore Borini per le precisazioni. Iniziamo con gli interventi. Consigliere Berardinelli prima, e Quattrini poi. Prego.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Detto, Presidente, che ho assistito ad un dibattito in un Consiglio comunale di una città che ha quasi gli stessi abitanti di Ancona e in quell'occasione alla domanda di un consigliere comunale, il Presidente del Consiglio comunale non ha detto all'assessore: se vuole dare un contributo, assessore,

può intervenire, ma gli ha detto: assessore, risponda alla domanda del consigliere. Questo ritorno al discorso, Presidente, che non si rende conto del ruolo che lei ha del Presidente di tutti i consiglieri comunali, del fatto che lei deve difendere la categoria consigliere comunale e non Giunta, Sindaco o assessori che siano. Poi l'assessore ha graziosamente risposto, per cui anche in questo caso io cerco di farle capire qual è il suo ruolo che purtroppo...

PRESIDENTE. Non era un se facoltativo, consigliere. Era un invito cortese, prego. Non speculi su parole che sono diverse dall'intendimento. Prego.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Andando nel dettaglio, assessore, io non è che ho parlato di scuola materna, ho detto che i locali erano utilizzati dall'ex scuola materna Bramante, l'ho chiamata ex, per cui non è che chiedevo che ci fosse una nuova scuola materna in quei locali, ma proprio perché a poca distanza da lì è presente una situazione fortemente a rischio, come dicevo prima, per i bambini a parte le condizioni dell'immobile, ma soprattutto il sovraffollamento delle scuole Tombari, l'impossibilità di fare ginnastica, io volevo capire, lei dice che c'è stata una condivisione con i genitori, io credo che ci sia stata una condivisione con alcuni genitori, primo, perché tanti altri si sono lamentati in maniera molto decisa, della situazione del Tombari e di quello che è il progetto che l'Amministrazione comunale ha portato avanti. Ma le chiedo, in questi incontri – so già la risposta, anche perché è nata da prima che lei facesse l'assessore questa situazione – in questi incontri è stato prospettato di poter utilizzare quei locali per ospitare alcune classi del Tombari? Perché se l'alternativa dei ragazzini e dei genitori, delle famiglie dei ragazzini è: o state nel Tombari, oppure andiamo sotto il ponte a Vallemiano a fare lezione. Cosa scegliete? Io direi di stare alle Tombari. Se invece l'alternativa è: volete stare alle Tombari o volete andare con alcune classi, quattro o cinque classi, in modo da liberare gli spazi alle Tombari nell'ex scuola materna Bramante che possiamo attrezzare per ospitare anche gli alunni che venivano dalla scuola di Gallignano? È stata fatta questa domanda, sono stati coinvolti i genitori nelle scelte? Ma coinvolti non significa, come usa spesso fare il nostro Sindaco, comunicare le scelte che sono state prese, ma cercare una possibile soluzione, condivisione, ascoltare delle proposte alternative che vengono anche magari dai banchi della minoranza.

Questo per dirle che io credo, avendo parlato anche in passato con il dirigente scolastico che segue quella zona, e non solo, anche quella limitrofa perché, come probabilmente saprà, quella è una zona al confine tra due comprensori, io ho evidenziato da una parte, forse da parte del dirigente scolastico più attento alle esigenze degli alunni, una mancanza di spazi e una richiesta di spazi, tant'è vero che alcune miglione sono state proposte, sono state progettate e alcuni spazi aumenteranno. Dall'altra parte ho trovato una dirigente scolastica probabilmente invece più filo allineata all'Amministrazione comunale, in cui ha avuto il coraggio di affermare che non ci sono problemi di spazi per i bambini nella sua zona, che non c'è nessun problema, che la situazione è idilliaca.

Mi dispiace che esistano purtroppo queste persone talvolta che sono più realiste del re, e credo che non sia un vantaggio, né per i ragazzini, né per i genitori, né per l'istituzione scuola, anche perché l'immagine che esce e che viene percepita dalla prima istituzione con cui vengono a contatto i ragazzini, è proprio la scuola e vederli ammassati in quelle condizioni, come capita in altre strutture in cui non so se ho già avuto modo di dirglielo, ma ho visto le fotografie dell'antibagno in cui sono ospitati i bambini con le carrozzelle, i disabili, direi che queste situazioni io vorrei che nel Comune capoluogo di regione non si verificassero più.

Perciò la prego anche per il futuro di valutare attentamente di rinunciare a locali per l'educazione, per l'insegnamento in favore di qualsiasi altra destinazione, che credo sia

comunque da non avere, che non debba avere la priorità dell'Amministrazione comunale rispetto alle condizioni di salute, di sicurezza e di possibilità di insegnamento per i ragazzini della nostra comunità. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Berardinelli.

Proseguono gli interventi con il consigliere Quattrini. Prego, consigliere.

CONSIGLIERE QUATTRINI (M5s). Io riprendo un po' il filo del discorso del consigliere Berardinelli, cioè a mio avviso ci vuole un maggior coinvolgimento della cittadinanza, soprattutto magari dei quartieri dove si fanno queste opere per capire se ci sono diverse necessità. In linea di massima, non è che abbiamo preclusioni su questa delibera, però ripeto, dire: il dirigente ha rilevato che in base alle disponibilità per la scuola, non c'è bisogno di un'altra scuola, o per l'asilo nido, siccome ci sono venti posti da settembre all'ex CRASS, non c'è bisogno. Secondo me, in un'ottica di maggior condivisione con i cittadini, andrebbero a mio avviso interpellati i residenti dei quartieri per verificare se magari ci sono altre necessità. Tutto qui.

Quindi auspico magari un maggior tentativo di coinvolgere i consiglieri comunali, come giustamente rivendicato dal consigliere Berardinelli, e anche i cittadini magari con incontri aperti, come venne fatto poi l'anno scorso, mi pare, o un paio d'anni fa in una zona della Q2 su un'altra iniziativa.

(Alle ore 11,00 esce il consigliere Gambacorta – presenti 31)

PRESIDENTE. Grazie consigliere Quattrini.

Non ho altre richieste di interventi, per cui andrei alla trattazione dell'ordine del giorno annesso, primo firmatario il consigliere Michele Polenta che invito ad illustrarlo. Prego, consigliere.

CONSIGLIERE POLENTA (Verdi). Grazie Presidente. Questo ordine del giorno che fa riferimento all'argomento n. 545, è relativo alla possibilità di implementare i nuovi stabili che verranno costruiti, con l'utilizzo di energia rinnovabile per il fabbisogno di energia termica, elettrica.

Sicuramente il Comune di Ancona avrà, è già previsto una quota di energia rinnovabile che non deve essere inferiore al trentacinque per cento per i permessi a costruire che verranno rilasciati dopo il 1 gennaio 2014. Però io credo che questa Amministrazione debba in qualche maniera fare un qualcosa di più in quest'ottica. Il suggerimento che diamo noi, che può essere un suggerimento utile e compatibile, è quello di affiancare all'utilizzo di energia rinnovabile elettrica, che quindi viene erogata solitamente sugli stabili tramite impianti fotovoltaici e che quindi potrebbe quella quota lì coprire sicuramente il trentacinque per cento dell'energia prodotta, essere affiancata dalla produzione di energia rinnovabile per il termico, cioè l'acqua sanitaria e il riscaldamento che solitamente non viene presa in considerazione, in quanto la rete di distribuzione del gas è forse più affidabile. Ma, secondo me, non è una questione di affidabilità, è una questione di andare incontro a delle nuove tecniche che oggi sono mature e che possono essere viste e prendere come esempio su molti stabili dell'Italia soprattutto del nord.

Si tratterebbe esclusivamente di sostituire un generatore a gas con un generatore per esempio a pellet. Questa cosa comporterebbe l'utilizzo di energia di questi stabili del cento per cento di energia rinnovabile. Io credo che sia un passo importante che questa Amministrazione deve fare sia per raggiungere quelle quote che il protocollo di Kyoto prevede che le amministrazioni pubbliche devono raggiungere, e quindi raggiungerlo anche velocemente, ma anche per dare un segnale e fare dei progetti-pilota per

eventualmente delle costruzioni non del pubblico, ma su delle lottizzazioni private. Quindi si chiede che vengano presi in considerazione dei piccoli impianti di produzione di energia termica, magari ottimizzando questa erogazione con un teleriscaldamento.

I vantaggi possono essere molteplici. Uno che si raggiungono delle quote di energia rinnovabile in breve tempo. Un altro vantaggio è che chi paga queste bollette di energia, usufruirebbe dell'Iva al dieci per cento e non del venti per cento, come invece succede nell'utilizzo del gas. E chiaramente un privato l'Iva non la recupera. Per cui, pagare l'Iva al dieci piuttosto che al venti, è già un vantaggio. E poi si innescherebbe inevitabilmente un meccanismo virtuoso che incentiverebbe le imprese locali, e faccio riferimento per esempio a imprese forestali degli Appennini marchigiani, ad ampliare le proprie attività con una produzione di combustibile.

Cosa succede? Che se noi utilizziamo il gas per alimentare dei generatori di calore, il beneficio più grosso va ai grossi gruppi dell'Ucraina, dell'Arabia Saudita che producono combustibili fossili e quindi la spesa che il cittadino anconetano fa, non rimane nel territorio, ma va all'estero, in Russia e nei Paesi produttori di combustibili fossili. In questo caso, se si utilizzassero dei combustibili locali, cosa che viene fatta in moltissimi Comuni italiani, il valore aggiunto della spesa che il cittadino paga, rimane nel territorio e quindi vengono rispesi nel territorio questi soldi.

Per cui, la nostra proposta è quella di fare un impianto pilota su un edificio pubblico dietro una progettazione preventiva e vedere quali possono essere i benefici economici e ambientali. Grazie.

Discussione generale

PRESIDENTE. Grazie consigliere Polenta.

Consigliere Quattrini, ha richiesto l'intervento. Prego, consigliere.

CONSIGLIERE QUATTRINI (M5s). Grazie Presidente. Qui io ringrazio il consigliere Polenta e tutti i firmatari, avevano anticipato già in Commissione questa volontà, condivisa anche da me, di richiedere che nel progetto venga inserito l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili, l'unica cosa che mi trovo d'accordo però con il consigliere Berardinelli, che questo documento protocollato il 23 giugno, lo leggiamo oggi, noi non è che siamo onniscienti e tuttologi, abbiamo bisogno di consultarci, sentire, capire. Adesso ha fatto una presentazione molto interessante il consigliere Polenta, che però o la ascoltavo prima, oppure potevo magari approfondire questo argomento in tempo utile. In questo momento ho più di un dubbio.

Innanzitutto il primo paragrafo vorrei chiedere ad un tecnico, siccome leggo "di inserire nell'accordo ERAP una clausola, dove si inserisca un fabbisogno minimo, come previsto dal D.L. n. 150 del 30 dicembre 2013, quando, a richiesta del pertinente titolo edilizio, presentata dal 1 gennaio 2014 al 31 dicembre 2016", volevo capire se questa frase è ridondante, nel senso che comunque per legge siccome dovrà essere riprogettato, perché io ho sentito in Commissione c'era un progetto originario fatto dall'ERAP, non ho capito, mi pare anche dall'ingegnere Urbinati come ERAP, mi risulta di aver sentito la risposta in Commissione, fatta a suo tempo per tot alloggi più la scuola, deve essere modificato in toto, ho capito in Commissione. Quindi deve essere riprogettato, questo punto riprogettato, volevo capire se questa prima frase del dispositivo è superata dal fatto che comunque è un obbligo di legge, quindi sarebbe inutile inserire una raccomandazione, un impegno al Sindaco di osservare una legge. È ridondante. Questo volevo capire, se c'è un tecnico che mi può rispondere.

Secondo, questo "incentivare l'utilizzo di energia termica da fonti agroforestali", incentivare è una parola grossa, poiché incentivare cosa vuol dire? Che dobbiamo fare incentivi economici, dobbiamo parlarne in Commissione, ci sono gli spazi per poterlo

fare? E poi “energia termica da fonti agroforestali”, adesso l’ha spiegato, però io devo essere sincero che questa spiegazione che ha dato, io vorrei confrontarmi anche con il gruppo, vorrei capire bene cosa significa, perché non ho tutte le competenze per analizzare quello che ha detto il consigliere Polenta.

Quindi le richieste sono, n. 1, sapere se questo primo impegno al Sindaco è comunque dovuto per legge, per cui se un tecnico mi dice che è inutile, perché tanto è già previsto per legge, a questo punto mi comporterò di conseguenza. In alternativa, mi dicesse che è opportuno specificarlo, io questo primo punto lo voto. Però il secondo ho dei dubbi, quindi chiederei di votare per stralci questo ordine del giorno, ribadendo comunque per l’ennesima volta la raccomandazione già fatta prima dal consigliere Berardinelli, che i consiglieri comunali devono essere messi in condizione, e qui il rimprovero non è ai firmatari, perché ripeto, se è protocollato il 23 giugno, oggi ne abbiamo 3 luglio, c’era il dovere da parte del Presidente del Consiglio, a mio avviso, di inoltrarlo ai consiglieri comunali in tempo utile per poterlo analizzare compiutamente.

PRESIDENTE. Consigliere Polenta, per intervenire.

Un momento, ho la richiesta del consigliere Berardinelli prima della replica del relatore. Sull’ordine del giorno.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Sull’ordine del giorno presentato da Polenta. Mi sembra interessante l’ordine del giorno. Io credo che sia votabile anche. Ribadisco la difficoltà per i consiglieri comunali che cercano di fare il consigliere comunale con una certa coscienza, di poter decidere dopo aver letto e in quindici minuti prendere una decisione su argomenti che non conosco, perché anche se l’idea mi pare buona, non so come è presentata e come è proposta la realizzazione.

Per cui, io vedo tra l’altro, un appunto, ne parlavo prima con la segreteria, gli uffici, cioè un n. 690/2014 che è evidente che è il numero che dovrebbe essere inserito in un possibile ordine del giorno, io, Presidente, le ribadisco quella che è la difficoltà anche per il voto di un ordine del giorno che lascia il tempo che trova, nel senso che è un indirizzo che si dà alla Giunta, come d’altronde quasi tutte le delibere che facciamo, poi dopo è la Giunta che è quella operativa, però mi sembra che poter prendere una decisione in un quarto d’ora senza la possibilità di consultarsi, sia uno degli errori fondamentali che dovrebbero essere evidenziati dalla maggioranza stessa, a maggior ragione dalla maggioranza del Consiglio comunale, perché siccome alla fine vengono approvate le mozioni e gli ordini del giorno che voi decidete di approvare e di rendere operative, io credo che sia proprio a tutela vostra che vengano fatte queste richieste.

A Michele dico una cosa, non è la prima volta, Michele, che presenti degli ordini del giorno o delle mozioni all’ultimo secondo, chiedendo che siano esaminate in Commissione, votate in Consiglio l’ultimo giorno. Io non riesco veramente a capire la fretta di queste scelte, perché anche in passato hai fatto delle proposte condivisibili, ma ci ritroviamo... Ti faccio vedere questa cosa, guarda, ho presentato questa roba, la possiamo votare? No, in teoria no. Aspetta, perché siccome tra l’altro sono, come in questo caso, se noi la votiamo adesso, siccome è un ordine del giorno collegato, perciò noi prima votiamo la delibera, poi votiamo l’ordine del giorno collegato, è un ordine del giorno che poteva essere votato fra una settimana, come in tante altre occasioni. Non la vedo io tutta questa fretta di dover mettere in votazione.

Se io avessi avuto il tempo di esaminarla, sono sicuro che avrei votato a favore. In questo modo mi astengo per essere coerente con quello che dicevo prima, cioè che vorrei avere il tempo di approfondire le questioni. L’argomento mi piace, credo che sia giusto pensare alle fonti rinnovabili e soprattutto sia giusto mettere di fronte il Comune agli impegni che le leggi, i regolamenti prevedono proprio in questo settore, come in

tutti gli altri settori. Per cui, credo che alla fine mi asterrò, pur condividendo lo spirito dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Consigliere Polenta, c'è il consigliere Diomedi che vuole intervenire. Facciamo intervenire il consigliere Polenta al termine degli interventi.

CONSIGLIERE DIOMEDI (M5s). Grazie. Solo per sottolineare che nella parte dispositiva, non si fa fatica a convenire sul primo punto. Io onestamente sul secondo ho qualche dubbio, ma perché vorrei sentire comunque un tecnico, voglio capire se è praticabile questa ipotesi in un contesto urbano. Purtroppo io ho materialmente proprio bisogno, per operare una scelta consapevole, di saperne di più. Faccio un altro mestiere, come immagino molti qui dentro, quindi ho serie difficoltà a capire. Grazie.

PRESIDENTE. Prego, consigliere Polenta. Non ho altre richieste di interventi? Se mi avanza la richiesta, consigliere Polenta. Prego.

CONSIGLIERE POLENTA (Verdi). Grazie Presidente. Voglio precisare che questa richiesta fatta dalla maggioranza non comporterà nessun onere aggiuntivo ai costi che l'Amministrazione dovrà sostenere, o chi dovrà costruire questi impianti. Quindi a livello di incentivare, non è un incentivo economico da erogare, incentivare l'utilizzo delle energie, quindi farsi promotore di una buona pratica, in questo senso incentivare. Non incentivare che deve erogare qualche contributo.

Tengo a precisare tra l'altro che questo progetto potrebbe essere invece un progetto che va ad abbassare dei costi per chi costruisce il fabbricato, in quanto questi interventi sono dei classici interventi che possono essere sostenuti dalle ESCO (Energy service company), per cui fanno gli investimenti al posto di chi costruisce e che rientra dell'investimento con il risparmio acquisito sia energetico, quindi a livello di pagamento della bolletta, ma anche tramite l'utilizzo dei certificati bianchi, che sono dei titoli di efficienza energetica che il gestore dell'impianto prende dallo Stato, in quanto eroga l'energia prodotta da fonte rinnovabili. Quindi ai fini dei costi, è un vantaggio sia per chi costruisce e sia per chi utilizza l'energia prodotta da questo tipo di impianti. Quindi non ci sono assolutamente dei costi aggiuntivi, anzi, ci potrebbero essere dei costi inferiori.

Per quanto riguarda quello che ha detto il consigliere Diomedi, questi sono impianti estremamente diffusi in Italia, quindi io capisco che una città di mare magari non ha questa vocazione, però probabilmente ci si deve arrivare, perché comunque è un utilizzo di energia locale a chilometro zero, rinnovabile e che non apporta nessun tipo di peggioramento all'ambiente, a livello di emissioni è abbondantemente sotto quelli che sono gli standard di legge, e quindi secondo me, il mio modesto parere, sia la delibera che l'ordine del giorno sono da votare in questa sede. Grazie.

PRESIDENTE. Dopo la replica del relatore hanno diritto di intervento in risposta alla replica i capigruppo. Vedo nella richiesta del consigliere D'Angelo prima, il consigliere Quattrini poi. Prego, consigliere D'Angelo.

CONSIGLIERE D'ANGELO (La tua Ancona). Io sinceramente sono d'accordo con i colleghi che hanno chiesto di avere con un certo anticipo gli atti, in modo da poterli studiare. Però ho anche letto l'impegno che i consiglieri del gruppo dei Verdi e degli altri firmatari chiedono alla Giunta e ritengo che l'impegno vada verso la direzione di una città moderna, di una città che utilizza le fonti rinnovabili, quindi ritengo che sia

auspicabile una città nuova che utilizzi l'energia termica, e quindi ritengo condivisibile questo ordine del giorno.

PRESIDENTE. Grazie consigliere D'Angelo.
Consigliere Quattrini, prego.

CONSIGLIERE QUATTRINI (M5s). Presidente, io rimango un po' sconcertato, perché ho chiesto il parere di un tecnico per capire se la prima frase: "impegna il Sindaco e la Giunta ad inserire questo accordo", se è ridondante o meno, cioè se stiamo dicendo impegna il Sindaco ad osservare la legge o meno. Perché se impegna il Sindaco ad osservare la legge, io direi togliamolo, perché è ovvio che se deve rispettare la legge, che la rispetti. Quindi non ho risposta. Ho chiesto l'intervento di un tecnico.

Mi risulta che i tecnici dovrebbero rimanere a disposizione dei consiglieri comunali, e non c'è. Quindi che le devo dire? Mi alzo e vado via. Ritorno quando si parla di un altro argomento. Ma è così che deve funzionare il Consiglio comunale?

Il consigliere Polenta mi ha risposto nel merito, ma io non gli ho chiesto la spiegazione nel merito, io ho capito la sua campana, però io sono abituato a sentirne più di una, quindi se questo che voi avete firmato e consegnato, protocollato il 23 giugno, mi arrivava non dico il 24, ma il 25 giugno, io avrei incontrato, come ci siamo incontrati ieri, anzi, io non c'ero, ho avuto un problema, con il gruppo consiliare e si affrontava con gli esperti che abbiamo noi nel nostro gruppo riguardo all'argomento. Sono argomenti delicati. È vero che sulle rinnovabili siamo tutti d'accordo, ma dopo succede che magari ci sono le rinnovabili che sono più o meno condivise dal Movimento 5 Stelle e altre no. Quindi sono cose delicate. Ripeto, per me il principio gliel'ho detto già in Commissione, consigliere Polenta, che era condivisibile, mi aspettavo di avere un documento prima, ce l'ho adesso. Anche lei, Presidente del Consiglio, io ho chiesto l'intervento di un tecnico, va tutto avanti come se non fosse successo nulla. Bene.

Se domani io, i tecnici miei li sento, se mi dicono che questa prima parte è ridondante, perché dicono: qui si fa ridere i polli, perché è osservare la legge, cosa ce lo scrivete a fare in una mozione? Cosa faccio, devo pubblicare su *Facebook* a dire: il Comune di Ancona si approva una mozione dove si impegna il Sindaco ad osservare la legge. È una domanda. Io penso che sia interesse di tutti far sì che gli atti arrivino nel miglior modo possibile. E purtroppo, e qui faccio un'altra considerazione sempre sull'argomento, magari non è sull'argomento specifico ma in generale, io vedo sempre ordini del giorno, un sacco di mozioni dove non viene richiesto il parere alla Commissione. Io chiedo ai proponenti di chiedere spesso i pareri alla Commissione per evitare che magari arrivino in votazione degli argomenti che non sono stati approfonditi e che magari contengono delle stupidaggini, magari in buona fede sicuramente. Ma quando c'è il confronto in Commissione, si chiama l'assessore, ci si fanno delle osservazioni, vengono fuori dei documenti degni di un Consiglio comunale di un capoluogo di regione.

PRESIDENTE. Grazie consigliere.
Il consigliere Pizzi, a seguire. Prego, consigliere Pizzi.

CONSIGLIERE PIZZI (Pdl). Anch'io mi associo all'intervento già fatto dal consigliere D'Angelo, però mi preme sottolineare che il Consiglio è arenato, i lavori del Consiglio sono continuamente interrotti da problemi di organizzazione che non vengono dagli uffici, ma credo proprio da una modalità di gestione un po' così, che a volte è carente e onestamente mi sento di dire svilisce un pochino anche, un po' tanto direi, l'attività dei singoli consiglieri.

Non rifaccio tutta la cronistoria delle date, ma questo ordine del giorno la cui bontà è indiscutibile, e devo dire che il consigliere Polenta ha presentato sempre ordini del

giorno, mozioni che ho avuto il piacere di condividere, perché hanno sempre riguardato un impegno forte, a parte su tematiche di ecologia e di applicazione di una politica ecologica nel rispetto dell'ambiente che è tipica del gruppo politico di cui fa parte, ma ancor più perché sono sempre stati inseriti in maniera molto puntuale in una progettualità di città un po' più smart. Adesso va di moda questo termine, vivibile, attuabile, percepibile dal cittadino. E questo mi sento veramente di doverlo dire.

Però, ripeto, perché distruggere veramente queste cose con inciampi burocratici e con disattenzioni di questo tipo. A me non piace criticare, però in generale io vedo che c'è una grande difficoltà nel far andare avanti il Consiglio in maniera lineare, uniforme e produttiva. Ci areniamo su problemi, uno di questi è quello che ha sollevato anche Quattrini, cioè sta alla Presidenza del Consiglio comunale tenere a disposizione tecnici pronti in qualsiasi momento a dare spiegazioni ai consiglieri.

Io onestamente non vengo qui a perdere tempo, io vengo qui perché sento addosso il peso di chi mi ha votato, ma ancor più – e forse faccio un atto di immodestia – sento profondamente il dovere di impegnarmi sulla mia città dove sono nato, dove sono cresciuto. Non capisco perché non riusciamo ad avere a disposizione quei servizi che dovrebbero avere dei semplici consiglieri comunali, proprio per lavorare in maniera molto più immediata, molto più veloce e non rovinare neanche nel concetto di alternanza maggioranza-opposizione, perché qui non se ne parla, ma proprio nel rovinare atti tipo questo ordine del giorno, la cui bontà è indiscutibile, per scorrettezze di tipo protocollo del 23, forse mi sarei aspettato che almeno via e-mail, visto che adesso c'è stato questo cambiamento di invio dei documenti. Cioè sono tutte piccolezze che però alla fine rendono pesantissima l'attività consiliare.

Purtroppo molti di noi, direi anche per fortuna, lavorano e il tempo a disposizione magari rimane quello della notte o della sera. Se avessimo la possibilità di studiare gli atti, ma anche per votarli non a cuor leggero, anzi, a cuore appesantito dalla mole delle cose lette, però capendo bene quello che succede. Quindi c'è da parte mia, ripeto, l'accoglimento di questo ordine del giorno, però veramente chiedo alla Presidenza del Consiglio di vigilare ancora tanto di più su tutta quella che è l'attività consiliare. E mi permetto anche di dire, di essere equi con tutti i consiglieri comunali, perché qualcuno qui è più uguale degli altri.

PRESIDENTE. Mi dispiace, ma respingo sia la terminologia scorrettezza che di equità, perché non è proprio in questi termini nelle mie intenzioni.

Detto ciò, consigliere Pistelli, prego. Poi il consigliere Polenta si è prenotato per chiudere tutti gli interventi. Probabilmente ritengo in risposta agli interventi. Prego, consigliere Pistelli.

CONSIGLIERE PISTELLI (Pd). Anch'io faccio una dichiarazione che noi siamo a favore naturalmente della delibera che è stata presentata, anche perché le motivazioni che sono state esposte, sia dall'assessore Sediari che dall'assessore Borini, anche perché le valutazioni e l'analisi rispetto a questo tipo di intervento, non ha delle ripercussioni, come qui veniva enunciato, sui costi e sulle disponibilità per quanto riguarda le aule.

Per quanto riguarda l'emendamento che abbiamo presentato, che quindi arricchisce anche questa delibera, nel senso che la mette in linea anche con le disposizioni di carattere normativo nazionale ed europeo, le cose che mi sembra siano state sollevate dal consigliere Quattrini, se non sbaglio, in merito al primo punto, quando si dice "si impegna il Sindaco e la Giunta", e quindi si impegna il Sindaco e la Giunta a rispettare la legge, perché quanto previsto è già previsto dalla legge, io credo che in merito a questo punto propongo un emendamento naturalmente a questo ordine del giorno, che questo primo punto può essere stralciato, mentre gli altri punti devono essere invece mantenuti, in quanto c'è proprio quell'obiettivo che si era detto che aveva... il

consigliere Polenta rispetto all'utilizzo di fonti energetiche alternative. Mi sembra che questo dà un valore anche nuovo e diverso, un investimento nuovo e diverso che l'Amministrazione fa in un determinato settore.

Quindi se siamo naturalmente tutti d'accordo, io proporrei come emendamento di stralciare questo primo punto, perché in quel caso questo primo punto andrebbe inserito tra le premesse rispetto agli impegni di carattere normativo, legislativo nazionale ed europeo.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Pistelli.

Consigliere Tombolini si aggiunge, poi il consigliere Rubini. Prego.

CONSIGLIERE TOMBOLINI (Sessantacento). Approfitto, perché la discussione che apre l'ordine del giorno presentato da Polenta, è sicuramente interessante e mi fa riflettere su alcuni punti.

In particolare, il rapporto viscerale che c'è tra l'Amministrazione e l'ERAP mi dà l'occasione per sottolinearlo come noi in questo anno di governo abbiamo sempre e comunque parlato di edilizia sociale, di rapporto vincolante con l'ERAP, ma noi abbiamo un mondo all'esterno che fa riferimento all'edilizia che è in grossissima crisi e che andrebbe in qualche modo incentivato nell'attività di costruzione, di recupero del patrimonio edilizio urbano.

Tenete conto che l'ERAP ha ottocento e oltre dipendenti su base regionale, appalta al massimo ribasso ad aziende che non appartengono al territorio della nostra regione e ha una cronicità nella conclusione degli interventi pluriennali rispetto ad un'imprenditoria locale, perché ha un contenzioso elevatissimo, imprese del napoletano, del casertano che fanno il massimo ribasso e che poi incentivano il contenzioso. C'è stata un'interrogazione su quello che era il rapporto economico ERAP-Comune di Ancona che io non voglio riprendere in questa sede, e comunque dovrebbe far riflettere l'Amministrazione sull'opportunità magari di trovare anche altri modelli di gestione del proprio patrimonio e di sviluppo.

Penso all'autorecupero, al gestore dell'attività di autorecupero. Oltre al Comune i soggetti che possono farlo, ERAP. C'è sempre questo ERAP che è ridondante nel rapporto con questa Amministrazione. Tra parentesi, lo è ancor di più nel momento in cui da tempo noi abbiamo un assessore che lavora part-time in questa Amministrazione e allo stesso tempo è dirigente del servizio ERAP. Noi dovremmo un momento andare a fondo su questo rapporto che, secondo me, rappresenta una incongruenza anche sotto profili che non è il momento di sottolineare.

Sono completamente d'accordo sulla sensibilità che il consigliere Polenta fa. Mi dispiace che debba essere una sensibilità che deriva da un ordine del giorno presentato all'esterno di quello che è l'organismo della Giunta. La sensibilità ambientale, l'attenzione verso le ESCO, verso l'efficientamento energetico degli edifici pubblici, verso la possibilità di farlo proprio in maniera a costo zero per un ente, facendo e generando risorse, non venga dalla Giunta ma venga attraverso un ordine del giorno. Dovremmo farne invece un costume di atteggiamento.

I nostri edifici comunali che necessitano di essere efficientati, l'attenzione che dobbiamo avere al solare, al fotovoltaico, alla digitalizzazione, all'identità digitale, qui vengono soltanto a livello di mozioni. Noi invece vorremmo che fosse la Giunta ad incentivare questo ragionamento, perché quando poi facciamo i conti sulle risorse spendibili, vediamo che gran parte dei nostri denari vanno per questioni che attengono l'efficienza energetica.

Prendo un riferimento tra tutti, quello della delibera, visto che prima ho fatto l'interrogazione dei proventi contravvenzionali. Tra i proventi contravvenzionali "manutenzione impianti pubblica illuminazione". Manutenzione impianti pubblica

illuminazione si prende 946.582,07 euro dagli importi delle contravvenzioni a titolo di manutenzione degli impianti di pubblica illuminazione che, ahimè, è affidata ad *Ancona Ambiente* con un contratto che prevedeva l'efficientamento energetico degli impianti di pubblica illuminazione, la manutenzione periodica e l'implementazione di strategie che portassero all'efficienza degli impianti di pubblica illuminazione. Abbiamo messo in parte le lampade a led, ma il discorso delle energie rinnovabili, delle ESCO che sicuramente avrebbe un link importante con quella che è l'illuminazione pubblica, l'efficientamento delle spese energetiche degli edifici, quello non fa parte del patrimonio e dei ragionamenti che vengono fatti.

Sono contento che per la prima volta in questa Amministrazione, seppure su un ordine del giorno, si faccia riferimento ai P.O.R. che prevede la legge regionale. Visto che sono strumenti di riqualificazione urbanistica che prevede una legge regionale, che prevede una serie di facilitazioni, che prevede una serie di procedure che sono estranee all'ordinamento regionale di urbanistica, sono contento che finalmente Polenta, come primo estensore e sottoscrittore dell'atto, faccia riferimento e sottolinei la necessità che in questa città, una città che va pesantemente riqualificata, si possa pensare allo strumento dei P.O.R., che sono programmi di recupero urbano che sicuramente debbono essere lanciati e abbiamo perso l'occasione...

PRESIDENTE. Se per cortesia mi conclude, consigliere. Grazie.

CONSIGLIERE TOMBOLINI (Sessantacento). Sì, concludo. E abbiamo perso l'occasione ad esempio sul *Metropolitan* e sull'area circostante di poter fare un P.O.R. che avrebbe giustificato monetizzazioni che oggi non trovano giustificazioni o altri artifici che vengono utilizzati.

Per cui, io concettualmente sono favorevole al fatto che si ponga un'attenzione importante al recupero e alla valorizzazione delle energie naturali, sottolineo che forse non dovrebbe essere un ordine del giorno, ma dovrebbe appartenere a chi poi ha i bottoni in mano per poter agire in concreto. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere.

Ha richiesto l'intervento, come anticipato, il consigliere Rubini. Prego.

Allora chiude il consigliere Polenta. Prego, consigliere.

CONSIGLIERE POLENTA (Verdi). Grazie Presidente. Gli aspetti che volevo sottolineare, sono due. Uno è quello riferito alla delibera della Giunta che praticamente questa è una delibera, una vecchia delibera del 2008, per cui sono cose già approfondite, sviscerate, per cui ritengo che la delibera sia giusto votarla essendo una modifica parziale e quindi votabile.

Per quanto riguarda l'intervento della consigliera Pistelli, sono perfettamente d'accordo e mi assumo la responsabilità relativa dell'inserimento sugli impegni che si danno al Sindaco e alla Giunta per il primo punto che sicuramente andava messo nelle premesse. Per cui, ribadisco la volontà nostra e spero che la cosa vada in questa maniera, che si possa arrivare alla votazione immediata sia della delibera di Giunta che dell'ordine del giorno. Grazie.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno così come emendato, proposto. Ho capito bene. Stralciato il primo punto.

CONSIGLIERE POLENTA (Verdi). Come emendato, stralciando il primo punto. Grazie.

PRESIDENTE. Se ci sono dichiarazioni di voto prima di passare ai voti nell'ordine prima della delibera e poi della mozione.

Dichiarazioni di voto. Consigliere Pizzi, prego.

CONSIGLIERE PIZZI (Pdl). Non intervengo per dichiarazione di voto, ma intervengo per fare una richiesta, visto che pare che tutti gli interventi o la maggior parte degli interventi erano accomunati da uno spirito aperto a questo ordine del giorno, visto che la capogruppo Pd, Pistelli, ha presentato questo emendamento, quindi vista più in linea generale una volontà di condivisione comune di questo ordine del giorno, io mi sento di chiedere un rinvio al fine di riscrivere l'atto togliendo quella piccola parte, dando il tempo magari ai tecnici di chiarire la cosa.

Ha già deciso il Vicesindaco che ha detto no, niente. Non richiedo il rinvio. Lasciamo i consiglieri ogni tanto anche pensare.

Quindi mi sento di chiedere il rinvio che non credo pregiudichi nulla. Se però questo rinvio pregiudica qualcosa, al vostro buon cuore. Ma questa era una proposta di accoglimento generale, nulla di che.

(Intervento fuori microfono)

Il rinvio è il rinvio. Il rinvio è un posticipare un atto. Se nella mattinata riuscite a riscriverlo e ci sono i tecnici che chiariscono la cosa, per me va benissimo. Basta che i tecnici vengano, che venga tolta la parte iniziale. Ma scusate...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE. Signori, scusate se mi permetto di introdurmi, ma dovremmo un attimino seguire l'iter previsto. Se siamo nel cerchio che si è concluso degli interventi, si può aprire l'intervento in sede di dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE PIZZI (Pdl). Io ho chiesto il rinvio. Io non ho fatto nessun intervento, io ho chiesto il rinvio.

PRESIDENTE. Ha fatto la richiesta, perfetto.

Siccome ho altre richieste, nell'ordine il consigliere Quattrini e il consigliere Berardinelli, volevo rammentare che dovremmo essere in sede di dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE PIZZI (Pdl). Io avevo chiesto la parola prima. Basta, chiuso.

PRESIDENTE. Consigliere Quattrini.

CONSIGLIERE QUATTRINI (M5s). Io sono favorevole alla richiesta di rinvio, ovviamente è quello che ho chiesto, che ho spiegato.

Io ritengo che ci sia a questo punto non più scarsa attenzione e rispetto dal punto di vista istituzionale, cioè quella di farci votare per forza un documento che vogliamo approfondire, ma ci sia anche scarso rispetto personale proprio. Non vedo perché non posso approfondire un atto di cui ho dei dubbi. Poi prendo atto che il parere del tecnico non c'è, e quindi la capogruppo di maggioranza ha detto che toglie quel pezzo e lo mette tra le premesse, a me sembra che questo Consiglio si svolga in un modo abbastanza direi inusuale, forse anche un po' grottesco.

Io appoggio la richiesta di rinvio ad altro Consiglio comunale per avere la possibilità di approfondire l'argomento.

PRESIDENTE. Consigliere Berardinelli.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Ero a favore anch'io, perciò il mio intervento è dopo le dichiarazioni di voto.

PRESIDENTE. Non ho altre richieste, per cui devo prendere atto che queste richieste di rinvio sono delle pregiudiziali, scusate, sono delle richieste di sospensiva, per cui le devo mettere ai voti da regolamento.

Per cui, faccio presente che con il voto sì, si accoglie la richiesta...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE PISTELLI (Pd). Visto e considerato che le osservazioni che sono state fatte, sono in merito all'ordine del giorno, io proporrei, per economia anche di tempi di lavoro, che intanto approviamo la delibera da subito e contemporaneamente...

PRESIDENTE. Io ho capito che il rinvio era sull'ordine del giorno, se non ho capito male.

CONSIGLIERE PISTELLI (Pd). Se mi fa parlare, glielo dico. Nel frattempo, possiamo modificare l'ordine del giorno, ripresentarlo e durante la discussione del Consiglio comunale approvare anche l'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Da regolamento dobbiamo porre ai voti prima la delibera e poi l'ordine del giorno. Se per l'ordine del giorno ci sono queste intenzioni, intanto mettiamo ai voti la delibera. La prima cosa che dobbiamo fare. La delibera si può votare, è autonoma.

(Intervento fuori microfono)

La richiesta di rinvio ho capito, l'ho ribadita, è per l'ordine del giorno. La richiesta di rinvio è per l'ordine del giorno, per cui andiamo a votare la delibera, la n. 545.

Prego, si voti la delibera n. 545.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	31
Votanti	31
Favorevoli	21
Contrari	01 (Tombolini)
Astenuti	09 (Diomedi, Pizzi, Berardinelli, Quattrini, Lazzeri, D'Angelo, Finocchi, Gramazio, Rubini Filogna)

(Il Consiglio approva)

Se non ho compreso male, possiamo andare avanti con l'ordine dei lavori per l'aggiustamento dell'ordine del giorno, consigliere Pistelli. Era l'ultima proposta.

(Intervento fuori microfono)

Va benissimo, perfetto, sono d'accordo con tutti.

Mettiamo ai voti la richiesta di sospensiva, di rinvio. Per cui, con il voto sì, si accoglie la richiesta di rinvio, con il voto no, si respinge e si vota. Prego, si voti.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	31
Votanti	31
Favorevoli	07
Contrari	21 (Dini, Freddara, Pelosi, Duranti, Grelloni, Mandarano, Morbidoni, Barca, Mazzeo, Tripoli, Fagioli, Urbisaglia, Fazzini, Fiordelmondo, Pistelli, Polenta, Vichi, Sanna, Milani, Mancinelli, Fanesi)
Astenuti	03 (D'Angelo, Finocchi, Gramazio)

(Il Consiglio non approva)

Dichiarazioni di voto

PRESIDENTE. Richiesta di rinvio respinta. Per cui possiamo passare alla votazione dell'ordine del giorno, così come emendato.

Dichiarazioni di voto, d'accordo, consigliere Quattrini. Prego, consigliere Quattrini.

CONSIGLIERE QUATTRINI (M5s). Come già detto, mi spiace constatare la mancanza di rispetto da parte dei consiglieri di maggioranza, visto che già abbiamo fatto una volta che siamo usciti dall'aula, vi abbiamo fatto fare da soli durante l'approvazione del bilancio, evidentemente questa richiesta di rispetto dell'opposizione non è stata accolta, io personalmente esco dall'aula e non voto questo ordine del giorno.

PRESIDENTE. Consigliere Berardinelli.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Grazie Presidente. Questa è l'ennesima dimostrazione della superficialità con cui l'Amministrazione comunale, purtroppo anche la sua maggioranza, gestisce la città di Ancona. Abbiamo il capogruppo del Pd che firma un documento il 23 giugno, e adesso in Consiglio all'ultimo momento propone un emendamento per cambiare l'ordine del giorno stesso. Per cui, voi capite che il cruccio dei nostri cittadini, che si lamentano perché non riescono a capire il perché di tante scelte sbagliate, il perché del ritardo su tanti argomenti, il perché si sta sempre in affanno nel coprire le scelte sbagliate fatte in passato, oppure nel non essere intervenuti nel quotidiano, se voi andate a leggere i giornali, Foresi devo dire la verità che sicuramente è sempre in primo piano su questo, ma ogni volta c'è un articolo, ogni giorno anche più di uno in cui dice: sì, è vero, c'è questa emergenza, ma adesso la risolviamo. C'è questa emergenza, ma adesso abbiamo fatto, abbiamo deciso, è già programmato. Sì, è vero, questo è completamente sbagliato, è un casino, però adesso abbiamo fatto un programma per cui. Sì, è vero, anche questa è un'emergenza totale della città, ma mi impegno a risolverla entro domani.

È una rincorsa continua, dall'anti-alghe – per fare una battuta – alle videocamere, è una rincorsa continua sui problemi della città, perché purtroppo non avete un progetto di

città, c'è una maggioranza che non si interessa della città e solo insegue dei progetti che vengono portati avanti da pochissime persone all'interno dell'Amministrazione e per il resto è una rincorsa continua alle inefficienze, alle mancanze, alle note, perché tante volte sono note solo all'interno della maggioranza e dell'Amministrazione, queste cose non si conoscono, alle note disfunzioni che purtroppo tutti i giorni i nostri cittadini si trovano davanti e con cui devono combattere. E questa è l'ennesima dimostrazione, viene presentato un documento che stravolge il documento presentato dall'Amministrazione, in corsa si propone un emendamento dopo l'intervento di Quattrini e si andrà ad approvare un documento che neanche sa la maggioranza di cosa si tratta, non l'ha capito, non lo segue, bisogna scrivere sui palmari, ci sono circa sette persone che stanno seguendo il palmare anziché la discussione, perché è normale che si faccia così e non ci sia nessuna attenzione a quello che si vota. D'altronde è la stessa maggioranza che vota un regolamento per la Tari in un modo, poi si rimangia la parola, ritorna indietro, segue le indicazioni, a parole, delle associazioni, poi invece si rende conto che quello che ha votato è peggio, perciò ritorna indietro, vota un altro documento, chiede scusa alla città.

È una rincorsa continua, perché in realtà la verità è che ve ne fregate della città di Ancona, ve ne fregavate dei cittadini di Ancona, non avete nessun interesse. C'è qualche interesse specifico, e in qualche caso sarebbe anche da approfondire il perché c'è qualche interesse specifico. Per il resto, non ve ne importa niente.

La città è abbandonata a se stessa, la scusa dei fondi si capisce che è una scusa, perché nel momento in cui si solleva un problema, come per la falesia del Passetto, immediatamente l'assessore trova 800.000,00 euro, abbiamo risolto! E perché non l'hai fatto prima? No, 800.000,00 euro risolti in pochi minuti il problema della falesia, conferenza stampa con i giornalisti preoccupati...

PRESIDENTE. Per cortesia, atteniamoci al merito, consigliere.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Non c'è problema, arriva Urbinati...

PRESIDENTE. Consigliere, per cortesia, nel merito. Per favore.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). I fondi ci sono, adesso che voglia pure decidere cosa è nel merito e cosa non è nel merito, Presidente, direi che dopo arriviamo ad un regime che non credo che a nessuno convenga.

PRESIDENTE. Con calma, consigliere.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Quello che è competenza mia, è competenza mia. Se io voglio fare un ragionamento più largo per entrare nel merito della delibera, lo faccio e lei non me lo impedisce, sicuro, a costo di...

PRESIDENTE. Ma io non gliel'ho impedito.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Comunque, concludendo il discorso, si fanno le conferenze stampa per tranquillizzare la stampa sulla falesia, si dice che i soldi si sono trovati immediatamente, e fino a cinque minuti fa si piangeva perché non c'era una lira per le varie realizzazioni.

La realtà è questa, è una maggioranza allo sbando che non è innamorata della sua città, che l'ha ridotta in condizioni pietose, è la peggiore Amministrazione di sempre che per ora si è distinta solo – come ho già detto e come ha dato molto fastidio al Sindaco – per l'inaugurazione farsa della Galleria del Risorgimento. Unica cosa che avete realizzato

sinora, è l'inaugurazione in pompa magna farsa, di due terzi della Galleria del Risorgimento che è già in condizioni pietose, che se qualcuno viene da fuori e dice: ma cosa avete realizzato? E passa sotto la Galleria del Risorgimento, si sbudella dalle risate, perché è l'unica cosa che siete riusciti a realizzare. Il resto promesse e solo promesse. Inaugurazione fra qualche giorno...

PRESIDENTE. Per cortesia, consigliere, mi fa la dichiarazione?

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Di un ascensore che è costato 1,4 milioni di euro e concluso con un anno e mezzo di ritardo. Questi sono i fiori all'occhiello di questa Amministrazione.

PRESIDENTE. Per cortesia, consigliere, mi fa la dichiarazione?

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Incapaci di amministrare la città.

PRESIDENTE. Grazie.

Il consigliere Tombolini a seguire, prego.

CONSIGLIERE TOMBOLINI (Sessantacento). Ho già sottolineato l'opportunità di fare, la qualità di fare ragionamenti in chiave di efficientamento energetico, a cui l'ordine del giorno faccia riferimento.

Debbo peraltro condividere l'atteggiamento di chi dice: perdiamo un'opportunità, visto che lo stesso Polenta aveva detto e aperto un ragionamento sulle ESCO, sull'efficientamento energetico, perdiamo un'opportunità di fare un passaggio di approfondimento utile credo per tutti, a fronte di una volontà di voler accelerare quello che, secondo me, poi va nelle dinamiche delle cose, che una settimana più, una settimana meno sarebbe poco significativo. Però significherebbe magari poter fare un ragionamento allargato, propositivo e di qualità su una ipotesi valida. Far capire se in effetti quello che viene proposto, fa parte della normativa o non fa parte, è un di più, è l'apertura di una nuova strada. Secondo me, l'interesse dovrebbe essere di interesse per noi consiglieri comunali.

Per cui, lo faccio in maniera forzata, però devo anch'io dire, non parteciperò alla votazione di questo atto, proprio perché il respingimento, chiamatelo, permettetemi di chiamarlo così, a questa istanza che è un'istanza per valorizzare noi consiglieri comunali, non è stata recepita dovutamente.

(Alle ore 11,54 esce il consigliere Rubini Filogna – presenti 30)

PRESIDENTE. Consigliere Pistelli, per il gruppo Pd.

CONSIGLIERE PISTELLI (Pd). Dopo aver ascoltato il comizio di Berardinelli che parla di tutto e non del merito delle questioni, credo che anche questo sia un problema che si deve porre questo Consiglio comunale, io voglio ribadire, proprio perché l'ordine del giorno presentato è stato presentato collegato ad una delibera e non c'è una mozione relativa alle fonti alternative energetiche, ma è un ordine del giorno collegato alla delibera, quindi proprio tenendo conto, e io entro nel merito della questione, non mi sottraggo come fa qualcuno continuamente su queste questioni, proprio tenendo conto del dibattito e della discussione che c'è stata, e rispetto ai problemi che sono stati sollevati e rispetto anche alla replica del consigliere Polenta, che ha ribadito giustamente che questa delibera, naturalmente fa riferimento ad una delibera 2008, e che chiede di inserire anche alcune innovazioni rispetto alle modalità come questa può

essere attuata, e proprio nel rispetto della posizione dei consiglieri è stata presentata, ho proposto quell'emendamento, e quindi ho proposto anche rispetto a quell'emendamento la possibilità, come qui viene richiesto, di riscrivere l'ordine del giorno in modo da votare l'ordine del giorno corretto, ma se questo non viene accolto e se questo non viene visto anche come un cercare anche di condividere un percorso, una proposta, un'iniziativa da parte dell'opposizione, e mi dispiace per questo, io penso comunque che a questo punto l'ordine del giorno comunque va approvato, rettificato, modificato così come abbiamo chiesto, comunque viene approvato subito dopo, appena è stato corretto e appena sono state stabilite le modalità e come la parte che prevede il primo punto dell'impegno a Giunta e Sindaco possa essere recepito all'interno delle premesse, che qui sono state indicate e quindi dare concretezza e quel collegamento che noi volevamo, che chiedevamo rispetto alla delibera che è stata appena votata.

PRESIDENTE. Quindi possiamo procedere con i lavori, ritorneremo dopo per la votazione, così come verrà ripresentato.

APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO PER LA VALORIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ AGROALIMENTARI TRADIZIONALI LOCALI – ISTITUZIONE DELLA DENOMINAZIONE COMUNALE DI ORIGINE (D.E.C.O). (deliberazione n. 76)

PRESIDENTE. L'argomento successivo, quello di cui al n. 560/2014: "Approvazione del regolamento per la valorizzazione delle attività agroalimentari tradizionali locali – Istituzione della denominazione comunale di origine (D.E.C.O)". Relatore il Sindaco, Valeria Mancinelli. Prego, signor Sindaco.

SINDACO. Come avrete visto dalla delibera, l'avete ovviamente nel testo, c'è poco da illustrare, è la proposta di attivare una facoltà che l'Amministrazione comunale ha, cioè quella di istituire il decoro D.E.C.O, la denominazione comunale di origine per prodotti locali o comunque acquisiti come prodotti locali di particolare rilevanza e che caratterizzano, identificano la realtà di un territorio, ci sembra una delle iniziative utili, anche se non esaustiva ovviamente, di quelle che si possono fare per dare un contributo, uno strumento ulteriore all'attività di promozione del nostro territorio, ovviamente il pensiero credo di tutti noi va in primo luogo all'ipotesi dello stoccafisso che è per noi elemento quasi di identità, così come altri che risalgono alla nostra storia millenaria. La proposta di regolamento è quella che trovate allegata alla proposta come parte integrante della proposta di delibera, non è particolarmente originale, è un regolamento tipo che abbiamo preso anche da altre esperienze, quindi non è che ci sia nessuna verità incontestabile in relazione al regolamento. La proposta è quella di approvarlo. Credo che sia una delle cose che il Consiglio possa tranquillamente approvare, credo, a grande maggioranza. Quindi non avrei altro da aggiungere. Poi siccome l'ha seguita proprio in specifico l'assessore Sediari, se c'è bisogno di qualche spiegazione, di qualche chiarimento, siamo ovviamente a disposizione. Grazie.

Discussione generale

PRESIDENTE. Grazie signor Sindaco.

Se i consiglieri vogliono intervenire. Il primo è il consigliere Pizzi, prego.

CONSIGLIERE PIZZI (Pdl). Grazie Presidente. Solo per aggiungere che c'è stato un ampio dibattito in Commissione sull'istituzione di questo regolamento per la denominazione di origine comunale di alcuni fiori all'occhiello agroalimentari della nostra città, della nostra zona limitrofa alla città.

Devo dire che io sono stato molto pignolo, in Commissione ho chiesto tantissimi chiarimenti per capire bene il ruolo di questa dicitura e sono stati presentati, come primo firmatario Quattrini, ma anch'io ho apposto la mia firma e altri consiglieri come Gramazio e così, ad alcuni emendamenti per articolare ancora ulteriormente questo regolamento, che non cambia sostanzialmente la situazione di alcune nicchie alimentari e prodotti agroalimentari della nostra città, però pone un marchio che li tutela sotto certi aspetti e li garantisce, e soprattutto tenta in qualche modo di fare una promozione che non vuole essere neanche di tipo ad ampio spettro, ma al locale per i turisti che poi giungeranno, speriamo in maniera molto numerosa, nella nostra città.

Quindi il mio giudizio è favorevole per questa proposta che, come diceva il Sindaco, ripercorre alcuni già regolamenti esistenti di altre città. L'importante, quello che mi raccomando, è non facciamola per uniformarci, ma facciamola veramente per valorizzare il territorio locale. Cito solo che il consigliere Morbidoni in Commissione aveva fatto un intervento molto piacevole in questo senso, ricordando il passato di

alcuni prodotti tipici che vendeva il papà, che sono davvero figli della nostra cultura anconetana, e questo è davvero bello. Se questa denominazione di origine comunale servirà a tutelare veramente questo e a farla conoscere. Ripeto, io non sono convinto di questa grande promozione nazionale, ma vorrei che venisse forzata e spinta tanto la promozione locale, cioè il turista che viene da fuori, deve scontrarsi con questi prodotti, deve apprezzarli, deve assaporarli per conoscere anche una nicchia della cucina, delle produzioni locali anconetane. Grazie.

PRESIDENTE. A seguire, il consigliere Quattrini. Prego, consigliere Quattrini.

CONSIGLIERE QUATTRINI (M5s). Grazie Presidente. Spero che la consigliera capogruppo Pd ascolti bene, perché prima ha fatto un intervento, che forse non ha capito per quale motivo io ho chiesto il rinvio della precedente votazione. Non per quell'emendamento che hanno fatto, ma per approfondire i punti successivi.

Quell'emendamento era soltanto una domanda ad un tecnico, che non c'è tuttora, per chiedere perché sta lì, forse è meglio metterlo da un'altra parte. Quindi il rinvio non l'ho chiesto per quello, ma per avere approfondimenti sul resto. Quindi se mi dite: votiamo lo stesso, perché abbiamo spostato quel pezzo che hai chiesto al tecnico, non avete ottemperato a quella che era la mia richiesta per altri motivi.

Ora, venendo a questo punto qui, io ringrazio la Giunta per questa iniziativa che ritengo meritevole. Noi abbiamo presentato degli emendamenti, non so, Presidente, si ritiene opportuno che li presento subito gli emendamenti in fase di discussione.

PRESIDENTE. Se siamo tutti d'accordo, io non ho nessun problema. Prego, consigliere Quattrini.

CONSIGLIERE QUATTRINI (M5s). Va bene. Gli emendamenti che abbiamo presentato in Commissione, in quanto riteniamo che in questo modo possano migliorare il regolamento.

Innanzitutto ci vorrà una Commissione atta a valutare i prodotti di questa denominazione che vengono richiesti, per i quali viene richiesta l'applicazione di questo DE.C.O. Noi riteniamo che la Commissione quindi debba essere composta da un esperto del settore agroalimentare, da un esperto del settore gastronomico locale e da un esperto del settore commerciale. Questo per evitare che ci sia una Commissione magari composta da persone che non hanno competenza riguardo l'opportunità di stabilire se una ricetta o quant'altro possa fregiarsi di questa denominazione. Quindi questo è il primo emendamento. Vedo tra l'altro che ha avuto un parere favorevole del dirigente.

Secondo emendamento è quello di subordinare, l'articolo 5, il rilascio della certificazione all'approvazione del Consiglio comunale. Questo perché vogliamo evitare che magari per motivi non ben precisati, magari per motivi di opportunità o quant'altro, questa Commissione decida di dare questa denominazione particolare, quindi di fregiare questa ricetta, questo alimento, di fregiarla di questa certificazione nonostante non sia opportuno secondo il Consiglio comunale. Cioè potrebbe magari, per opportunità da parte della Commissione, dare questo vantaggio commerciale, competitivo di fregiarsi di questa denominazione a magari una ricetta di poco valore che magari distingue un certo esercizio commerciale. Noi vogliamo sapere cosa succede, perché eventualmente avere una ricetta o un'altra cosa di poco valore, fregiarsi di questa denominazione, potrebbe essere controproducente all'immagine del comune di Ancona. Quindi noi vorremmo verificare.

È chiaro che se questi esperti, se questa Commissione, faccio un esempio, dà la DE.C.O ad una ricetta tipica anconetana, è chiaro che poi il Consiglio comunale non vedo perché poi si debba porre. Ma se poi, questa è soltanto una tutela, venisse fuori magari una

DE.C.O per una ricetta magari sconosciuta, di poco conto che riteniamo non porti questo vantaggio al Comune, anzi, porti... va beh, riteniamo che il Comune debba intervenire. Quindi il secondo emendamento è “che il rilascio della certificazione DE.C.O sia subordinata all’approvazione del Consiglio comunale”.

Il terzo emendamento riguarda i controlli, quindi inserire un articolo nuovo sui controlli: “I controlli sull’osservanza del presente regolamento dei disciplinari di produzione sono effettuati dalla Polizia municipale. Il Comune potrà concludere specifiche convenzioni con le autorità e gli organismi deputati ai controlli agroalimentari allo scopo di rendere più efficiente l’attività di repressione di eventuali abusi nell’utilizzo della DE.C.O”. Questo regolamento non prevedeva articoli per verificare che non ci siano abusi. Noi questo l’abbiamo ricopiato da un altro regolamento DE.C.O di un’altra città, non è che ce lo siamo inventati.

Il quarto emendamento è un altro articolo delle sanzioni, perché se ci sono dei controlli per evitare degli abusi, poi ci vogliono anche delle sanzioni verso chi fa questi abusi. Anche questo l’abbiamo mutuato da un altro regolamento DE.C.O di un’altra città, per cui dopo l’articolo 7, quello sulle sanzioni, inserire “costituiscono causa di revoca della DE.C.O e conseguente cancellazione dal relativo registro, il mancato rispetto del disciplinare di produzione delle altre disposizioni del presente regolamento, il rifiuto dell’impresa ad acconsentire ai controlli e/o presentare la documentazione richiesta per la verifica e l’utilizzo del marchio DE.C.O e gravi violazioni alle norme igienico sanitarie”. Qui anche leggendo queste norme, si capisce che ci sono delle imprese che otterranno dei vantaggi competitivi da questo DE.C.O. L’impresa che produce un certo alimento, magari con una certa ricetta, fregiandosi del DE.C.O può avere dei vantaggi competitivi rispetto alle altre.

Ecco allora che ripeto, oltre ai controlli, oltre alle sanzioni, ci vuole anche un controllo a monte del Consiglio comunale, che era l’emendamento precedente, il secondo o il terzo, perché vogliamo evitare che magari la Commissione, i componenti della Commissione tendano a voler avvantaggiare qualcuno, qualche impresa che può avere questo vantaggio competitivo. Quindi facciamo in modo che alla fine magari scelgono, fanno la proposta di cinque, sei tra alimenti, ricette e quant’altro per il DE.C.O, passa in Consiglio comunale, la delibera la vediamo, noi ci ragioniamo sopra, facciamo le nostre osservazioni, in modo che sia una cosa totalmente trasparente, pulita e che non ci siano cose poco chiare che possano avvantaggiare qualcuno e svantaggiare di conseguenza qualcun altro.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Quattrini.

Ha chiesto di intervenire il consigliere Urbisaglia? È un refuso.

Consigliere Tombolini, prego.

CONSIGLIERE TOMBOLINI (Sessantacento). Grazie. Una piccola riflessione sull’intendimento di questo percorso scelto per promuovere le peculiarità locali.

La Regione Marche fa la promozione dell’immagine della regione e spende circa 1 milione di euro e più di fondi europei solo per la promozione dell’immagine della regione. Io mi domando se sia necessario un localismo così spinto nella tutela di prodotti che possono essere la salsiccia del Poggio, lo stoccafisso all’anconetana, oppure qualche altra peculiarità caratteristica del nostro territorio. Però parliamo di ultra localismo. Forse, visto che in altri momenti si fa un ragionamento di area vasta, di integrazione, di protocollo di trentanove Comuni, dell’immagine, immaginerei la creazione di certificati di qualità regionale, dei percorsi del gusto, dei percorsi della moda, di ragionamenti un po’ più ampi.

Io dico, costituiamo pure una Commissione per la tutela dei prodotti ultra locali, però mi pare un esercizio forse piuttosto limitato. Il Presidente della Camera di Commercio

ogni volta che inizia i suoi discorsi, i ragionamenti pubblici fa riferimento ai brand e significativi a livello mondiale, il Made in Italy, la Ferrari, Coca-Cola e Visa. Noi addirittura qui mettiamo risorse? Ce le metteremo le risorse? Perché dire a qualcuno più che a qualcun altro: valorizziamo la filetta del pane di Varano, mi piace perché magari quello che vende il pane a Varano, dirà: è un prodotto culinario rilevante all'interno del territorio del comune di Ancona, e qualcuno che in Ancona non conosce il pane di Varano, se lo andrà a comprare a Varano e poi magari andrà a comprare la salsiccia al Poggio. Però noi locali lo conosciamo.

Io credo che normalmente queste attività di tutela e promozione dell'immagine debbano essere finalizzate ad uno sviluppo successivo. Allora se noi impieghiamo risorse, mettiamo insieme una Commissione che lavora e fa un'analisi gastronomica, storica, culturale, probabilmente tutto a costo zero, però impegniamo risorse con un'aspettativa che qual è, se poi dietro non c'è promozione? E la promozione con chi la facciamo? Il Comune di Ancona la fa con i propri cittadini nel giornalino dicendo: compra la filetta di Varano e la salsiccia di Zoia e lo stoccafisso di Via Bonda? No. Secondo me, questa è una logica rivolta ad una promozione economica e culturale, che deve essere ultra territoriale di area vasta, addirittura di area nazionale, ultra nazionale. Allora queste sinergie, secondo me, debbono essere fatte a livelli superiori, visto che ci sono enti che fanno promozione turistica, promozione dell'immagine. È qui che dobbiamo fare sinergie e non nel fare contenti non so chi, perché non so qual è la motivazione, perché prendiamo delle decisioni, ma poi in queste decisioni manca sempre l'analisi tecnica, l'analisi economica, l'analisi di risultato.

Qual è il risultato che noi ci aspettiamo da questo ragionamento? Farei il ragionamento al contrario. Quali sono le ricadute economiche, su quale bacino? Quali sono gli obiettivi, quali sono gli investimenti? Questa è soltanto una pecetta che vogliamo mettere dicendo che l'Amministrazione comunale di Ancona darà a qualcuno, con una Commissione organizzata non so da chi, con quale autorità dentro, per qualificare un prodotto ultra locale. Io il ragionamento non lo condivido. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Tombolini.

Non ho altre richieste di interventi. La consigliera Tripoli, prego. Poi il consigliere Berardinelli.

CONSIGLIERE TRIPOLI (Pd). Grazie Presidente. Giusto perché, come diceva prima il consigliere Pizzi, in Commissione c'è stato anche un ampio dibattito, abbiamo avuto anche dei notevoli scambi di opinione.

Per chiarire un attimo le questioni anche sollevate adesso dal consigliere Tombolini, non è che la denominazione di origine comunale, la DE.C.O ce la stiamo inventando noi qui in Ancona giusto per giocare ai quattro cantoni e via, quello che sta a Varano che può venire pure a Colle Marino a prendersi la filetta di pane.

Il processo del riconoscimento della denominazione comunale di origine nasce dalla fine degli anni Novanta e ha avuto un percorso molto diffuso in diversi Comuni della nostra nazione. Il fatto che anche il Comune di Ancona voglia riconoscere questo marchio di eccellenza, significa fare promozione del territorio legata al prodotto. È questa la sinergia che si muove.

Io comincio a riconoscere a dei prodotti che devono avere delle tipicità particolari, una storia, che caratterizzano il posto, il territorio, gli riconosco questa specialità che si trova soltanto qui e non altrove, ma per far sì che poi da questo riconoscimento possano nascere dei frutti, ci possano essere dei ritorni anche di natura economica, perché una volta che io ho una ricetta, un prodotto, un qualcosa che viene riconosciuto particolare, la cui particolarità è soltanto qui, posso anche dire a tutto il mondo che chi viene in questa zona, può assaggiare, può vedere, può trovare quella cosa che non troverà da

nessun'altra parte. È ovvio che questo è il primo passo per fare promozione turistica e di conseguenza per mettere in moto un volano economico. Quindi non è una cosa fine a se stessa legata qui al chiuso del nostro Comune. Io la trovo invece un'iniziativa molto intelligente, perché nel momento in cui noi diciamo che vogliamo fare del nostro territorio un territorio che possa avere una vocazione turistica, e sappiamo che la nostra forza può essere, sì, la natura, abbiamo anche tanti interessi storici e culturali, ma possiamo fare benissimo il percorso enogastronomico. Abbiamo la fortuna di stare in una zona che ci dà dell'ottimo vino e degli ottimi prodotti naturali. Abbiamo i prodotti della Riviera, quindi perché no dare un riconoscimento particolare che consenta a chi segue il disciplinare rigoroso, a chi segue i prodotti, gli ingredienti che necessitano, potersi fregiare del titolo di dire: io faccio una cosa che non troverete da nessun'altra parte del territorio nazionale. Mi sembra un ottimo punto per poter partire, per poter fare promozione turistica che vada al di là delle quattro mura del nostro Comune. È ovvio che poi l'intento è questo.

Dopodiché la Commissione, che non è una Commissione di gente che ragiona tanto per dire, la Commissione che deve dare questo riconoscimento, è una Commissione di esperti, lo prevede il regolamento. Vorrei precisare che questo regolamento è stato tratto dalla bozza di regolamento che l'ANCI stessa ha pubblicato nel suo sito, perché si è occupata addirittura l'ANCI nazionale di questo problema del riconoscimento della denominazione comunale di origine.

Io non so se posso intervenire per quanto riguarda gli emendamenti, non lo vedo il capogruppo...

PRESIDENTE. Sì, sono già stati illustrati, prego.

CONSIGLIERE TRIPOLI (Pd). Perché io li ho guardati questi emendamenti, onestamente io ritengo che il riconoscimento di questa denominazione comunale di origine debba essere presa come una cosa seria.

Veramente, se vogliamo far sì che questa cosa poi abbia un ritorno e dia un valore aggiunto alle cose che intendiamo promuovere, ritengo doveroso metterci un qualcosa che parla di controlli e di sanzioni per chi non rispetta il protocollo. Mi sembra proprio una garanzia, in più di dire: non vi do il bollino giusto per dire ve lo do, perché ti conosco. Ti do il bollino, perché so che fai questa cosa che ti rende particolare e controllerò e nel momento in cui vedo che qualcuno si fa la fotocopia fasulla, taroccata, deve subire le sanzioni. Mi sembra un marchio di serietà che noi diamo a questo riconoscimento, che vogliamo impartire ai prodotti che caratterizzano il nostro Comune, perché possa essere conosciuto anche oltre la regione Marche e anche oltre i nostri confini.

Per quanto riguarda, invece, la questione dell'approvazione della delibera in Consiglio comunale, lì sono un pochino più perplessa, nel senso che nel momento in cui noi prevediamo una Commissione di esperti che hanno le caratteristiche utili per poter valutare, dal punto di vista storico, dal punto di vista delle procedure, dal punto di vista della composizione del prodotto che si sta analizzando, io penso che in quel momento ci fidiamo del lavoro della Commissione. Perché dobbiamo sempre mettere la pulce nell'orecchio che forse dietro c'è qualcosa? Questo vedere il malaffare o la malafede nel lavoro di esperti che vengono tra l'altro indicati nel primo emendamento, che indubbiamente quando parliamo di una Commissione composta dai tre ai sette membri, ci mettiamo oltre alla dicitura generica "esperti", viene fatta la proposta di inserire proprio delle figure, a quel punto se pretendiamo quelle figure per il riconoscimento della valenza di queste caratteristiche di quel disciplinare che viene presentato, perché questo mi dà garanzia che è una cosa meritevole di attenzione, nel momento in cui viene in Consiglio comunale noi non siamo né agronomi, né cuochi, né gastronomi, né storici,

per cui allora a quel punto non avrebbe senso un passaggio in più in Consiglio comunale, rischieremmo invece di allungare i tempi.

Diamo una qualifica di esperti a questa Commissione e mi sta bene, prevediamo controlli, prevediamo le sanzioni, ma diamo fiducia anche a chi lavora, perché io non credo che un gruppo di esperti che si riunisce per fare una valutazione che deve essere seria, poi alla fine lo fa così, perché alla fine poi verrebbe meno anche la loro, non mi viene un termine... svilirebbero il loro lavoro e magari comprometterebbero la loro fama di esperti, se dovessero riconoscere delle certificazioni a chi invece non se le merita. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Tripoli.

A seguire, come anticipato, il consigliere Berardinelli. Poi il consigliere Sanna. Prego.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Grazie Presidente. Purtroppo c'è stata un'incomprensione con il collega Pizzi che era rimasto in Commissione l'altra volta, lui ha provato ad inserire un emendamento che avevo proposto come emendamento insieme agli altri della Commissione, ma ormai la Commissione era chiusa, gli avevo suggerito di presentarlo come consigliere membro della Commissione, invece purtroppo non è stato fatto, per cui adesso mi sono trovato a presentare un emendamento solo che siamo fuori dai tempi della presentazione di emendamenti a regolamenti.

Come abbiamo fatto altre volte, se ci dovesse essere una condivisione, credo che non ci siano problemi, perché è già stato fatto in altre occasioni, i due emendamenti, l'emendamento che praticamente è un unico emendamento che cambia due parole all'interno del regolamento stesso, sostituisce la parola "Sindaco" nella Commissione articolo 3.3 "sull'iscrizione nel registro delle DE.C.O si pronuncia una Commissione nominata dal Sindaco", che invece è una Commissione nominata dal Consiglio comunale. E lo stesso articolo 4 anziché "il Consiglio comunale, sentite le principali organizzazioni", è "il Consiglio comunale sentite le principali organizzazioni".

È un emendamento che, visto che il Sindaco ha competenza per legge sulla nomina per esempio di rappresentanti nelle ex municipalizzate, nelle assemblee, eccetera, invece qui essendo una composizione di una Commissione, credo che sia più corretto inserirlo come nomina questa Commissione del Consiglio comunale stesso, e credo che possa essere anche, proprio per evitare quei discorsi che faceva Gabriella, un modo per avere una maggiore trasparenza possibile e maggiore rappresentatività possibile all'interno della Commissione stessa.

PRESIDENTE. Consigliere Sanna. Poi c'è il consigliere Quattrini. Prego.

CONSIGLIERE SANNA (Udc). Grazie Presidente. Io ho partecipato alla Commissione, e devo dire che sono rimasto colpito nelle premesse della proposta.

Le premesse della proposta riguardano soprattutto un gesto che va verso la cittadinanza "stimolare il senso civico di appartenenza attraverso il legame con le tradizioni e la difesa della memoria locale", dopodiché dopo il mio intervento, si è aggiunto – come diceva il consigliere Pizzi – l'intervento del consigliere Morbidoni.

Perché dico questo? Perché se devo in un contesto come quello attuale, dove c'è una condizione di mangiare veloce, mangiare cose che non sono appropriate, dare un segno che comunque la qualità della vita è fondamentale, ritengo che sia imprescindibile educare anche i nostri giovani ad una cultura alimentare per favorire stili alimentari di vita sani.

Queste premesse mi hanno colpito, perché l'organizzazione della proposta nelle sue premesse a me va benissimo. Dico solo che, per quanto riguarda gli emendamenti presentati dal consigliere Quattrini, ritengo quasi d'accordo sulla questione che vanno

approfonditi sotto l'aspetto regolamentare il prevedere delle sanzioni, perché sono fondamentali per coloro che potrebbero volere un riconoscimento molto en passant. Ritengo però, sull'emendamento riferibile all'articolo 3 sulla Commissione nominata dal Sindaco, e il successivo articolo 4 sulla Commissione, "il Sindaco sentite le principali organizzazioni", quindi è una questione intelligibile, è una questione che riguarda le persone che dovranno svolgere il loro lavoro in maniera puntuale e precisa. Quindi "sentite le principali organizzazioni dei produttori e degli operatori del settore agroalimentare" mi sembra l'emendamento che la Commissione deve essere composta da un esperto del settore, mi sembra una corretta conseguenza delle nomine che devono essere fatte dal Sindaco.

Chiudo con, ripeto, una favorevole impostazione che riguarda le sanzioni da comminare a coloro che vorrebbero fare i cosiddetti furbetti. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Sanna.

Adesso il consigliere D'Angelo, perché Quattrini è già intervenuto. Magari dopo il consigliere D'Angelo.

CONSIGLIERE D'ANGELO (La tua Ancona). Io penso che siccome tutti ci proponiamo di dare al nostro territorio una valorizzazione che parte sicuramente da una valorizzazione turistica, abbiamo un territorio che è particolarmente bello, però questo nostro territorio, secondo me, deve essere anche conosciuto, quindi attraverso una comunicazione territoriale che significa soprattutto rivendicazione di una identità. Quindi io ritengo che il marchio di origine, chiamiamolo così, questa istituzione della denominazione comunale di origine trasmetta quel senso di appartenenza alla quale tutti noi facciamo riferimento.

Oggi è sicuro che c'è questo difetto del senso di appartenenza, ce lo dobbiamo dire serenamente. Gli anconetani sono particolari, sono facili alla critica, alla polemica, anche simpatica, è simpaticissimo sentire un anconetano con le sue arguzie, con tre parole riesce a stroncare tutto. Magari il lavoro di giorni. E questo forse fa parte della nostra identità.

Però tutti oggi sentiamo forte il bisogno di un senso di appartenenza e uno spirito del territorio che noi ci auspichiamo per offrire sicuramente un'offerta turistica valida, un'offerta culturale, ieri abbiamo discusso tutto un pomeriggio per il Museo del Mare, abbiamo parlato di cultura e di senso di appartenenza, siamo uniti al mare, ma perché no, tutela e valorizzazione e promozione di quelli che sono i nostri beni territoriali.

Quindi io personalmente, a nome del mio gruppo, auspico che questo regolamento venga votato, ma siccome noi abbiamo anche chiesto delle modifiche che secondo me non sono sconvolgenti, ma nel regolamento vogliono puntualizzare la presenza di figure che possono qualificare il lavoro che dovrà essere fatto dalla Commissione. Quindi io non vedo per quale motivo nella Commissione non debba essere inserito l'esperto agroalimentare, l'esperto del settore gastronomico locale, l'esperto del settore commerciale. Se voi aprite il *Carlino* di oggi o di ieri, c'è un nostro appartenente alla nostra lista, "La tua Ancona", che scrive di alimentazione, che è un enogastronomo che io... Gioacchini che ha lavorato poco durante le elezioni per la mia candidatura a Sindaco, ma che sta lavorando molto nel settore agroalimentare che lui peraltro, anche fisicamente, vedo che apprezza moltissimo.

Però, dicevo, quindi per quanto riguarda gli emendamenti, io spero che vengano accolti, perché sono degli emendamenti che vanno secondo me nella direzione giusta, così come l'emendamento dell'approvazione del Consiglio comunale, perché è una identità che in questo consesso, malgrado la diversità delle posizioni politiche, non può non essere mutuato, quindi, dal Consiglio comunale, per far sì che questa Commissione faccia i suoi lavori con maggiore efficacia e anche direi produttività.

Gli emendamenti sono quattro, poi magari tu non li hai spiegati tutti e quattro, casomai se ci sarà bisogno...

PRESIDENTE. Sono stati già introdotti.

CONSIGLIERE D'ANGELO (La tua Ancona). Vedo che qualcuno non convince, casomai sulle dichiarazioni di voto magari ci potremo perdere un po' più di tempo, perché secondo me vanno nella direzione di dare uno strumento in più di tutela del territorio e di tutela dei beni della nostra città, del nostro territorio.

Dichiarazioni di voto

PRESIDENTE. Grazie consigliere D'Angelo.

Come anticipato, andiamo in sede di dichiarazione di voto. Al consigliere Quattrini la prima parola.

CONSIGLIERE QUATTRINI (M5s). Ho sentito la consigliera Tripoli. A me dispiace che i consiglieri comunali debbano rinunciare a quelle che possono essere le loro prerogative. Qui ci troviamo di fronte ad un qualcosa che non sappiamo bene cosa uscirà fuori, perché anche in Commissione quando si facevano degli esempi, ogni tanto qualcuno diceva: guarda che quello lì non è soggetto a DE.C.O, quello semmai è a origine controllata, è un'altra cosa.

Per cui magari uno o legge sui giornali, non so poi se è vero o no, che ci sono delle imprese che stanno attendendo con ansia che noi approviamo questa cosa per poter poi fregiarsi di questo DE.C.O per i loro prodotti, ricette o quant'altro, quindi io parlo sempre... perché non ci rendiamo conto, secondo me. E quindi sarebbe bello vederle queste cose, perché poi un alimento, una ricetta, un qualcosa, ha un'ampia eco, secondo me.

Spesso viene fuori, se fosse una stupidaggine, un alimento magari considerato di serie B, una ricetta non importante, che ne so, viene fuori che c'è la DE.C.O del Comune di Ancona, è chiaro che può andare magari in una prima pagina, può arrivare a "Striscia la Notizia", capito? C'è un'ampia eco su questo, magari più su questo che su un aspetto tecnico di un immobile o di quant'altro. Quindi sono quelle classiche notizie che poi dopo c'è questo riflesso mondiale, per cui poi la gente rischiamo che ci ride dietro.

Ripeto, poi questa cosa che il Consiglio comunale ritarda i tempi, non abbiamo l'efficienza, non diciamolo più. Il Consiglio comunale ha un ruolo importantissimo, ci sono tante persone che si sono alzate la mattina per andare a votare, per mettere la preferenza nel nome suo, di altri e così, proprio perché dice: sono tranquillo che c'è lei o c'è un altro che può vigilare, può fare. Non rinunciamo a queste prerogative.

Io ripeto, secondo me, è importante. Alla fine cosa sarà mai? Una delibera che dice: il comitato, la Commissione di esperti ha deciso questo, questo e quest'altro, non penso che possa venire fuori chissà che cosa. A meno che non ci sia proprio un qualcosa che fa scatenare il dibattito, allora a questo punto ci potremmo domandare perché è stato scelto, perché no. Ripeto, dietro c'è una questione di interesse economico.

Ci sono delle imprese, ho letto sul giornale, che aspettano con ansia il via libera di questo DE.C.O per poter proporre alcune cose, mi piacerebbe, siccome ripeto se una cosa è sbagliata, se viene fuori un esempio che non voglio neanche fare, perché poi chissà che cosa... una stupidaggine che va su tutte le prime pagine dei giornali nazionali e su "Striscia la Notizia", facciamo una figura barbina e qualcuno magari ci chiede: ma perché è successo questo? Questo è il Consiglio comunale, perché è potuto succedere? Perché quella volta è arrivato l'okay per gli esperti, non ci ho potuto più mettere becco. Secondo me, bisogna stare molto attenti.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Quattrini.
A seguire, il consigliere Fanesi per il gruppo Pd.

CONSIGLIERE FANESI (Pd). Grazie Presidente. Innanzitutto ringrazio la Giunta che ha pensato a questa delibera, perché comunque è un'iniziativa che credo può far partire un'idea di turismo enogastronomico che può rilanciare l'economia anche nella nostra città.

Poi mi aggancio a quello che diceva il collega Quattrini, perché credo che invece un passaggio in Consiglio comunale sia anche utile, non tanto perché dovremmo discutere sulla ratifica o meno del prodotto, perché penso che nessuno di noi abbia le capacità per valutarlo, però una pubblicizzazione, quindi un'informativa alla città del prodotto che è stato "scelto" da questa Commissione di esperti, credo che vada bene. Quindi non tanto per discutere nel merito se sì o se no, perché nessuno di noi penso abbia le capacità e l'istruzione per farlo, ma un passaggio quasi come ratifica, ma per informare la città che è stato scelto un prodotto, penso sia una cosa positiva.

PRESIDENTE. Non ho altre richieste di interventi.

Vorrei fare una precisazione, prima di passare al voto degli emendamenti. L'emendamento, dal punto di vista regolamentare, l'emendamento presentato dal consigliere Berardinelli non è ricevibile. Questo lo dovevo far presente per forza.

Per cui, passerei nell'ordine alla votazione degli emendamenti presentati, i numeri 1, 2, 3, 4. Emendamento n. 1, protocollo 63290. Emendamenti alla delibera n. 560.

Prego, si voti.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	30
Votanti	29
Non Votanti	01 (Polenta)
Favorevoli	27
Astenuti	02 (Berardinelli, Tombolini)

(Il Consiglio approva)

(Alle pre 12,39 esce il consigliere Polenta – presenti 29)

Andiamo a votare l'emendamento contraddistinto dal n. 2, protocollo n. 63293. Si può votare l'emendamento n. 2.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	29
Votanti	28
Non Votanti	01 (Tombolini)
Favorevoli	25

Astenuti 03 (Tripoli, Fiordelmondo, Milani)

(Il Consiglio approva)

Andiamo a votare l'emendamento contraddistinto al n. 3, protocollo 63296. Prego, si voti.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico l'esito della votazione:

Presenti	29
Votanti	27
Non Votanti	02 (Berardinelli, Tombolini)
Favorevoli	27

(Il Consiglio approva)

Andiamo a votare il quarto ed ultimo emendamento, contraddistinto dal n. 4, protocollo 63298. Prego, si voti.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico l'esito della votazione:

Presenti	29
Votanti	27
Non Votanti	02 (Berardinelli, Tombolini)
Favorevoli	27

(Il Consiglio approva)

A questo punto, andiamo a votare la delibera n. 560/2014 così come emendata nella sua interezza. Prego, si voti.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico l'esito della votazione:

Presenti	29
Votanti	27
Non Votanti	02 (Berardinelli, Tombolini)
Favorevoli	27

(Il Consiglio approva)

DESIGNAZIONE DEL RAPPRESENTANTE DEL COMUNE DI ANCONA NELLA CONFERENZA DEI SERVIZI INDETTA PER ESPRIMERE PARERE SUL REGOLAMENTO DEL PARCO DEL CONERO AI SENSI DELL'ART. 16 COMMA 5 DELLA L.R. N. 15/94. (rinviata)

PRESIDENTE. Per l'argomento successivo, argomento n. 581/2014, dall'oggetto: "Designazione del rappresentante del Comune di Ancona nella Conferenza dei servizi indetta per esprimere parere sul regolamento del Parco del Conero", per questa delibera procederei nel seguente modo. L'illustrazione da parte dell'assessore Sediari, poi ho voluto invitare un rappresentante dell'ente Parco del Conero, ringrazio il Presidente Lanfranco Giacchetti, è qui presente il direttore Zanini, che dopo l'illustrazione dell'assessore Sediari ci illustrerà il regolamento in linea di massima, in modo che così poi tutti i consiglieri possono intervenire con più puntualizzazioni in merito. Ringrazio già il direttore Zanini qui presente, che vedo in aula. Prego, assessore Sediari.

ASSESSORE SEDIARI. Io non è che ho molto da dire, perché in Commissione ne abbiamo parlato approfonditamente. In pratica, con questa delibera andiamo a nominare un nostro rappresentante nella Conferenza dei servizi con gli altri Comuni e il Parco del Conero, che dovrebbe approvare la proposta di regolamento che il Comitato direttivo del Parco del Conero ha proposto.

I fatti che ci sono alcune raccomandazioni, alcune indicazioni che vengono date al nostro rappresentante a che questo regolamento contenga determinate prescrizioni che poi devono essere seguite. A proposito di questo, è ovvio, ringrazio anch'io il rappresentante del Parco del Conero che viene ad illustrare il regolamento stesso, perché credo che sia importante e doveroso per far conoscere al Consiglio comunale i contenuti di questo regolamento che non devono collidere con quanto abbiamo scritto in delibera in riferimento alle raccomandazioni che diamo alle indicazioni più che raccomandazioni, indicazioni che diamo al nostro nominato per quella Conferenza dei servizi, e mi ero preso l'impegno comunque, adesso questo impegno non so se sussiste ancora o meno in relazione al fatto che adesso ci sarà l'esposizione del contenuto di questo regolamento, mi ero preso l'impegno che qualora le nostre indicazioni che venivano portate nella delibera, che il nostro rappresentante doveva seguire in quella sede istituzionale, se queste indicazioni non fossero state recepite, poi saremmo ritornati in Commissione per ragionare su quello che ho appena detto. Ma avendo qui i rappresentanti del Parco del Conero, credo che in questa sede, come è naturale che sia, dobbiamo verificare che su quello che verrà esposto, ci sia concomitanza con quanto noi abbiamo espresso in delibera. Quindi rubo poco tempo e lascio la parola ai rappresentanti del Parco del Conero che ringrazio anticipatamente.

PRESIDENTE. Grazie assessore.

Quindi invito il dottor Zanini. Nel frattempo, il dottor Zanini darà un'illustrazione di questo regolamento, in modo che tutti i consiglieri possano prendere atto di quale regolamento stiamo parlando. Grazie direttore, prego.

Dott. ZANNINI, Direttore Ente Parco del Conero. Buongiorno a tutti. Sono contento di essere qui e poter innanzitutto presentarmi e parlare con il Consiglio di Ancona insediato da non molto, e parlare di questo documento che è uno dei due documenti normativi del Parco del Conero. Il piano del Parco e il regolamento del Parco. È un documento che ha iniziato il suo iter nel 2010, quindi sono ben quattro anni che ci lavoriamo, è stato subito pubblicato sul sito Internet del Parco e ha avuto più di

cinquemila visite, sono arrivate osservazioni da tutti, dai cittadini, dai turisti, dalle associazioni, è stato discusso sia nella Consulta che nella Comunità del Parco e la parte normativa ha avuto la partecipazione degli Uffici tecnici dei Comuni. Io ringrazio in particolare il Comune di Ancona, perché la partecipazione degli uffici del Comune, in particolare dell'architetto Circelli, è stato estremamente importante. Sono dei contributi io direi fondamentali. Hanno partecipato anche i Vigili urbani a questo regolamento, perché il regolamento ha anche una parte sanzionatoria. E poi la normativa prevede che questo regolamento, nelle parti che riguardano i regolamenti comunali, si devono adeguare, come il piano del Parco, si devono adeguare al regolamento del Parco.

Regolamento quindi che tocca un po' tutti i settori, da quello di come vengono utilizzati sentieri a quello del tipo di agricoltura che può essere fatta, il danno sulle coltivazioni. In questo caso logicamente la partecipazione dell'associazione agricola, le associazioni ambientali è stato estremamente importante. Quindi c'è tutta una parte didattica educativa importante per tutto il territorio.

Siamo arrivati ormai alla fine di questo cammino. La normativa prevede una approvazione da parte della Conferenza dei servizi, in cui partecipano i rappresentanti dei Comuni, della Regione e della Provincia, andremo a questa Conferenza dei servizi finale di approvazione di questo documento. Dopo la Conferenza dei servizi viene pubblicato nella Gazzetta Ufficiale per novanta giorni e poi diventa efficace.

Il documento proprio perché tocca parecchi argomenti, secondo la legge nazionale, la n. 4/91, è abbastanza corposo, sono centosessanta pagine divise in otto argomenti principali.

Logicamente parlarvi di tutti gli articoli è estremamente lungo, non penso di entrare nello specifico di ogni argomento, vi posso parlare dei temi principali che vanno dal rilascio del famoso nullaosta, ossia quel titolo che garantisce la conformità dell'intervento che il privato o i Comuni vogliono fare nel territorio, il nullaosta della compatibilità al piano del Parco e a questo regolamento, quindi le procedure che sono dietro questo nullaosta, che per legge deve essere rilasciato in sessanta giorni. Noi abbiamo una media di quindici, trenta giorni. Abbiamo efficientato questo tipo di rilascio autorizzativo. L'abbiamo fatto anche andando a scremare tutti quei nullaosta, che non hanno forte impatto dal punto di vista ambientale, ma per esempio lo hanno dal punto di vista paesaggistico, che in quel caso è la Soprintendenza. Quindi abbiamo cercato anche di fare un lavoro di non raddoppiare, anche se la normativa su questo non è chiara, raddoppiare le competenze proprio per andare incontro alle esigenze dei cittadini.

Poi andiamo a parlare della funzione del territorio, quindi i problemi legati allo stesso tempo nel favorire l'utilizzo della cosiddetta mobilità dolce, quindi a piedi, in bici, a cavallo, però nello stesso tempo siamo consapevoli che il territorio è estremamente piccolo ed estremamente frequentato, quindi bisogna gestire questo tipo di fruizione. Poi abbiamo la fruizione delle riserve naturali e siti naturali, l'uso dei diserbanti. Quindi è un documento che può dare risposte a quelle lacune che oggi troviamo nell'andare a disciplinare determinati argomenti.

Non so se sono stato esaustivo, vorrei lasciare spazio a domande, se ci sono.

PRESIDENTE. È stato sicuramente molto chiaro ed esaustivo, la ringrazio, dottor Zanini, per la partecipazione.

Possiamo aprire gli interventi dei consiglieri. Consigliere Tombolini, prego.

CONSIGLIERE TOMBOLINI (Sessantacento). Innanzitutto oramai il Parco del Conero è diventato...

PRESIDENTE. Un attimo, consigliere Tombolini.
Consigliere Pistelli.

CONSIGLIERE PISTELLI (Pd). Un minuto di sospensione dopo la relazione del rappresentante del Parco del Conero.

PRESIDENTE. Va bene. Vi do dieci minuti. Sono le 12,55. Dieci minuti di sospensione.

Alle ore 12,54 la seduta è sospesa.

Alle ore 13,15 la seduta riprende.

Presiede il Presidente Marcello Milani.

Partecipa il Segretario Generale Avv. Giuseppina Cruso.

Si procede all'appello nominale. Sono presenti il Sindaco e n. 26 consiglieri: Barca, Berardinelli, D'Angelo, Dini, Diomedi, Duranti, Fagioli, Fanesi, Fazzini, Finocchi, Fiordelmondo, Freddara, Grelloni, Lazzeri, Mandarano, Mazzeo, Milani, Morbidoni, Pelosi, Pistelli, Quattrini, Sanna, Tombolini, Tripoli, Urbisaglia, Vichi.

Sono presenti gli assessori Borini, Foresi, Guidotti, Marasca, Sediari e Simonella.

PRESIDENTE. Consigliere Pistelli.

CONSIGLIERE PISTELLI (Pd). Sull'ordine dei lavori. Io chiedo, signor Presidente, sentita anche la relazione, gli interventi che sono stati fatti sulla costruzione di questa delibera, ritengo opportuno che possa essere fatto ulteriore approfondimento nel merito della delibera stessa e, sentendo anche le dichiarazioni fatte, che forse c'è la necessità anche di rivedere i contenuti stessi. Quindi chiedo il rinvio al prossimo Consiglio comunale.

PRESIDENTE. Quindi sta chiedendo la sospensiva, se ho capito bene. Devo mettere ai voti.

Consigliere Quattrini. Uno per capogruppo per cinque minuti. Prego.

CONSIGLIERE QUATTRINI (M5s). Io parlo a favore e chiedo comunque che poi vengano anche prodotti gli atti in tempo utile per fare questo approfondimento. Non so se in Commissione od altro.

Quindi io sono a favore, purché, ripeto, si faccia un approfondimento tutti insieme e non che sia una cosa della maggioranza che poi arriva all'ultimo secondo qualcosa di nuovo da votare.

PRESIDENTE. Grazie.

Consigliere Berardinelli a seguire, prego.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Volevo sottolineare l'ennesima spaccatura della maggioranza, che su un argomento così delicato si trova in difficoltà, chiede un rinvio e fa ostruzione a se stessa, come abbiamo detto tantissime volte, pur essendo accusati noi di fare ostruzione, ma quando lo facciamo, sono ostruzioni fatte su

argomenti specifici che sono dannosi, secondo noi, per la città di Ancona e per i cittadini di Ancona, invece in questo caso solo per motivazioni dovute a frizioni e spaccature all'interno della maggioranza, si chiede un rinvio di questa delibera che secondo me è importante.

Io non ho nulla contro il rinvio, vorrei solo sottolineare a chi con saccenza e con arroganza accusa sempre la minoranza di fare ostruzionismo, e mi riferisco al Sindaco, che invece è tante volte anche colpa della stessa maggioranza che è spaccata al suo interno, si trova in difficoltà ed è costretta a chiedere rinvii su proposte che sono fatte dalla stessa maggioranza e dall'Amministrazione.

PRESIDENTE. In assenza di altre richieste di interventi, possiamo passare alla votazione. Con il sì, si rinvia. Con il no, si tratta. Prego, si voti.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	27
Votanti	27
Favorevoli	25
Contrari	01 (Tombolini)
Astenuti	01 (Berardinelli)

(Il Consiglio approva)

Vi chiederei, prima di proseguire con i lavori, una pausa, perché vorrei un attimino esaminare tutti gli argomenti che andremo a trattare da ora in avanti. Una pausa di tre quarti d'ora, per cortesia.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Occhio alle farse, compreso certe sospensioni. Occhio quando si va a mettere in moto il meccanismo di controllo democratico del lavoro del Consiglio comunale.

Per cui, occhio perché ci sono delle situazioni che sono, secondo me, da tenere sotto controllo e io credo che il tirare troppo la corda in certe questioni, non sia propedeutico al buon lavoro del Consiglio comunale, della maggioranza e dell'Amministrazione.

PRESIDENTE. La ringrazio, va benissimo. Sono d'accordissimo con lei, assolutamente d'accordo.

Sono le 13,20, alle 14,05. Va bene, un'ora, alle 14,30. Accolta.

Alle ore 13,20 la seduta è sospesa.

Alle ore 14,57 la seduta riprende.

Presiede il Presidente Marcello Milani.

Partecipa il Segretario Generale Avv. Giuseppina Cruso.

Si procede all'appello nominale. Sono presenti il Sindaco e n. 25 consiglieri: Barca, Berardinelli, D'Angelo, Dini, Diomedi, Fagioli, Fanesi, Fazzini, Finocchi, Fiordelmondo, Freddara, Gramazio, Lazzeri, Mandarano, Mazzeo, Milani, Morbidoni, Pelosi, Pistelli, Polenta, Quattrini, Sanna, Tripoli, Urbisaglia, Vichi.

Sono presenti gli assessori Fiorillo, Sediari e Simonella.

**ORDINE DEL GIORNO COLLEGATO ALLA DELIBERAZIONE:
“CONVENZIONE TRA IL COMUNE DI ANCONA E L'ERAP DELLA
PROVINCIA DI ANCONA PER LA CONCESSIONE E LA
REGOLAMENTAZIONE DEL DIRITTO DI SUPERFICIE SU AREE
COMPRESSE IN VIA PETRARCA QUARTIERE TAVERNELLE – EX SCUOLA
BRAMANTE – REALIZZAZIONE ALLOGGI IN LUOGO DI UNA SCUOLA
MATERNA”. (deliberazione n. 77)**

(Alle ore 15,02 escono i consiglieri Diomedi, Lazzeri, Quattrini – presenti 23)

PRESIDENTE. Signori, riprendiamo da dove avevamo sospeso i lavori, ovvero chiedo conferma se è stato distribuito l'ordine del giorno rimodificato, così come ampiamente discusso da tutte le parti. Possiamo passare quindi alla sua votazione. Prego, si voti.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	23
Votanti	21
Non Votanti	02 (Berardinelli, Sanna)
Favorevoli	21

(Il Consiglio approva)

(Alle ore 15,03 entrano i consiglieri Diomedi, Lazzeri, Quattrini – presenti 26)

VARIANTE PARZIALE AL P.R.G. PER IL CAMBIO DI DESTINAZIONE D'USO IMMOBILI SITI IN VIA CIRCONVALLAZIONE – ADOZIONE DEFINITIVA. (deliberazione n. 78)

PRESIDENTE. Seguendo l'ordine di iscrizione, l'argomento successivo da trattare è quello di cui al n. 588/2014 dal titolo: "Variante parziale al P.R.G. per il cambio di destinazione d'uso immobili siti in Via Circonvallazione – Adozione definitiva". Abbiamo il parere della Commissione, invito per cui l'assessore Sediari ad illustrarlo. Prego, assessore.

ASSESSORE SEDIARI. Molto brevemente, questa è la delibera di cui abbiamo discusso abbondantemente nel Consiglio del 3 febbraio e che era la variante parziale al P.R.G. per il cambio di destinazione d'uso degli immobili di Via Circonvallazione. È stata pubblicata, siamo in sede di adozione definitiva. Alla data del 28 aprile, ossia alla scadenza prefissata dalla convenzione, non risultano pervenute osservazioni, per cui non c'è nient'altro da aggiungere. Siamo all'adozione definitiva, nessuno ha fatto osservazioni alla problematica che è stata posta in origine nella delibera.

Discussione generale

PRESIDENTE. Grazie assessore.
Interventi. Inizia il consigliere Lazzeri. Prego, consigliere.

CONSIGLIERE LAZZERI (M5s). Noi, come abbiamo avuto modo di esporre abbondantemente a suo tempo, ovviamente siamo contrari a questa delibera, in particolare la questione che avevamo sollevato, era da un doppio punto di vista. Da un punto di vista paesaggistico culturale e anche dal punto di vista dell'opportunità economica, in quanto abbiamo visto anche sul piano delle opere pubbliche sono stati stanziati 360.000,00 euro per la realizzazione di queste cantine.

Ora, a mio modo di vedere, a nostro modo di vedere, la spesa di 360.000,00 euro per la realizzazione di cantine in un'ottica peraltro di edilizia popolare, di edilizia residenziale, è assolutamente sproporzionata e non giustificabile. Non considerando ovviamente tutti i costi che si andrebbero ad aggiungere per il recupero degli edifici principali, di cui queste cantine sarebbero la pertinenza, edifici che necessitano di un recupero, perché così sono assolutamente inadeguati dal punto di vista strutturale. Non credo neanche che siano a norma.

Quindi ovviamente se per le cantine sono stati stanziati 360.000,00 euro, io non oso immaginare la spesa che si dovrà sostenere per la "riqualificazione" di tali edifici principali.

Quello che noi abbiamo sempre sostenuto, anche quando è stata presentata questa variante, il concetto era semplice, quello di andare a spendere gli stessi soldi, la stessa cifra per andare a riqualificare altri edifici in altre zone della città che sarebbero stati più adeguati, sicuramente meno onerosi da dedicare a progetti di edilizia residenziale pubblica. Tutto questo in una esclusiva ottica di efficienza economica.

In più, ci aggiungiamo anche tutte le valutazioni dal punto di vista culturale e ambientale che possono essere opinabili o meno, però dal nostro punto di vista andare ad intervenire su immobili di edilizia residenziale pubblica in quel punto a ridosso delle mura della cittadella del Sangallo, quindi di un'opera monumentale sottoposta a vincolo sia paesaggistico che monumentale, architettonico, in una posizione anche panoramica,

per cui diciamo che guardando Ancona dal porto e dal mare, è ben visibile quella fascia di edifici un po' oggi coperti dal verde, ma diciamo che l'intento degli urbanisti dell'epoca era tutt'altro, cioè quello di costituire il profilo urbanistico della città con la vista delle mura della cittadella come elemento architettonico.

Quindi noi ribadiamo, senza stare a rifare gli stessi discorsi che hanno impegnato le Commissioni e il Consiglio comunale in modo abbastanza approfondito, noi ribadiamo la nostra contrarietà sotto tutti questi punti di vista, ambientale, culturale e non ultimo economico, perché ci sembra assolutamente non giustificabile un tale investimento, perché tale è, dell'Amministrazione su questo progetto.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Lazzeri.

Non ho altre richieste di interventi. Consigliere Berardinelli, puntuale. Prego.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Presidente, anch'io non vorrei ritornare sull'argomento, visto che è stato profondamente dibattuto nell'occasione dell'approvazione, per cui dico solo che continuiamo ad essere molto scettici sull'iter che avrà questa delibera e crediamo che possano subentrare dei blocchi da parte degli organi che sono deputati a controllare poi quello che il Comune fa.

Se così non fosse, in ogni caso crediamo che comunque sia un errore aver pensato a quel tipo di sistemazione dell'area, che come abbiamo più volte sottolineato nel Piano regolatore originale non era previsto, che in tutti i piani paesaggistici, tutte le osservazioni che abbiamo già fatto, è un'area che doveva essere a servizio della cittadella e abbiamo il timore che possa essere stravolta l'idea originale, originaria per quella zona e che possa essere sicuramente una perdita per la città di Ancona.

Ci sono tanti altri immobili che andrebbero risistemati, a poche decine di metri c'è quello scempio che è l'ex Lancisi che rimane ancora a memoria dell'incapacità di risolvere i problemi del mancato coordinamento tra Comune di Ancona, Provincia di Ancona e Regione Marche, ed io credo che bisognerebbe concentrarsi su questi aspetti e su queste problematiche, anziché andare ad incidere su zone che andrebbero rivalutate sotto l'aspetto naturalistico, paesaggistico e turistico.

(Alle ore 15,09 entra il consigliere Duranti – presenti 27)

PRESIDENTE. Grazie consigliere Berardinelli.

Consigliere Diomedi.

CONSIGLIERE DIOMEDI (M5s). Solo una precisazione per sottolineare il fatto che quell'area che era prevista non edificabile, diventa, per motivi che non è dato conoscere, facciamo finta di non conoscere, area edificabile.

PRESIDENTE. Grazie.

Possiamo passare alla votazione. Prego, si voti.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	27
Votanti	26
Non Votanti	01 (Quattrini)
Favorevoli	20

Contrari

06 (Diomedì, Berardinelli, Lazzeri, D'Angelo,
Finocchi, Gramazio)

(Il Consiglio approva)

IN ORDINE AI LAVORI.

PRESIDENTE. Per cui, abbiamo detto gli argomenti n. 651, 652, 653, 654 e 655 non sono trattabili, seguendo l'ordine delle mozioni, entriamo nell'ordine delle mozioni... Consigliere Pistelli, prego, illustri.

(Alle ore 15,13 entra il consigliere Grelloni – presenti 28)

CONSIGLIERE PISTELLI (Pd). Io chiedo che si faccia la riunione dei Presidenti dei capigruppo per decidere l'ordine dei lavori per il prosieguo del Consiglio comunale.

PRESIDENTE. Va bene, non ho nessuna difficoltà. Ha richiesto, se ho capito bene, la Conferenza dei capigruppo per decidere gli argomenti da trattare adesso.

Alle ore 15,13 la seduta è sospesa.

Alle ore 15,28 la seduta riprende.

Presiede il Presidente Marcello Milani.

Partecipa il Segretario Generale Avv. Giuseppina Cruso.

PRESIDENTE. Chiamo l'appello, per cortesia. Appello.

Si procede all'appello nominale. Sono presenti n. 24 consiglieri: Barca, Berardinelli, Dini, Diomedi, Duranti, Fanesi, Fazzini, Finocchi, Fiordelmondo, Freddara, Gramazio, Grelloni, Lazzeri, Mandarano, Mazzeo, Milani, Morbidoni, Pelosi, Pistelli, Polenta, Quattrini, Sanna, Tripoli, Urbisaglia.

Sono presenti gli assessori Foresi, Sediari e Simonella.

PRESIDENTE. Dichiaro riaperta l'adunanza dopo la sospensione per la Conferenza dei capigruppo, della quale faccio una breve sintesi. Abbiamo individuato sei mozioni da trattare, tre di iniziativa della maggioranza, tre di iniziativa dell'opposizione.

MOZIONE SU: PROCEDURE E MODALITÀ DI AFFIDAMENTO DEI LAVORI PUBBLICI CON ATTENZIONE ALL'IMPRENDITORIA LOCALE. (deliberazione n. 79)

PRESIDENTE. Andiamo nella trattazione dell'ordine di iscrizione, incominciamo con la mozione n. 42/2014, relatore il consigliere Polenta Michele ad oggetto: "Procedure e modalità di affidamento dei lavori pubblici con attenzione all'imprenditoria locale". Invito il consigliere relatore ad illustrarla. Consigliere Polenta, se vuole illustrare la mozione, prego.

Signori consiglieri, un po' di attenzione, per cortesia. Grazie.

CONSIGLIERE POLENTA (Verdi). Grazie Presidente. Questa mozione nasce dal desiderio di poter rivitalizzare l'economia locale anconetana, della provincia di Ancona e della regione Marche. È evidente che la disoccupazione ha raggiunto dei livelli altissimi, si conta mi pare che la disoccupazione giovanile sia al quaranta per cento, la disoccupazione di persone sopra i quarant'anni sia al diciotto, venti per cento, quindi elevatissima.

Credo che "compito dell'istituzione sia favorire e quanto più possibile creare opportunità di lavoro per i cittadini, che nell'attuale momento di acuta e generalizzata crisi economica è quanto mai necessario che sia soggetto pubblico, nei limiti del rispetto delle competenze delle risorse assegnategli, ad essere volano di crescita e stabilità economica mediante una tempestiva, efficiente, efficace gestione della spesa pubblica". Volevo richiamare alcuni articoli di alcune leggi del settore degli appalti pubblici. Ad esempio, la legge 11 novembre 2011, legge che dispone che "le stazioni appaltanti, le Amministrazioni pubbliche introducono modalità di coinvolgimento nella realizzazione di grandi infrastrutture, nonché delle commesse, opere integrative o compensative delle imprese residenti nella regione e nei territori nei quali sono localizzati gli investimenti". Oppure il decreto legislativo n. 163/2006 che legge: "Al fine di favorire l'accesso delle piccole e medie imprese, le stazioni appaltanti devono, ove possibile ed economicamente conveniente, suddividere gli appalti in lotti funzionali".

Noi abbiamo lo stesso decreto, il n. 163/2006, che suddivide gli appalti sotto la soglia comunitaria e sopra la soglia comunitaria, se l'amministrazione pubblica, per quello che è possibile, suddividesse in lotti le gare d'appalto, noi avremmo praticamente una percentuale dal settanta all'ottanta per cento di gare che sono sotto la soglia comunitaria, e se sono sotto la soglia comunitaria, possono essere invitate in maniera diretta delle imprese iscritte nell'albo, quindi è il dirigente stesso che può fare una selezione e invitare cinque ditte iscritte all'albo fornitori.

Voglio anche ricordare che, per esempio, il decreto legislativo 18 maggio 2001 "Orientamento e modernizzazione del settore agricolo" permette all'amministrazione pubblica di fare delle convenzioni dirette per quanto riguarda la salvaguardia del paesaggio agrario, la forestazione, la cura del mantenimento dell'assetto idrogeologico, di promuovere prestazioni a favore della tutela delle vocazioni produttive del territorio. "Le pubbliche amministrazioni possono stipulare convenzioni con gli imprenditori agricoli. Le pubbliche amministrazioni, in deroga alle norme vigenti, possono stipulare contratti d'appalto con gli imprenditori agricoli di importo annuale superiore a 50.000,00 euro, inferiore a 50.000,00 euro per imprese singole e inferiori a 300.000,00 euro per imprese agricole associate". Inoltre, e si ricollega un po' alla mozione, all'ordine del giorno di questa mattina sugli impianti ad energia rinnovabile, alle imprese forestali possono inoltre essere affidate opere di servizi tecnici, la realizzazione e la gestione di impianti di produzione di energia alimentata da fonti rinnovabili di

origine agroforestale. Quindi da qui nasce la possibilità di fare degli impianti di micro cogenerazione da fonte agroforestale.

Voglio ricordare anche la nuova direttiva sugli appalti approvata di recente dal Parlamento europeo, che dovranno essere recepiti entro ventiquattro mesi. Questo quasi un anno fa. Per cui, entro un anno le amministrazioni pubbliche dovranno accorciare i tempi, riduzione dei tempi termini minimi per la presentazione delle offerte. Le pubbliche amministrazioni devono provvedere alla suddivisione del bando di gara in lotti a tutela delle piccole e medie imprese, con l'obbligo di motivazione in caso di scelta di non suddivisione in lotti. L'allargamento delle deroghe che possono condurre all'assegnazione dell'appalto a trattativa privata rispetto alle regole generali che compongono il ricorso ad una gara formale, preceduta da un bando pubblico. La regola che impone di non introdurre nei bandi soglie minime di fatturato sproporzionate rispetto al contratto. Al massimo si potrà richiedere un fatturato doppio rispetto all'importo a base di gara. Nell'assegnazione degli appalti, le amministrazioni pubbliche dovranno dare netta preferenza per il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, per far sì che gli appalti vengano aggiudicati all'impresa capace di garantire il miglior rapporto tra qualità e costo della prestazione, invece che il semplice sconto nel prezzo a base d'asta.

Quindi ritenuto decisamente valido quello letto fino adesso, questa mozione vuole impegnare il Sindaco e la Giunta a rivedere le procedure di gara predisposte dall'Amministrazione comunale e da tutte le partecipate per l'assegnazione dei lavori pubblici, nell'ipotesi di procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando, in modo da garantire anche il coinvolgimento delle imprese locali che, qualora previsto dalla legge, vanno privilegiate, selezionando nella fase dell'indagine di mercato le imprese residenti e operanti stabilmente sul territorio, opportunamente identificate sulla base di requisiti tecnici e dell'esperienza professionale, qualità lavorativa, regolarità assicurativa e contributiva, anche mediante ricorso a nuovi albi predisposti da enti sovraordinati e partecipati dall'Amministrazione comunale, nel rispetto dei principi di trasparenza, non discriminazione, rotativi, escludendo il metodo del sorteggio. Evitare il ricorso del meccanismo al massimo ribasso percentuale, limitando casi particolari, motivati e giustificate dal RUP in ordine alla specificità della lavorazione da eseguire, che favorisce una concorrenza controproducente fra imprese e un falso risparmio per l'Amministrazione, determinando una bassa qualità del servizio reso e un successivo contenimento dei costi dell'imprenditorialità, a discapito del trattamento occupazionale e della tutela in ordine di sicurezza del lavoro. Monitorare e verificare la congruità delle offerte economiche rispetto a lavori e servizi pubblicati dai bandi dell'Amministrazione e delle sue partecipate, inserendo nella gara il meccanismo di esclusione automatica dell'offerta anomala, di cui all'articolo 122 comma 9. Ad applicare e dare attuazione alle disposizioni del Codice degli appalti, alle norme vigenti in ordine al controllo degli operatori economici e dei soggetti partecipanti alla filiera degli appalti pubblici, così da garantire il rispetto della legalità in tutti gli aspetti connessi all'attività dell'impresa, con particolare riguardo alla tracciabilità dei flussi finanziari, connesse alle risorse pubbliche, al rispetto degli obblighi in materia di trattamento retributivi e contributivi.

Praticamente adesso ho letto la mozione, però in sostanza quello che il nostro gruppo dei Verdi intende promuovere, è che l'amministrazione pubblica deve utilizzare tutti gli strumenti disponibili consentiti dalla legge per far sì che per il più possibile bandi di gara relativi a fornitura di servizi, a lavori pubblici e a forniture e servizi, siano affidate ad imprese locali, per cui cercare il RUP, il responsabile unico del procedimento per quanto più possibile deve adottare queste indicazioni.

Quindi la nostra mozione è rivolta a cercare di incrementare il lavoro e a far sì che i fondi dell'amministrazione pubblica rimangano nelle tasche degli anconetani e che

vengano spesi nel territorio anconetano, sempre rispettando la legalità, la trasparenza e tutto quello che le regole, le leggi sugli appalti pubblici prevedono. Grazie.

Discussione generale

PRESIDENTE. Grazie consigliere Polenta.

Invito i consiglieri ad intervenire. Altrimenti andiamo alla votazione di questa mozione. Consigliere Diomedi, prego.

CONSIGLIERE DIOMEDI (M5s). Grazie. In linea di principio, non si può non condividere il contenuto di questa delibera, perché è di buon senso. Come è di buon senso tutto l'impianto del Codice degli appalti che va interpretato e applicato con buon senso.

Mi chiedo se questa delibera che data qualche tempo, anche se passa in Consiglio comunale solo oggi, dello spirito che c'è sotto questa delibera, ne abbia tenuto conto il dirigente che ha firmato il contratto per l'aggiudicazione della gara d'appalto per le mense, il quale ha posto un limite di fatturato pari a 4,5 milioni di euro, tale da escludere categoricamente non solo le imprese marchigiane, ma includere esclusivamente tre imprese sul territorio nazionale. Sarebbe opportuno che alla luce di questa deliberazione che andremo ad approvare oggi, sia rivisto anche quel bando, perché delle due l'una, o si predica una cosa e se ne pratica un'altra, quindi la Giunta o i consiglieri di maggioranza non hanno nessun rapporto interlocutorio con gli uffici, oppure c'è qualcosa che non va. Nel senso che va qualche appalto aggiudicato a qualche impresa molto grande per poi garantire un subappalto a imprese locali più piccole.

Quindi io sul bando di gara per la gestione delle mense ovviamente per mio conto preparerò un'interrogazione all'Autorità nazionale di vigilanza sui contratti, non è la prima volta, e non sarà l'ultima, quindi invito comunque chi può a rivedere quel bando.

In secondo luogo, faccio appello, al di là dei contenuti meritevoli che io in larga parte condivido, faccio appello a chi applica la norma, a chi utilizza il Codice appalti ad utilizzarlo con il buon senso, cosa che onestamente in un paio di occasioni è sembrato mancare agli uffici preposti e a chi firma i bandi di gara.

In secondo luogo, la parcellizzazione dei contratti, quindi dei cespiti dei contratti che andranno ad essere aggiudicati, è rischiosa, nel senso che non si può aggirare la norma. Alcuni enti locali lo fanno per prassi, ma non è esclusa una responsabilità di qualunque tipo, perché parcellizzare un contratto e ridurre l'importo per aggirare la normativa sulle gare, onestamente apre la possibilità di qualche contenzioso, e non è proprio il caso che l'Amministrazione comunale si presti a questa eventualità. Grazie.

Dichiarazioni di voto

PRESIDENTE. Grazie consigliere Diomedi.

Possiamo passare alla votazione, se gli uffici mi danno il via libera. Signori, si può votare. Prego, si voti. Dichiarazioni di voto?

Scusate, io non ho visto nulla, ho dichiarato la votazione.

(Intervento fuori microfono)

Io veramente ho detto: non ho nessun'altra richiesta di intervento, per cui vado al voto. Ma non c'è nessun problema, guardi. Annullo il voto. Non c'è nessun problema. La dichiarazione di voto non si nega a nessuno. Prego, consigliere.

CONSIGLIERE QUATTRINI (M5s). Io ero abituato la scorsa consiliatura che il Presidente diceva: dichiaro chiusa la discussione generale, passiamo alle dichiarazioni di voto. Se io mi distraigo un attimo...

PRESIDENTE. Non c'è problema, ha ragione. Prego.

CONSIGLIERE QUATTRINI (M5s). Noi su quello che ha dichiarato la consigliera Diomedi, sarò brevissimo, quindi riteniamo valida l'intenzione, però riteniamo che si corra il rischio di far incorrere il Comune in contenziosi, per cui ci asterremo.

PRESIDENTE. Se ci sono altre dichiarazioni di voto, prima di riaprire il voto. Non ce ne sono, per cui andiamo alla votazione. Prego, si voti.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico l'esito della votazione:

Presenti	24
Votanti	24
Favorevoli	20
Astenuti	04 (Diomedi, Berardinelli, Quattrini, Lazzeri)

(Il Consiglio approva)

MOZIONE SUL REGOLAMENTO PER LE SANZIONI SULLE AREE DI SOSTA CONTRASSEGNALE DALLE STRISCE BLU. (deliberazione n. 80)

(Alle ore 15,48 entra il consigliere Vichi – presenti 25)

PRESIDENTE. Andiamo a trattare la mozione n. 295/2014, relatore il consigliere Quattrini. Prego, consigliere Diomedi.

CONSIGLIERE DIOMEDI (M5s). Questa mozione che è passata in Commissione qualche tempo fa, attiene, ha per obiettivo quello di rivedere la modalità di sanzione della sosta oltre il termine indicato dal contrassegno, quindi la sosta nelle cosiddette strisce blu.

Si origina da un'interpretazione autentica del Ministero dei Trasporti molto recente, quindi del marzo 2014, che prende le distanze da una più datata del Ministero dell'Interno, che prevederebbe che l'eventuale sosta sulle strisce blu, nello spazio delimitato dalle strisce blu, quindi ove la sosta è consentita oltre l'orario indicato nel contrassegno, non integrerebbe una violazione delle norme del Codice della strada, ma esclusivamente una inadempienza di tipo contrattuale. Questo comporta quindi l'inapplicabilità della sanzione prevista dal Codice della strada, e quindi comporterebbe oltre al pagamento di quanto non corrisposto eccedendo l'orario, eventualmente una sanzione che dovrebbe essere indicata da un Regolamento comunale.

Quindi in questa sede noi abbiamo chiesto di, alla luce dell'interpretazione ripeto del Ministero dei Trasporti, reiterata in contraddizione con un precedente orientamento del Ministero dell'Interno, che il Sindaco e la Giunta predispongano una bozza di Regolamento comunale per la sosta nelle zone blu, in modo da recepire queste indicazioni ministeriali. A coinvolgere nella predisposizione di questo regolamento il soggetto gestore *Mobilità e Parcheggi*, e le associazioni dei consumatori. E di inviare ovviamente il testo all'esame delle Commissioni permanenti per l'approvazione in Consiglio, in quanto dovuto, perché è il regolamento.

Volevo fare riferimento proprio all'interrogazione che è stata in Parlamento depositata da alcuni deputati del gruppo, la maggior parte del gruppo del Pd e uno del Gruppo Misto, proprio direttamente al Ministro dei Trasporti, e volevo sinteticamente riportare la risposta del ministro stesso. Ovvero il ministro in quella sede – parlo del 13 maggio 2014 – ribadisce che il pagamento insufficiente corrisposto al momento dell'inizio della sosta nella zona in concessione delimitata con le strisce blu, non costituisce violazione di una norma di comportamento, quindi non rientra nella previsione sanzionatoria del Codice della strada.

Due vantaggi dall'approvazione di questa mozione. Il vantaggio di evitare eventuali procedure, ricorsi, quindi procedure che esporrebbero l'Amministrazione all'ennesima eventualità di risarcire, e in secondo luogo la possibilità, trattandosi di una sanzione legata ad una inadempienza contrattuale, quindi la possibilità di utilizzare le risorse che entrerebbero in questo senso così come il Comune dispone, non essendo quindi vincolati l'utilizzo di questi introiti in base alla normativa prevista dal Codice della strada stesso. Quindi al di là di preclusioni ideologiche, direi di porre l'attenzione sul fatto che in questo caso l'automobilista, quindi il cittadino che si trova a sfiorare la sosta per qualche minuto, magari per cinque, dieci minuti, è bene che non sia oggetto di vessazione.

Qui non parliamo di comportamenti in violazione di norme del Codice della strada ovvero sostare in luoghi dove è vietato in assoluto la sosta, ovvero iniziare la sosta senza esporre il contrassegno, quindi parliamo di situazioni in cui il cittadino automobilista sosta in un'area, dà inizio regolarmente alla sosta esponendo il

contrassegno, ma sfora di un tempo che può essere più o meno ampio, il limite stabilito dal talloncino. Ribadisco che l'interpretazione che viene data a questa norma, deriva dal Ministro dei Trasporti e pertanto prego l'Amministrazione di tenerne in debito conto. Grazie.

Discussione generale

PRESIDENTE. Grazie consigliere Diomedi.
Interviene il consigliere Berardinelli, prego.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Grazie Presidente. Io vorrei ricordare all'Amministrazione, lo dico anche all'assessore, che come era già avvenuto per la segnalazione delle strisce blu non comprese all'interno della carreggiata delimitata dalla striscia bianca non continua diciamo, già in quell'occasione avevo sollevato il problema che le multe erano state considerate illegittime. Durante la scorsa consiliatura mi era stato risposto che così non era, ma da quel momento tutte le strisce blu del comune di Ancona sono state poi invece posizionate all'interno della delimitazione della carreggiata della linea tratteggiata.

La cosa grave, e lo dico anche per questa mozione, è che il cittadino che dovesse fare ricorso per chiedere l'annullamento della sanzione, si troverebbe a pagare una cifra che è la stessa cifra praticamente che pagherebbe di sanzione. Davanti ad una soluzione del genere, voi capite che il cittadino non è portato a fare ricorso, perché ha comunque dei costi da sostenere per il ricorso al Giudice di pace credo, comunque le spese del ricorso, per cui io invito l'Amministrazione, come avevo già fatto purtroppo inutilmente l'altra volta, a schierarsi da parte dei cittadini e a fare una corretta informazione, evitando di strumentalizzare questo fatto del costo comunque elevato, perché è chiaro che il Comune incassa dei soldi a cui dovrebbe rinunciare, ma è altrettanto vero che il rapporto con i cittadini assumerebbe proprio il senso di una vessazione e non un rapporto corretto tra Amministrazione ed amministrati. Per cui invito l'Amministrazione su questo a fare una profonda riflessione e i colleghi a votare la mozione stessa. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Berardinelli.
Non ho altre richieste di interventi.
Prego, consigliere Vichi prima, consigliere Tripoli poi. Prego.

CONSIGLIERE VICHI (Scelta Civica). Grazie Presidente. Abbiamo trattato questa mozione in Commissione, anche alla presenza del Comandante dei Vigili urbani, io avevo espresso la mia posizione che rimane quella, ovvero di verificare, di prendere un po' di tempo per avere informazioni certe da parte dell'ANCI, da parte del Ministero. Io credo che questo tipo di modifica della regolamentazione delle strisce blu può funzionare, se c'è un controllo capillare da parte degli addetti, quindi anche un organico importante da parte della società di controllo della sosta, altrimenti si rischia di avere l'effetto contrario, cioè quello di perdere completamente il valore della sosta nelle aree blu, quindi non c'è ricambio nell'alternanza nel parcheggiare e quindi si ha esattamente l'effetto contrario, un disservizio per i cittadini. Non un servizio in più. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Vichi.
A seguire, come detto, il consigliere Tripoli. Poi il consigliere Fanesi. Prego.

CONSIGLIERE TRIPOLI (Pd). Grazie Presidente. La discussione in Commissione relativamente a questa mozione risale ad aprile 2014 e in quella sede siamo convenuti

più o meno tutti sul fatto che questa questione di come battezzare, di come vedere e normare la questione delle soste sulle strisce blu con i vari pronunciamenti, difformi anche da parte dei due Ministeri interessati, ha creato non poca confusione nelle varie Amministrazioni comunali, tanto che c'è stato un susseguirsi di richieste di spiegazioni da parte delle varie Amministrazioni ai Ministeri, perché proprio si facesse chiarezza su queste cose, perché passare dall'oggi al domani ad una sorta di contravvenzione contro il Codice della strada, oppure una semplice sanzione, oppure la regolarizzazione soltanto della tassa in più, comporta delle modifiche non indifferenti per quanto riguarda il trattamento di questa materia da parte delle singole Amministrazioni comunali.

In quella sede, dibattendo con il Comandante della Polizia municipale e acquisendo varie documentazioni, ci siamo detti che forse chiedere subito un regolamento senza sapere prima quale sarà poi la definitiva interpretazione che i Ministeri daranno, è un po' complicato. Tra l'altro, avevamo un pronunciamento della IX Commissione parlamentare con la quale si chiedeva proprio di fare chiarezza e si impegnava il Governo a fare chiarezza, perché si potesse avere un'interpretazione corretta di quello che significava lo sfioramento del periodo di sosta che era stato pagato da parte dell'utente.

Io ritengo che è chiaro che questa materia va affrontata, va regolarizzata e affrontata in maniera precisa, però abbiamo comunque bisogno di avere un quadro chiaro, e non mi sembra che ancora questa chiarezza da parte dei Ministeri sia venuta.

Oltretutto successivamente a questa mozione, adesso mi dispiace che io non sono riuscito a trovare il documento, me l'ero stampato, qualche giorno dopo la discussione in Commissione, è uscito su *Il Sole 24 Ore* un articolo che diceva che un Giudice di pace – lo stavo cercando sul mio tablet, non riesco a trovarlo – si era pronunciato in merito allo sfioramento del periodo di sosta, configurando il mancato pagamento non tanto né come una contravvenzione al Codice da strada, né come una semplice contravvenzione di patti contrattuali. Addirittura aveva configurato questo sfioramento come un'evasione della T.O.S.A.P.

In un quadro normativo di questo tipo, è una inadempienza contrattuale, è una violazione del Codice della strada, è addirittura una evasione di un'imposta di occupazione di suolo pubblico, in questo quadro diventa complicato poter dire: facciamo un regolamento che stabilisce che. Quello che mi sembra più sensato, è cercare di capire veramente di definire qual è il quadro e all'interno di questo quadro muoversi.

Nessuno ha voglia di vessare il cittadino, è chiaro che c'è la necessità di avere una tolleranza, nel senso che se uno sfiora di pochi minuti, non puoi fargli pagare una contravvenzione per divieto di sosta. Ma è anche vero che quando un'Amministrazione comunale emette un regolamento, deve emettere un regolamento che stia all'interno di norme e interpretazioni chiare. Io non so se qualcuno è in grado di dirmi se nel frattempo dal 1 aprile, quando è stata approvata questa risoluzione della IX Commissione parlamentare, poi il Ministero effettivamente abbia fatto quella chiarezza che era stata chiesta da tutti i componenti della IX Commissione. Nel frattempo l'ANCI si è mosso, alcuni Comuni hanno deliberato prevedendo per iscritto il quarto d'ora di tolleranza, e poi dopo scatta la sanzione.

Io ritengo che forse sia il caso di rivederci un attimo, di vedere a che punto stanno le cose, se ne riparla insieme e si vede di fare un regolamento, ma che stia all'interno di un quadro chiaro e certo, perché qualsiasi cosa fatta in un quadro non determinato, può creare, sia in un modo che in un altro, una interpretazione elastica sulla base di chi lo guarda e mette in difficoltà l'Amministrazione comunale, sia che si faccia un regolamento che stabilisce che si paga la differenza e basta, sia che si faccia un regolamento che dice: scaduto il tempo, paghi la multa.

(Alle ore 15,56 entrano il Sindaco e il consigliere Fagioli – presenti 27)

PRESIDENTE. Grazie consigliere Tripoli.

Abbiamo quindi adesso l'intervento, come annunciato, del consigliere Fanesi. A seguire nell'ordine Lazzeri e Mandarano. Prego, Fanesi.

CONSIGLIERE FANESI (Pd). Grazie Presidente. Sfrutterò questa occasione per guardare il problema da un'altra prospettiva. Qualcuno già mi ha sentito su questo discorso, però voglio poi anche dare un contributo qua in Consiglio comunale.

Molte volte ci lamentiamo che Ancona non ha dei servizi all'altezza della città che dovrebbe essere, in realtà per quanto riguarda le soste nelle strisce blu, Ancona è una delle poche città in Italia che ha la fortuna di avere un'applicazione per i cellulari che secondo me, se ben pubblicizzata, potrebbe risolvere proprio a monte questo problema, perché questa applicazione permette all'utente di, attraverso un credito, quindi attraverso una carta di credito, ricaricare, mettere una quantità di euro dentro questa applicazione e poi nel momento della sosta far partire il timer. Questa applicazione permette inoltre di prolungare la sosta durante la riunione. Se io vado in riunione, poi mi accorgo che 1,50 euro non mi basta, durante la riunione con un semplice clic posso prolungare la sosta fino a quando voglio.

Un'altra cosa positiva è che se io termino, invece, la mia riunione prima della sosta che avevo previsto, posso disattivare il parcheggio e pagare solo per quei minuti che ho impiegato.

Dico questo, perché molte volte non abbiamo dei servizi e ce ne lamentiamo. Quando li abbiamo, non li sfruttiamo appieno. Secondo me, e lo sta facendo, perché già ho visto che per esempio nel volantino del Comune questa cosa era pubblicizzata, se il Comune facesse una grande campagna di informazione e molti utenti iniziassero ad usare questa applicazione semplicissima, il problema sarebbe risolto, perché io pago l'effettiva sosta e con un semplice clic, ovunque sono, posso risolvere il problema senza che devo riandare lì, mettere le monete, stampare il ticket e metterlo nel cruscotto. Non so quanti di noi lo sanno, però volevo sfruttare questo momento, perché credo che sia un sistema che, se valorizzato, toglierà molti problemi a questa Amministrazione.

PRESIDENTE. Grazie per il contributo, consigliere Fanesi.

Come detto, consigliere Lazzeri, prego.

CONSIGLIERE LAZZERI (M5s). Grazie. Solamente per rimarcare il fatto che da aprile, quando c'è stata la riunione della Commissione, ad oggi, sono passati tre mesi, quindi il tempo per approfondire, il tempo che è stato chiesto anche dalla maggioranza per voler approfondire, per chiedere ulteriori specifiche, a mio modo di vedere c'è stato. Questi tre mesi è stato interpellato il Ministero ulteriormente, è stata fatta chiarezza? Dal nostro punto di vista, il Ministero ha già fatto chiarezza con la risposta che ha citato prima la mia collega Daniela. Se per voi, se per la maggioranza questo non è abbastanza chiaro, tempo, a mio modo di vedere, c'è stato in questi tre mesi per voler approfondire. Il concetto è che se, come voi dite, la situazione, la normativa non è chiara, diciamo che per noi il Ministero è stato abbastanza chiaro, dal vostro punto di vista invece la normativa non è chiara, però proprio perché non è chiara, per un principio di perequazione l'Amministrazione si dovrebbe mettere dalla parte dei cittadini e mettersi nella condizione di non dover subire poi eventualmente contenziosi, possibili contenziosi che poi abbiamo visto che si trasformano nei debiti fuori bilancio, in tutte le varie problematiche di bilancio che ci siamo trovati a gestire fino adesso. Quindi il mio

invito semplicemente di prendere in considerazione questa ipotesi, perché poi le associazioni dei consumatori già si stanno muovendo.

Altri Comuni, Macerata ed Osimo evidentemente questo quadro normativo non chiaro non lo vedono, in quanto loro già applicano questo sistema. Quindi basta prendere, cioè non vedo tutta questa difficoltà di redigere il regolamento, basta prendere il regolamento che usa Osimo e copiarlo.

PRESIDENTE. Grazie.
Consigliere Mandarano, prego.

CONSIGLIERE MANDARANO (Pd). Grazie Presidente. Io già, come mi ero espresso in Commissione, più che convinto adesso in questo momento, ho una certezza. Perché una certezza? Mi è capitato un'altra volta a Porto Recanati, sabato c'era la "Notte bianca", come la chiamano loro, lo stesso problema è uscito fuori e chiaramente loro hanno applicato nelle quarantott'ore tu andavi a pagare, chiaramente non prendevi la multa. Io credo che il Comune di Macerata, adesso non so se il Comune di Osimo, ma c'è anche il Comune di Genova che applica nella parte di Genova Porta Brignole utilizza questo metodo qua.

Io credo che questo metodo, come ha detto la consigliera Lazzeri e anche gli altri che mi hanno preceduto, è vero, non c'è ancora la certezza, ma presumo che gli altri Comuni, permettetemi, non sono scellerati da applicare qualcosa che potrebbe andare in difficoltà. In questo momento chi ci sta rimettendo, sono i cittadini, perché chiaramente quando si sforano quei dieci minuti di tolleranza, la multa si prende. L'ho presa pure io. Legittima. Ho sfiorato. Però io credo che sia una cosa un pochino, non voglio utilizzare un termine, però un abuso. Io credo che una valutazione chiaramente bisogna farla.

Questa cosa qua è passata in Commissione due, tre mesi fa mi sembra, due mesi fa. È chiaro, il mio capogruppo, non so chi peraltro, se chiede il rinvio è un altro discorso, però in questo momento io credo che, almeno a nome mio io, la voto e sono anche convinto di farlo, spero che qualcun altro che sia anche al di fuori di consigliere, ma sia anche utente, in rappresentanza dei cittadini che ci hanno dato un mandato, chiaramente la votino.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Mandarano.
Consigliere Pistelli, prego.

CONSIGLIERE PISTELLI (Pd). È vero che sono passati tre mesi dalla presentazione di questa mozione, la discussione nella Commissione, però è altrettanto vero che la materia è abbastanza complessa, dove sono intervenuti più Ministeri e sulla base di questo, anche in Commissione avevamo detto, e si era detto, che la stessa ANCI aveva chiesto una corretta interpretazione per quanto potesse essere applicata la norma. Siccome nessuno di noi vuole andare contro i cittadini o penalizzare i cittadini rispetto ad una situazione di questo genere, e credo però altrettanto noi dovremo fare un provvedimento che sta all'interno dei crismi della legalità previsti. Quindi io non metto in dubbio che gli altri Comuni abbiano fatto questo tipo di deliberazioni nella perfetta buona fede, probabilmente anche alla luce però delle normative che cambiano, forse qualcuno dovrà anche adeguarle.

Quello che io chiedo, proprio nello spirito di poter affrontare il problema in termini corretti rispetto ad un intervento e cercare anche di valutare la positività anche dell'iniziativa, della proposta che facciamo nei confronti dei cittadini, chiedo se è possibile che questa mozione possa tornare in Commissione e quindi valutare insieme tutti anche le interpretazioni, le varie indicazioni che ci sono, sono pervenute, stanno pervenendo dall'ANCI, e io dico che anche questa Commissione può essere una

Commissione aperta alle associazioni dei consumatori, quindi non ho nulla in contrario che si possa esaminare, proprio perché non c'è una volontà vessatoria nei confronti dell'utenza, ma cercare di fare una proposta che tenga conto di tutte le esigenze, nel pieno rispetto della legalità e delle leggi presenti. Quindi io chiedo che questa mozione possiamo rinviarla e discuterla al prossimo Consiglio comunale.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Pistelli.

A seguire, ha richiesto l'intervento il consigliere Diomedi. Prego.

CONSIGLIERE DIOMEDI (M5s). Per replicare, poi un attimo ci riserviamo di verificare la proposta che ha fatto la collega Pistelli. In primis, il Giudice di pace non è le Sezioni Unite della Cassazione, per cui da lì esce di tutto, il contrario di tutto, per cui facciamo finta, non la teniamo in considerazione.

Per quanto riguarda la possibilità di usare le applicazioni con il cellulare, io ho un'età, ho qualche problema, ma posso imparare, due mesi fa, anche se ancora non l'ho fatto, due mesi fa non c'era questa applicazione, quindi me lo dice adesso lei...

(Intervento fuori microfono)

In Commissione è stato detto applicazione con smartphone, applicazione a distanza. Non ce l'hanno. Quindi due mesi fa non c'era, perlomeno chi era in Commissione ha detto che non c'era.

(Intervento fuori microfono)

Allora sono abbastanza rimbambita, ho preso male l'appunto, molto bene. Allora consideriamo che la popolazione anconetana è molto anziana, io già sono abbastanza avanti, ma molto più anziana di me, ritengo che ci sia qualche problema a far passare questo tipo di pratica, che pure è giusta, è encomiabile, va benissimo, impariamo. Ma mettetevi nei panni di chi ha superato un'età e che magari ha un cellulare di vecchia generazione. Io mi metterei nei panni di quelle persone, perché io lambisco quell'ambito, quindi mi sento molto solidale con questi.

In secondo luogo, noi i cittadini non li vogliamo vessare, però nel frattempo lo facciamo in attesa di verificare se qualcuno dall'alto ci dà qualche spiegazione. Ma facciamo il contrario. Smettiamo di vessare e nell'eventualità c'è una norma del Codice della strada, laddove intervenisse un'interpretazione autentica del legislatore che dice che la norma va interpretata in quel modo, si applica. Tanto più che, forti di una risposta del Ministro dei Trasporti che nero su bianco, cioè questo sta agli atti parlamentari, dice che quella norma va interpretata in quel modo, sicuramente non ci sarà nessun rischio di incorrere in sanzioni.

Al contrario, se noi non lo modificassimo subito questo orientamento, lì sì che ci esporremo, perché di fatto il consumatore, quindi l'automobilista si affida ad un'interpretazione in questo senso. Quindi nel senso aperto e recente del Ministro dei Trasporti. Io direi che quindi è molto rischioso continuare su questa strada. Direi di uniformarsi con quanto fanno altri Comuni evidentemente più democratici, più aperti, più solidali con i cittadini.

Quanto al controllo, i berretti verdi ce ne sono a iosa, anzi, magari potrebbe essere l'occasione per aumentare la squadra. Direi che quindi non sono praticabili, non sono sostenibili nessuna delle obiezioni che ho fino ad ora sentito. Per quanto riguarda il rinvio, io mi riservo un attimo di sentire i colleghi.

PRESIDENTE. Non ho altre richieste di interventi.

Se non interviene nessuno, dichiaro chiusa la discussione. Possiamo passare alle dichiarazioni di voto, qualora qualcuno sia intenzionato.

(Intervento fuori microfono)

Io sto aspettando, mica sono passato al voto. Scusate, calmatevi signori. Se serve, il tempo che serve, non c'è nessun problema.

Prego, consigliere Diomedi.

CONSIGLIERE DIOMEDI (M5s). Brevissimo. La votiamo. La vorremmo votare, grazie.

PRESIDENTE. Perfetto.

Quindi in assenza di altre richieste di interventi, possiamo dichiarare chiusa la discussione per passare, a chi lo volesse, alla dichiarazione di voto prima di passare al voto.

Non ho richieste di dichiarazione di voto, per cui possiamo passare alla votazione.

(Intervento fuori microfono)

La richiesta di rinvio che significa, la sospensiva?

Va bene, allora la devo mettere ai voti. Fate gli interventi sulla sospensiva. Sulla mozione però la sospensiva, signori, ho qualche perplessità, scusate.

Perfetto, parla di argomento, non di delibera, quindi è procedibile la richiesta di sospensiva. Chi me la richiede la sospensiva, per darvi il tempo di interruzione? Prego, allora o mi fate l'intervento a verbale, oppure passiamo ai voti, perché la richiesta di sospensiva prevede che ogni capogruppo possa intervenire. Per cui lo devo chiedere, prima di passare al voto. Tutto qua.

Prego, consigliere Pistelli.

CONSIGLIERE PISTELLI (Pd). Io ho già chiesto nel mio intervento la possibilità, ho chiesto il rinvio di questa approvazione di questa mozione, perché ritengo che possano essere esaminate tutte le proposte, tutte le interpretazioni in atto alle disposizioni del Ministero e quindi trovare anche una valutazione comune di come procedere in merito alla mozione.

Ripeto, lo ridico, non c'è volontà di vessazione da parte di nessuno, anche perché nel caso fosse approvata questa mozione, naturalmente ci sarebbe la norma del regolamento che sarebbe applicata. Quindi io chiedo che questi tempi noi li possiamo utilizzare nell'approfondimento ulteriore nella Commissione, ripeto, anche alla presenza delle associazioni dei consumatori. Quindi io chiedo, sulla base di questo, il rinvio della discussione.

PRESIDENTE. Ha richiesto di intervenire il consigliere Berardinelli, prego.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Presidente, ho molti dubbi sull'interpretazione, e le spiego anche il motivo. Perché intanto è vero che la questione sospensiva si ha, quando viene richiesto il rinvio della trattazione dell'argomento, ma poi specifica "può essere posta anche prima della votazione della deliberazione". Qui non c'è una delibera. E glielo traduco in maniera più semplice, con questo stratagemma la maggioranza potrebbe impedire di votare ogni volta qualsiasi mozione della minoranza. Non credo che sia possibile, perché la logica mi fa dire che questo è

impossibile, cioè che la maggioranza possa impedire la discussione e la messa in votazione di mozioni presentate dalla minoranza.

Detto questo, io non credo che ci sia da fare una convocazione delle associazioni, perché se viene rinviata ad altra seduta, si rinvia al prossimo Consiglio comunale e la mozione viene votata al prossimo Consiglio comunale, non è che c'è il passaggio di nuovo in Commissione. La mozione è già stata discussa, approfondita, il prossimo Consiglio comunale si vota. Se c'è un impegno da parte della maggioranza a votarla nel prossimo Consiglio comunale, è un conto. Se dobbiamo ripartire dalle audizioni delle associazioni dei consumatori, io esco dall'aula e mi riservo di fare i passi necessari. Grazie.

PRESIDENTE. Dal punto di vista squisitamente tecnico, faccio presente che l'abbiamo votata la richiesta di sospensiva anche stamattina con riferimento ad un ordine del giorno, che è equiparato ad una mozione, dal punto di vista tecnico. Per apportare un elemento di valutazione, non per decidere.

Per cui, secondo me, comunque sia la deliberazione deve intendersi, per qualsiasi atto che si vada a votare, è una deliberazione, a prescindere che sia una deliberazione di Giunta o di Consiglio.

(Intervento fuori microfono)

Io ho capito il suo intendimento, però richiama che stamattina abbiamo adoperato lo stesso metodo per un ordine del giorno...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE LAZZERI (M5s). Credo che la motivazione della sospensiva in questo caso sia importante, nel senso che questa mattina era stato chiesto, siccome è stato un ordine del giorno che non è passato in Commissione, è stato presentato contestualmente al Consiglio comunale di oggi, quindi il rinvio di questa mattina era stato chiesto per darci modo di approfondire l'atto. Invece in questo caso è una mozione che è passata in Commissione, che ha il parere della Commissione e quindi è ovvio che il rinvio assume un altro valore. Quindi, secondo me, questo è un elemento di differenza...

(Intervento fuori microfono)

Ho capito, però secondo me è questo il nodo della questione.

PRESIDENTE. Prego, Fanesi.

CONSIGLIERE FANESI (Pd). Io rispondendo alla questione che ha sollevato la consigliera Lazzeri, sul regolamento non c'è questa distinzione che se una mozione è passata in Commissione, non ci deve essere il rinvio, mentre se è depositata direttamente in Consiglio comunale...

(Intervento fuori microfono)

No, ma a prescindere a quando sarà il rinvio, io parlo proprio di regolamento, non c'è una differenza se la mozione è presentata prima in Commissione o solamente durante il Consiglio comunale. Se il regolamento prevede la sospensiva per qualsiasi trattazione per qualsiasi argomento all'ordine del giorno, la questione se prima è passata in

Commissione, cioè queste sono tutte fantasie che però con il regolamento non hanno nulla a che vedere. Credo.

PRESIDENTE. Ho capito.
Consigliere Mandarano.

CONSIGLIERE MANDARANO (Pd). Grazie Presidente. Anch'io ho delle perplessità sinceramente sul rinvio. Io credo, oggi siamo maggioranza, domani non si sa, fra cinque anni non si sa. Io credo che se passa questo concetto delle mozioni di rinviarle, oggi tocca a loro, domani tocca a me. Io sono antipatico, domani tocca al consigliere Fazzini, domani tocca a lei, perché questo è il criterio. Perché te la rinvio dieci volte, alla fine mi stufo anche di presentarla.

Io credo che, adesso non voglio entrare nel merito di quello di stamattina, ma credo che non è un discorso giusto questa cosa qui su una mozione, perché se il proponente, nel caso suo, dice di no, secondo me va votato. Un esempio banale, io ne ho fatta una che adesso non è all'ordine del giorno, ma si discuterà sugli orti, io so che ci sono dei pensieri diversi, la rinverete dieci volte? Io credo, per una questione di democrazia e rispetto che viene a mancare in questo caso qua, io non sono d'accordo di rinviare. Ma non perché ho paura di fare chissà cosa, per una questione di giustizia. Non è giusto. Questa è una questione di principio, di giustizia. Non va bene questo metodo qui.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Mandarano.
Io mi riservo cinque minuti di prendere in considerazione questi vostri interventi, quindi sospendo la seduta. Cinque minuti, mi riservo le considerazioni. Scusate.

Alle ore 16,25 la seduta è sospesa.

Alle ore 16,35 la seduta riprende.

Presiede il Presidente Marcello Milani.

Partecipa il Segretario Generale Avv. Giuseppina Cruso.

Si procede all'appello nominale. Sono presenti il Sindaco e n. 24 consiglieri: Barca, Berardinelli, Dini, Diomedi, Duranti, Fagioli, Fanesi, Fazzini, Fiordelmondo, Freddara, Gramazio, Grelloni, Lazzeri, Mandarano, Mazzeo, Milani, Morbidoni, Pelosi, Pistelli, Polenta, Quattrini, Tripoli, Urbisaglia, Vichi.

Sono presenti gli assessori Fiorillo, Foresi, Sediari e Simonella.

PRESIDENTE. Signori consiglieri, dall'interpretazione letterale, dal tenore letterale dei combinati disposti di cui agli articoli 22, 23 e 51 e dall'interpretazione letterale soprattutto di quest'ultimo, le questioni pregiudiziali e sospensive non sono ammissibili in sede di mozione e ordine del giorno, essendo riservate queste proposte alle deliberazioni o di Giunta o di Consiglio.

Quanto adoperato da questa adunanza fino a stamattina stesso è figlio di una prassi consolidata, che però oggi abbiamo dato con questa interpretazione una svolta definitiva, quindi le questioni, ripeto, pregiudiziali e sospensive, da un tenore letterale del regolamento, articoli 22 e 23 e 51, non sono ammissibili in sede di mozioni e ordini del giorno, per cui possiamo procedere alla votazione come il consigliere Diomedi, per conto del gruppo Movimento 5 Stelle, ha poc'anzi manifestato.

Dichiarazioni di voto

PRESIDENTE. A meno che non ci siano dei consiglieri intenzionati ad esprimere dichiarazione di voto. Me lo facciano sapere, prima di passare alla votazione. Questo è quello che dice il regolamento, per cui a questo mi devo attenere.

Non ho nessuna richiesta di dichiarazione di voto.

Chi mi fa la richiesta di dichiarazione di voto? Ho visto alzare diverse mani, ma non vedo nessuna richiesta avanzata qui al sistema. Consigliere Pistelli per il gruppo Pd, prego.

CONSIGLIERE PISTELLI (Pd). Acquisito il fatto che non si può chiedere il rinvio, se non viene accettato, noi proponiamo un emendamento, sempre se viene accettato. L'emendamento nella parte che adesso non ho la mozione, nell'emendamento dove qui parla della... di una bozza di Regolamento comunale, chiediamo che "impegna il Sindaco e la Giunta ad acquisire tutti gli elementi necessari per la definizione dei regolamenti in base alle normative legislative vigenti".

PRESIDENTE. È stato individuato il contenuto, consigliere Diomedì?

CONSIGLIERE PISTELLI (Pd). Quindi chiediamo se questo emendamento...

PRESIDENTE. Un attimino, aspetti consigliere, devo attendere la risposta del consigliere Diomedì.

CONSIGLIERE PISTELLI (Pd). Io non ho finito, però. Se permetti.

(Intervento fuori microfono)

Allora faccio la dichiarazione di voto. Visto e considerato che non è permesso nemmeno fare l'emendamento, allora io faccio la dichiarazione di voto che noi bocchiamo questa mozione, e ci riserviamo di presentarne un'altra con degli elementi aggiornati alla normativa.

(Alle ore 16,38 entra il consigliere Sanna – presenti 26)

PRESIDENTE. Altre dichiarazioni di voto?
Consigliere Berardinelli.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Mi sembra che sia ora scossa di risolvere questo problema che è stato sollevato, ricordo il consigliere Urbisaglia che aveva sollevato nella sua prima consiliatura questo problema, perciò parlo di qualche anno fa, e già nella consiliatura precedente io con un collega avevamo sollevato lo stesso problema, per cui direi che è una scossa di risolvere questa questione, è il caso di votare e mi dispiace, Loredana, se voti contrario a questa mozione, te ne assumi tutte le responsabilità di una strumentalizzazione politica di un voto contrario, perché sai benissimo che non c'è nessun motivo per poter votare contro.

Voti contro e, come al solito, farete la figura di quelli che strumentalizzano e che non vogliono il riconoscimento, eccetera, e siccome per fortuna la storia vi ha sempre dato ragione, confidate magari in alcuni aggiustamenti di altre delibere per avere il voto dei cittadini e per continuare a governare la città. Per me è un modo vecchio, superato di amministrare.

Io credo che, come fanno tutti gli altri Comuni che sono stati citati, e ne potremmo aggiungere tanti altri, amministrati dal centrodestra e dal centrosinistra, io vorrei capire perché Ancona non può essere equiparata agli altri Comuni. In tante realtà, è stata citata prima Macerata, è stato citato Osimo, Porto Recanati, e lo dico perché mi è capitato personalmente di ritornare entro mi sembra due o tre giorni, se non sbaglio, per dover pagare la differenza con la sanzione.

Ho sentito tra l'altro anche in discussione nella Commissione tante strumentalizzazioni, ma proprio capziose, addirittura c'era qualcuno che voleva dimostrare, in maniera chiaramente impossibile, che era conveniente non pagare, perché non pagando si riusciva comunque a pagare di meno, senza capire che la sanzione è prevista e che evidentemente chiunque dovesse essere sorpreso a pagare fino ad una certa ora, utilizzare il parcheggio di più, sarà costretto a pagare fino alla fine dell'orario con la sanzione prevista. Per cui, non ci sarà nessun furbetto, è solo il rispetto di una norma che mi sembra che il Ministero abbia chiarito in maniera inequivocabile. Credo che ci siano altri organismi che hanno fatto la stessa cosa, è solo il momento di adeguare il Comune di Ancona alla situazione generale e perciò votare a favore, come farò io, questa mozione. Grazie.

PRESIDENTE. Urbisaglia.

CONSIGLIERE URBISAGLIA (Pd). Un intervento per fatto personale, in quanto chiamato in causa dal collega consigliere Berardinelli che mi ricorda, ahimè, alcune battaglie, ma che è passato ormai qualche anno, quindi mi sono invecchiato pure io nel farle certe battaglie. Tuttavia resto convinto che questa sia la scelta più giusta.

Ho già detto in Commissione che lo spirito di questa mozione è da me convintamente accettato, tuttavia ho fatto anche già presente in Commissione che l'onere e la responsabilità di chi governa una città ed è chiamato a fare delle scelte e non a votare o a proporre per slogan, purtroppo impone di fare queste scelte, quando alcuni quadri giuridici normativi sono chiari. Se c'è anche un minimo dubbio sulla chiarezza di alcuni quadri normativi, io credo sia il caso di aspettare qualche settimana in più e fare la scelta giusta, perché è di poco la notizia che Amministrazioni importanti governate da Sindaci molto vicini ai vertici nazionali dell'Associazione dei Comuni, anche a seguito delle interpretazioni fatte proprio da questi enti, da queste istituzioni, vanno in una direzione che non è propriamente simile a quella in cui vorremmo andare noi, pertanto la differenza della posizione in cui sediamo nei banchi di questo Consiglio comunale, purtroppo ci porta a dover a malincuore non fare scelte diverse o cambiare opinioni, quanto meno a dover attendere, che è quella che è stata la richiesta iniziale da parte di questi banchi ai proponenti la mozione.

Io credo, resto convinto che aver potuto, aver voluto attendere qualche giorno, qualche settimana, ci avrebbe consegnato un quadro sicuramente più chiaro, più trasparente che ci tranquillizza tutti, perché sappiamo anche che la società *Mobilità e Parcheggi* ha in qualche modo anche un po' rallentato il controllo di quel tipo di sanzioni e questo sta purtroppo anche portando delle diminuzioni...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE. Per cortesia.

CONSIGLIERE URBISAGLIA (Pd). Chiedo scusa, mi faccia concludere. Il quadro normativo, io sento dalla gente in giro che non c'è più quel tipo, c'è molto meno questo tipo di controllo, forse anche dovuto a questo tipo di incertezza rispetto alla normativa che deve avere una qualche chiarezza.

Detto questo, ripeto, sarebbe stato opportuno per maggior chiarezza, attendere qualche tempo. Questo avrebbe portato tutti quanti a votare in modo un po' più sereno, un po' più tranquillo, perché spesso e volentieri si può rimanere della propria idea, si può portare avanti le proprie battaglie in modo convinto e in modo deciso, tuttavia se la normativa non sposa quelle che sono le proprie convinzioni politiche amministrative, purtroppo non si può portare avanti battaglie che veramente ci mandano controcorrente rispetto a quelle che sono le normative. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Urbisaglia.
Se non ci sono altre dichiarazioni di voto...

(Intervento fuori microfono)

Ma la mozione d'ordine su cosa, consigliere?

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). ...richiamo al regolamento e alle leggi. La cosa che ha detto Urbisaglia...

PRESIDENTE. Ma non è attinente a questo Consiglio.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Come no, assolutamente!

PRESIDENTE. Non all'ordine dei lavori di questo Consiglio.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). No all'ordine dei lavori infatti, è un richiamo a leggi e regolamenti. Dico che...

PRESIDENTE. Mi scusi, consigliere Berardinelli, la mozione d'ordine è sui lavori di questo Consiglio, per cortesia.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Allora lo dico dopo.

PRESIDENTE. Se non ci sono altre dichiarazioni di voto, andrei a passare alla votazione di questa mozione. Prego, si voti.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	26
Votanti	26
Favorevoli	06
Contrari	20 (Dini, Mazzeo, Pistelli, Fiordelmondo, Mancinelli, Milani, Vichi, Fanesi, Urbisaglia, Barca, Polenta, Freddara, Fagioli, Sanna, Grelloni, Pelosi, Tripoli, Fazzini, Morbidoni, Duranti)

(Il Consiglio non approva)

MOZIONE PER LA RIAPERTURA E LA VALORIZZAZIONE STORICA, CULTURALE E URBANISTICA DI VIA SOTTOMARE. (deliberazione n. 81)

PRESIDENTE. Passiamo alla trattazione della mozione n. 335/2014, relatore il consigliere Tripoli, ad oggetto: “Predisposizione variante parziale piano di telefonia mobile”. È pronta?

(Intervento fuori microfono)

Allora facciamo la n. 296. Perfetto. La n. 296, consigliere Quattrini, ad oggetto: “Riapertura e valorizzazione storica culturale urbanistica di Via Sottomare”. Consigliere Lazzeri, prego.

CONSIGLIERE LAZZERI (M5s). Diciamo che questa è una mozione “gemella” a quella che avevamo già proposto in passato per la riapertura e valorizzazione di Via della Pescheria e che peraltro è già stata approvata all’unanimità qui in Consiglio comunale.

Questa riguarda Via Sottomare che è una via che penso tutti conosciate, comunque è una via che scorre parallela a Via della Loggia, lato corto, e che oggi è chiusa. È una via ad alto valore storico, sorta sul tracciato della via portuale romana e che almeno dal X, XI secolo fino alla seconda guerra mondiale univa le due aree principali di Ancona. Riporta numerosi elementi architettonici strutturali di alto valore storico e urbanistico ed è anche rappresentativa del periodo della Ancona medievale.

Nel 2008 ci fu una precisa richiesta di chiusura di questa via da parte del Tribunale, del TAR che ha sede proprio in quella via, e della Camera di Commercio anch’essa sita presso la stessa via, per ragioni di sicurezza e di igiene certificate dall’Asur, perché – e riporto integralmente le motivazioni – “sia di giorno che di notte la via è covo di drogati e balordi, piena di siringhe ed escrementi”.

Le passate Amministrazioni comunali che hanno preceduto questa, hanno sostenuto che questa scelta andasse superata e che quindi la Via Sottomare andasse ristrutturata e valorizzata, soprattutto noi crediamo oggi questa scelta sia di fondamentale importanza anche alla luce di tutti i discorsi di valorizzazione del fronte mare, che proprio in questi giorni, anche ieri, con l’assessore sono stati fatti in occasione dell’audizione dell’associazione del Museo del Mare.

È ovvio che sembra quasi superfluo sottolineare come le motivazioni che all’epoca hanno portato alla chiusura, ci sembrano non degne di una scelta che un’Amministrazione di una città capoluogo debba fare. Se un’Amministrazione di una città capoluogo deve andare a chiudere tutte le vie dove ci sono drogati e balordi, se la soluzione è quella di chiudere le vie, penso che l’Amministrazione abbia già perso in partenza, che il proprio ruolo non sia questo.

Noi crediamo che il ruolo di un’Amministrazione sia quello di dover affrontare certe situazioni assolutamente di disagio, di problematiche dove esse si pongono nel modo più appropriato. Ovviamente noi crediamo anche che il degrado porti degrado, quindi il fatto di aver chiuso questa via, non ha risolto il problema del degrado, lo ha magari solamente spostato. E poi neppure tanto.

Invece il fatto di valorizzare, trovare il modo di valorizzare, di ristrutturare e bonificare quella via, rendendola una via fruibile e fruita, noi in Commissione abbiamo approfondito l’argomento, abbiamo pensato anche a tante attività che ci si potrebbero fare, ovviamente queste sono dopo scelte che l’Amministrazione stessa potrà valutare. Ho pensato per esempio ad un percorso turistico che possa collegare il mare alla zona del centro storico, anche il percorso turistico che proprio passi anche dal porto, Via

Sottomare passando per Via Pescheria, utilizzando il nuovo ascensore appena inaugurato fino al Duomo, coinvolgendo le scuole, i volontari, le associazioni, le botteghe artigiane che in Via Sottomare potrebbero avere un luogo anche adatto, per la conformazione che ha, per l'esposizione dei propri manufatti. Quindi pensare ad altri eventi tipo mercatini, eccetera.

Le iniziative pensiamo che possano essere molteplici, i costi sarebbero veramente irrisori, in quanto la via basterebbe. Mi dispiace che non è presente l'assessore Marasca, perché si era impegnato a valutare anche questo aspetto dei costi.

Comunque secondo noi basterebbe riaprire, togliendo i cancelli che ci sono, bonificando, quindi pulendola, magari installando un piccolo sistema di illuminazione, questa via già aprendola e rendendola fruibile, secondo noi sarebbe già un primo passo verso poi una riqualificazione e un discorso più ampio che dopo, come ho detto prima, le soluzioni da applicare possono essere molteplici. Quindi quello che noi chiediamo, è semplicemente questo.

In Commissione, devo dire, si è approfondita questa mozione, si è anche emendata in accordo con i consiglieri di maggioranza, delle altre opposizioni, abbiamo trovato anche una formula migliore per dare voce alle diverse sensibilità e ai diversi commenti che erano stati fatti alla mozione, quindi poi si è arrivati ad un testo che abbiamo tutti condiviso, infatti la mozione è stata votata in Commissione unanimemente.

Quindi chiediamo semplicemente di attuare in tempi brevi, previa verifica di fattibilità con gli uffici competenti, l'apertura di Via Sottomare, restituendone l'uso ai cittadini e ai turisti, assicurandone la riqualificazione e la valorizzazione anche attraverso bonifiche e illuminazione. Questa è la prima cosa, il primo step perché, secondo noi, può essere fatto subito già dalle prossime settimane.

In secondo luogo, chiediamo di considerare l'eventualità, come già accennato, di organizzare installazioni permanenti, eventi e manifestazioni tali da valorizzare la via e non relegarla nuovamente al degrado, anche collegandola attraverso un percorso turistico guidato con la zona storica sovrastante di Piazza del Plebiscito con Via della Pescheria.

Colgo anche l'occasione per chiedere lumi su Via della Pescheria, perché c'era stato detto che la sua riapertura sarebbe stata imminente per l'estate, con la partenza dei lavori del Museo della Città, non so se questi lavori sono iniziati, non abbiamo più avuto notizie. Visto che si sta parlando di questo argomento, magari qualcuno ci può aggiornare. Grazie.

Discussione generale

PRESIDENTE. Grazie consiglieria Lazzeri.

Io non so se è un refuso che mi è rimasto indietro. Consigliere Tripoli?

È un refuso, perfetto. Consigliere Dini? Prego.

CONSIGLIERE DINI (Pd). Questa mozione è stata analizzata nelle due Commissioni congiunte, Lavori Pubblici e Cultura, tutti in Commissione hanno convenuto l'importanza di Via Sottomare sia dal punto di vista storico che dal punto di vista turistico e quindi della sua riqualificazione sia già prima, ma soprattutto ora che è vicino nella zona di tutto il progetto della riqualificazione del porto.

Ovviamente la riqualificazione passa attraverso la riapertura, ma in Commissione abbiamo convenuto che deve essere una riapertura sicura, perché comunque era stata chiusa per motivi di sicurezza. Quindi è ovvio che se viene riaperta, ci devono essere delle assicurazioni ovviamente, perché se noi la apriamo temporaneamente subito, poi dopo deve essere richiusa per gli stessi motivi, sarebbe anche inutile, tanto che in Commissione sarà anche valutata la possibilità di un'apertura anche concordata con gli

enti che insistono lì, perché ovviamente la chiusura l'aveva chiesta il TAR. C'è la Loggia dei Mercanti con la Camera di Commercio, ed è stata emendata in Commissione questa mozione dicendo di verificare insieme agli uffici la fattibilità di questa cosa che passasse anche attraverso la bonifica, l'illuminazione e poi, nel momento in cui tutto questo fosse pronto, quindi il Comune, l'Amministrazione insieme alla Camera di Commercio, il TAR fossero pronti a riaprirla, anche subito con l'assessore Marasca dicevamo di farci qualche evento per promuoverla.

Comunque, il parere di entrambe le Commissioni con la mozione emendata è stato favorevole.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Dini.

A seguire, il consigliere Berardinelli. Prego, consigliere.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Ringrazio il Presidente e ringrazio anche per l'interpretazione che è stata data prima in linea con quello che avevo detto durante l'intervento sulla possibilità di sospensiva per le mozioni della minoranza, le mozioni in generale.

Su questo. Questo è un argomento che è stato trattato un paio di volte in Commissione e come Presidente della Commissione sono contento che si sia riusciti a trovare un accordo tra le esigenze della maggioranza e le istanze della minoranza, perché secondo me la mozione così come è stata poi emendata, riassume in concreto lo spirito che tutti i consiglieri avevano espresso in Commissione.

Devo dire che, come purtroppo capita, è capitato tante altre volte per le mozioni, perciò per le iniziative del Consiglio comunale, adesso toccherà, se sarà approvata come immagino, vigilare perché venga data attuazione alla mozione. Data attuazione significa, come diceva la collega Dini, iniziare da subito un rapporto, una consultazione con gli altri enti e le istituzioni presenti nella via per cercare di trovare al più presto una soluzione per poter liberare la Via Sottomare, per poterla pulire, mettere in sicurezza, illuminare, eccetera. Però è chiaro che questo andrebbe fatto da subito. Non vorrei trovarmi fra tre, quattro mesi ad essere ancora invece all'anno zero.

Concludo, Presidente, mi permetta, ma io sono rimasto molto colpito dall'intervento prima del collega Urbisaglia, immagino che il Sindaco e il collega Freddara che sono avvocati, abbiano avuto un brivido nella schiena, probabilmente come Pelosi, quando hanno sentito che *Mobilità e Parcheggi* avrebbe rallentato l'applicazione di un regolamento, di una norma. Loro sanno benissimo che questo sarebbe un reato penale, perché sarebbe un reato che sicuramente potrebbe essere...

PRESIDENTE. Atteniamoci al merito, per cortesia.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Sì, sì. Finisco, presidente. Sia dal punto di vista penale che dal punto di vista amministrativo, per cui sicuramente ci sarebbe un danno erariale. Visto che il regolamento ancora non è stato cambiato e anche oggi con la bocciatura della mozione che noi abbiamo votato a favore, ancora il regolamento non è cambiato, perciò bisogna applicarlo alla lettera. Poi anche se non è giusto, non importa, ma bisogna applicarlo alla lettera. Sentire che *Mobilità e Parcheggi* ha rallentato, vorrei capire chi gli ha detto di rallentare, se è un'iniziativa dei singoli operatori di *Mobilità e Parcheggi* o se qualcuno di *Mobilità e Parcheggi*, il presidente, l'amministratore o dell'Amministrazione, gli ha dato l'ordine di rallentare. È sicuramente gravissimo, perché ripeto...

PRESIDENTE. Consigliere, per cortesia, nel merito.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Concludo, presidente. Perché, ripeto, si potrebbe trattare tranquillamente di un'omissione di atti di ufficio o comunque sicuramente di un danno erariale. Perciò mi auguro che questo non sia vero e che...

PRESIDENTE. Nel merito, consigliere.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Concludo, presidente. Fatte le opportune considerazioni e le opportune valutazioni, si possa entrare nel dettaglio per capire se è vero ed eventualmente chi ha sbagliato.

È un segnale, venendo al merito, presidente, ancora una volta di come viene gestita questa città. Non si cambia il regolamento, non viene cambiato il regolamento, anzi, anche oggi si vota contro, ma qualcuno si assume l'onere e l'onore di rallentare. Il termine è stato usato è "rallentare". C'è gente che magari parcheggia e dovrebbe pagare una multa, ma qualcuno gli ha detto di rallentare.

PRESIDENTE. Parliamo di Via Sottovento. Per favore, Sottovento. Consigliere Urbisaglia.

CONSIGLIERE URBISAGLIA (Pd). Sempre per fatto personale. Chiedo scusa se sto rallentando i lavori del Consiglio comunale, ma sempre per fatto personale. Faccio presente al collega consigliere Daniele Berardinelli che nel concetto di rallentare non c'è né una comunicazione formale o informale, diretta o indiretta che ho ricevuto dalla società *Mobilità e Parcheggi*, ma di fatto vivendo quotidianamente la città, sentendo anche un po' gli umori delle persone, ho percepito una sorta di rallentamento. Sarà un caso, sarà una statistica, sarà qualcosa? Però sicuramente questo tipo di input non mi è arrivato in alcun modo dai vertici della società *Mobilità e Parcheggi*.

PRESIDENTE. Consigliere Fazzini.

CONSIGLIERE FAZZINI (Ancona 2020). Grazie presidente. Io rientro in tema riguardante la mozione per la riapertura e la valorizzazione storica, culturale, urbanistica di Via Sottomare.

Ricordo anch'io che in Commissione abbiamo raggiunto un ampio consenso e la mozione stessa è definitivamente in equilibrio sostanziale e ribadisce alcuni principi fondamentali, tra cui il fatto che Via Sottomare insiste nel fronte mare, quindi per il momento particolare in cui si sta valutando in maniera molto importante tutta la riqualificazione urbanistica della zona del porto, della zona del fronte mare, è ovvio che siamo in un piano strategico che deve essere quanto più possibile integrato, in cui le funzioni stesse, e anche future, della Via Sottomare vanno rivalutate.

In questi centocinquanta metri superstiti ci sono anche delle criticità. Abbiamo ricordato il Tribunale amministrativo regionale, le situazioni anche della scala esterna che insiste nella via e quindi la necessità di verificare con uno studio di fattibilità, mediante anche il concorso di uffici competenti, un'apertura però in sicurezza in tempi brevi, sicuramente in tempi brevi. Quindi dare un impulso a quello che è lo stato attuale di, troppo lungo, di chiusura e di dimenticanza di una via importante, anche per il valore storico e culturale che indubbiamente presenta. Però consensualmente renderne possibile una riapertura in sicurezza, che dia subito le possibilità di una fruibilità sicura per i cittadini, considerando anche la presenza di magazzini all'interno della via che sono in mano ai privati.

Quindi in sostanza c'è una volontà di dare un impulso al turismo e un impulso concorde di una visione comunque, ripeto, organica integrata di quello che deve essere il volto futuro del fronte mare.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Fazzini.
Segue il consigliere Vichi.

CONSIGLIERE VICHI (Scelta Civica). Grazie presidente. Al di là del valore storico e culturale che può avere o non avere questo tratto di via che nell'ultimo secolo ha subito una trasformazione sia sotto il profilo urbanistico, sia sotto quello architettonico, quindi c'è stata una profonda mutazione, la via permette l'accesso ad un ascensore che viene utilizzato dai disabili per accedere alla Loggia dei Mercanti, che è l'edificio civile più antico della città che attualmente è di fatto inaccessibile per i disabili, perché attualmente la via è in uno stato di manutenzione pessima, quindi nessuno, non i disabili, ma nessun essere umano vorrebbe attraversare quella strada per accedere poi alla Loggia dei Mercanti.

Però volevo ricordare un attimo alla Giunta, visto che ricordo di un progetto elaborato probabilmente dall'Area lavori pubblici, che riguardava l'istituzione del senso unico in Via della Loggia e il recupero del doppio senso con la via che passa sotto il porto. Questo sarebbe un progetto che sia facilmente realizzabile, perché non dai costi elevatissimi, però questa cosa permetterebbe alla Camera di Commercio, che io ho contattato in passato, ed è disponibile, ad installare un'apparecchiatura, un montacarichi, qualcosa che sia anche amovibile e nel rispetto delle norme della Sovrintendenza per accedere nella parte frontale alla Loggia dei Mercanti. Quindi approfitto di questa mozione, che comunque in linea di massima condivido, voterò a favore, però approfitto di questo momento anche per segnalare alla Giunta l'opportunità di rivedere, rivalutare questo progetto. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie.

Non ho altre richieste di interventi. Ho il consigliere Lazzeri come replica agli interventi. Dopo hanno diritto i capigruppo dopo il suo intervento. Prego.

CONSIGLIERE LAZZERI (M5s). Mi ero scordata di dire una cosa che ci tengo...

PRESIDENTE. Prego, come replica a tutti gli interventi.

CONSIGLIERE LAZZERI (M5s). A sottolineare. Prima non ho menzionato, invece ci tengo a farlo, il giornalista Giampaolo Milzi dell'*Urlo*, perché è stato anche lui che ci ha dato un po' gli input per portare qui in Consiglio comunale questa mozione, lui ha approfondito nel numero dell'*Urlo* di luglio e agosto 2013 proprio questo argomento con una inchiesta molto approfondita, corredata da materiale fotografico e da informazioni, quindi noi diciamo che ci siamo fatti semplicemente un po' portavoce anche di questa sua inchiesta, quindi ci tenevo a ringraziarlo.

Altra cosa che ci tenevo a dire, un appello all'assessore, che però in questo momento non so se è l'assessore Sediari o l'Assessore ai Lavori Pubblici colui che... non so, assessore, se sarà lei o l'Assessore ai Lavori Pubblici colui che prenderà in mano questa mozione, però io mi appello comunque alla Giunta e al Sindaco per veramente verificare, com'è stato detto, verificare la fattibilità di questa proposta, tenere in considerazione che è un desiderio di tutto il Consiglio comunale e che insieme a questa c'è anche quella di Via della Pescheria, quindi il mio accorato appello a fare in modo che queste mozioni vengano realizzate nel più breve tempo possibile. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Lazzeri.

Non ci sono altre richieste di interventi, quindi dichiaro chiusa la discussione. Se non vogliamo passare in dichiarazione di voto, se non ci sono dichiarazioni di voto, possiamo votare la mozione. Si voti la mozione n. 296/2014.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	26
Votanti	26
Favorevoli	26

(Il Consiglio approva all'unanimità)

MOZIONE PER LA PREDISPOSIZIONE DI UNA VARIANTE PARZIALE AL PIANO DI TELEFONIA MOBILE. (deliberazione n. 82)

PRESIDENTE. Andiamo alla mozione successiva, relatore il consigliere Tripoli: “Predisposizione variante parziale piano di telefonia mobile”. Prego il relatore di illustrarla. Prego, consigliere Tripoli.

CONSIGLIERE TRIPOLI (Pd). Grazie presidente. Lo scopo di questa mozione che ho presentato, unitamente al collega Pelosi, è quello di richiedere di predisporre una variante al piano di telefonia mobile che il Consiglio comunale approvò nel 2008 in ottemperanza alla legge regionale del 1992, piano che peraltro che è stato oggetto di una variante parziale, perché nella zona nord di Ancona, quindi all’altezza di Collemarino, il piano prevede un’area, ha individuato un’area che coincide esattamente con la rotatoria di accesso al quartiere. Rotatoria che è stata oggetto recentemente di un intervento di riqualificazione all’interno del piano di recupero dell’area ex *Fiat* che costituisce l’unico imbocco per il quartiere, ma soprattutto che sta proprio in prossimità delle abitazioni, delle residenze dei cittadini.

Quindi l’idea di mettere un apparato di radiotelefonia mobile di una portata non indifferente, quindi questo bell’antennone alto con tanto di manufatto per contenere tutte le attrezzature tipo quello che c’è a Torrette, in prossimità dell’ingresso di un quartiere, ma soprattutto vicino alle abitazioni civili che chiaramente questa idea che è cominciata a balenare tra i residenti, ha creato una notevole preoccupazione per la salvaguardia della salute di chi risiede in quegli appartamenti, anche perché è vero che la pericolosità delle onde magnetiche sviluppate dagli impianti di radiotelefonia, va in senso orizzontale, ma non verticale, peccato che proprio in corrispondenza, cioè andando su, la zona è in salita, quindi i palazzi che sono abbastanza alti, comunque potrebbero interferire con questo raggio d’azione. Oltretutto le emissioni che adesso sono all’interno, nel progetto presentato dalla compagnia che è interessata all’installazione di quell’antenna, le emissioni sono all’interno di quelli che sono i limiti di legge, ma basta che un operatore in più chieda di installare un’antenna, ci troveremmo, ci potremmo trovare a superare quei limiti che consentono di stare tranquilli, dal punto di vista della garanzia della salute dei cittadini.

In quella zona, poco più avanti ci sono delle aree che sono lontane dalle abitazioni, avrebbero un impatto anche visivo più limitato, per cui la richiesta che io avanzo al Consiglio comunale, è quella di impegnare la Giunta alla predisposizione di una variante parziale al piano, che preveda di spostare l’installazione dell’antenna da quella zona individuata in una zona dove sicuramente avrebbe un impatto migliore, per quanto riguarda la salvaguardia della salute, e in più – non secondo punto – anche dal punto di vista di com’è lo skyline, termine che adesso va di moda. Quindi mi auguro che questa richiesta possa essere accolta.

Discussione generale

PRESIDENTE. Grazie consigliere Tripoli.
Non ho altre richieste di interventi, per cui... Prego.

SINDACO. Fermo restando che dichiaro subito, ovviamente a titolo personale come Sindaco, sono totalmente d’accordo con la proposta avanzata dalla consigliera Tripoli, credo sia però corretto e giusto dare informazioni corrette a tutto quello che c’è in Consiglio comunale, che vedo piuttosto scarso nei banchi dell’opposizione, cioè, come ricordava giustamente la consigliera Tripoli, la previsione dell’installazione di

un'antenna è contenuta nel piano vigente. Tra l'altro, a suo tempo approvato con tutti i pareri favorevoli, eccetera. Essendo già contenuta nel piano vigente e avendo avuto già il Comune di Ancona, prima ancora che si insediasse questa Amministrazione, la stipula di un contratto con un'azienda, una compagnia di telefonia mobile, che credo sia *Wind*, per la realizzazione dell'antenna, fermo restando che la variante al piano la possiamo portare avanti, e la porteremo avanti, va però detto per correttezza che nel frattempo avendo avuto quella compagnia tutte le autorizzazioni necessarie in base al piano vigente che questo Consiglio comunale aveva votato, e avendo anche stipulato un contratto con l'Amministrazione comunale, per il quale tra l'altro ha già pagato anticipatamente, e sta pagando il canone, è evidente che nel frattempo quell'antenna la compagnia la metterà su. Quindi non ci nascondiamo, come si dice, dietro un dito, perché stiamo arrivando, quando i buoi sono già usciti dalla stalla, per usare un'espressione colorita.

Quindi ci impegniamo a presentare, a portare in Consiglio una proposta di variante al piano della telefonia, ci impegniamo ovviamente a contattare la compagnia per vedere di trovare soluzioni concordate e non conflittuali per l'eventuale spostamento, ma è bene che si sappia che per gli atti adottati a suo tempo, sia di natura pianificatoria, sia di natura contrattuale da parte di questo Comune, ad oggi non ci sono strumenti giuridici per impedire che la cosa venga realizzata. Tutto qui.

(Alle pre 17,15 esce il consigliere Berardinelli – presenti 25)

PRESIDENTE. Non ho altre richieste di interventi, quindi dichiaro chiusa la discussione.

Come no, assolutamente! Certo. Dopo la replica, possono rispondere i capigruppo. Prego.

CONSIGLIERE TRIPOLI (Pd). Ringrazio il Sindaco per la precisione e l'onestà dell'intervento che ha fatto. Io mi auguro che l'approvazione di questa mozione e la disponibilità della Giunta ad affrontare la questione, ci consenta di avviare una trattativa con l'operatore telefonico per vedere se si riesce a provare a tergiversare ancora un po', per evitare l'installazione definitiva, a trovare una soluzione provvisoria. O quantomeno a trovare una soluzione che poi, una volta andata in porto la variante, consenta effettivamente di spostare.

Quindi mi auguro che, visto che anche la Giunta condivide la necessità e l'opportunità di spostare questa attrezzatura, invito a questo punto la Giunta a predisporre tutte le iniziative, tutti gli atti che ci consentano poi di rendere operativo il lavoro che andate a fare. Se no è inutile che ci perdiamo tempo. Facciamo in modo che il lavoro che faranno gli uffici per andare avanti con questa variante, poi alla fine porti anche al risultato di dire che è meglio andare di là. Vediamo.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Tripoli.

In ragione della replica del relatore, i capigruppo hanno diritto di risposta. Se no dichiaro chiusa la discussione.

Se non ci sono dichiarazioni di voto, andiamo a votare questa mozione, la n. 335/2014. Si voti.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	25
Votanti	24
Non Votanti	01 (Sanna)
Favorevoli	24

(Il Consiglio approva)

(Alle ore 17,20 entra l'assessore Marasca)

MOZIONE SULLA SALVAGUARDIA DEL TERRITORIO COMUNALE DALLA COLTIVAZIONE DI ORGANISMI GENETICAMENTE MODIFICATI. (deliberazione n. 83)

PRESIDENTE. La mozione successiva che abbiamo individuato in Conferenza dei capigruppo che trattiamo adesso, è la n. 411/2014, relatore il consigliere Lazzeri, ad oggetto: “Salvaguardia del territorio comunale dalla coltivazione di organismi geneticamente modificati”. Prego, consigliera Lazzeri illustrarla.

CONSIGLIERE LAZZERI (M5s). Grazie. Questa mozione è stata presentata in diversi Comuni, dove sono presenti i consiglieri 5 Stelle, proprio nel momento in cui questo dibattito era abbastanza caldo, in quanto si attendeva la sentenza del TAR del Lazio su un ricorso fatto da un agricoltore per avere il permesso di coltivare un particolare tipo di seme OGM, che è il MON810. Nel frattempo, ad aprile è arrivata questa attesa sentenza del TAR del Lazio che, in coerenza e anche con il principio che ha finora guidato il legislatore, sia europeo che italiano, nazionale, ha seguito il principio di precauzione e quindi ha bocciato il ricorso di questo agricoltore, rimarcando quindi, secondo i principi di precauzione, che l’uso di OGM in Italia è vietato, anche perché ad oggi non abbiamo la certezza scientifica che questi organismi OGM (organismi geneticamente modificati) siano innocui per la nostra salute.

Quindi ora io non sto ad elencare tutto il quadro normativo, che potete anche rivedere poi nella mozione, questa mozione viene portata qui in Consiglio comunale, in quanto anche i singoli Comuni possono avere un ruolo importante, se condividono questa scelta ovviamente, nel fatto di scegliere una strada di essere Comune “OGM free”, quindi un Comune libero dall’utilizzo di organismi geneticamente modificati.

Diciamo che, come detto prima, il principio di precauzione è considerato ormai come elemento fondante da tutti gli organi istituzionali in questo senso. Secondo questo principio, è stato emanato il decreto interministeriale di luglio 2013 che va in questa direzione. Però i Sindaci dei Comuni possono fare di più, possono attivarsi per contrastare la coltivazione di tutti gli organismi nell’ambito del proprio Comune di riferimento.

Quindi noi con questa mozione chiediamo questo, chiediamo che il Sindaco e la Giunta si attivino utilizzando tutti gli strumenti per contrastare queste coltivazioni nel proprio territorio, verificando eventualmente anche la disponibilità dei Comuni limitrofi ad attivarsi congiuntamente. Chiedere al Governo di mettere in atto tutte le azioni possibili, al fine di procedere all’adozione della clausola di salvaguardia, così come previsto dalla direttiva CEE n. 18/2001. A dichiarare, con provvedimenti conseguenti, il Comune di Ancona un “Comune OGM free”. A vietare la presenza di OGM negli alimenti destinati ai servizi di ristorazione collettiva gestiti dal Comune, quindi anche tutte le mense, si va ad inserire nel discorso delle mense. Pertanto garantire che nei bandi di gara emanati dal Comune per gli appalti pubblici dei servizi, forniture alimentari destinate alla ristorazione collettiva, non siano presenti alimenti che contengono OGM.

Questo, faccio una breve parentesi, si inserisce anche nel discorso, nella mozione che è stata approvata congiuntamente dalla maggioranza, di introduzione nei bandi di acquisizione delle derrate alimentari di prodotti a chilometro zero e quindi diciamo anche dell’incentivo di tutte quelle buone pratiche di educazione alimentare e di incentivo alla qualità del cibo che è stata poi condivisa anche con il consigliere Polenta e con tutta la maggioranza.

Un altro punto che si chiede con questa mozione, è quello di informare il Consiglio comunale circa i controlli che le autorità competenti hanno effettuato per verificare l’utilizzo, un eventuale utilizzo improprio dei citati OGM, informare attraverso incontri,

comunicazioni scritte, i produttori e i rivenditori sul territorio comunale, su eventuali rischi di contaminazione nell'utilizzo e nella vendita di questi prodotti. Ad avviare una seria campagna di educazione alimentare legata al consumo e alla spesa consapevole di prodotti tradizionali e locali di qualità. Abbiamo oggi approvato la delibera sulla costituzione del marchio DE.C.O., quindi diciamo che questa si inserisce proprio in questa direzione, cioè nella direzione di valorizzare i prodotti tipici locali tradizionali e di qualità. Poi pubblicizzare eventualmente questa delibera, se ritenuto opportuno, con anche cartelli segnaletici indicanti le parole "Ancona è Comune OGM free".

Io credo che questa mozione è stata approvata in Commissione unanimemente, se non sbaglio, se mi ricordo bene, e ci auguriamo che, anche alla luce della sentenza del TAR del Lazio, che è stata successiva alla discussione in Commissione, si possa confermare il voto favorevole.

Discussione generale

PRESIDENTE. Grazie consigliere Lazzeri per l'illustrazione. Consigliere Pistelli, per l'intervento. Prego, consigliere.

CONSIGLIERE PISTELLI (Pd). In merito a questa mozione relativa ad organismi geneticamente modificati, naturalmente noi voteremo a favore di questa mozione, anche perché ritengo che ribadirlo sia importante e farlo presente in ogni momento, in ogni atto di applicazione per quanto riguarda tutta la parte alimentare, all'educazione alimentare credo sia un fatto positivo.

Voglio ricordare però che questa indicazione, quando le direttive furono mandate dalla Comunità europea, credo che risale a circa più di dieci anni fa. A livello di Regione Marche fu approvato già uno stesso ordine del giorno relativo agli OGM, e che dava la stessa indicazione quella dell'OGM free per quanto riguarda tutto il territorio, tutta l'agricoltura delle Marche. Quindi io penso che questa mozione che oggi evidenzia anche l'ultima sentenza che c'è stata, ricorso anche da parte di un coltivatore, è comunque positiva e comunque va nell'indicazione di un'accentuazione per quanto riguarda l'educazione alimentare in tutti i suoi ambiti, quindi la ritengo un fatto positivo, anche se, ripeto, non c'è niente di nuovo rispetto a quanto già era stato convenuto ed era stato deliberato ai vari livelli istituzionali.

Adesso io non ricordo se il Comune di Ancona in quella data aveva anche, su indicazione che era stata data dalla stessa Regione Marche ai Comuni di approvare lo stesso ordine del giorno in tutti i territori, in modo che ci fosse omogeneità anche nei comportamenti, nell'applicazione della direttiva della Comunità europea. Quindi noi su questo diamo un parere positivo e voteremo a favore.

Dichiarazioni di voto

PRESIDENTE. Grazie consigliere Pistelli.

Se non ci sono altri interventi in sede di dibattito, dichiaro chiusa la discussione. Se ci sono dichiarazioni di voto. Capogruppo Polenta, prego.

CONSIGLIERE POLENTA (Verdi). Grazie presidente. Io mi trovo molto in linea con questa mozione presentata dai 5 Stelle. Chiaramente non posso sottolineare, come dice il capogruppo del Pd, è una mozione già presentata a livello regionale e anche dai Verdi in anni passati, quindi un argomento già trattato e ritrattato che ci trova il pieno appoggio su questo argomento.

Però quello che vorrei evidenziare, che tra maggioranza e minoranza spesso si creano dei rapporti di attrito per una varietà di argomenti che si trattano e che difficilmente si

riesce ad arrivare ad una linea comune. Quindi in questo concetto con i 5 Stelle sull'argomento agricoltura abbiamo trovato sempre dei punti di affinità e quindi di coerenza e di argomenti da portare avanti e di promuovere, sia da una parte che dall'altra.

Detto questo, mi chiedo, perché se noi volessimo presentare una mozione dove volessimo aumentare il contenuto della frutta all'interno dei succhi di frutta, proprio per migliorare la qualità di questi prodotti, voi mi dite che invece è una mozione che non può essere firmata. Quindi io speravo di trovare una collaborazione tra noi e voi per quello che era un concetto di alimentazione sana e quindi a favore di una alimentazione che vada bene in senso generale a chilometro zero, biologico e dove le componenti dei prodotti agricoli italiani siano esaltati. Quindi se il motivo, e sicuramente la pensate così, ma se ci sono dei motivi che vanno oltre invece alla qualità dei prodotti proposti, io purtroppo mi trovo a dovermi astenere dal votare questa mozione, proprio per il fatto che... no, non è un ricatto, ci sono delle linee che secondo me devono essere comuni. Se vengono perseguite, c'è una ragione di portarle avanti, ma in questo senso è inutile che parliamo di buone pratiche agricole, di buoni prodotti e poi, non so per quale motivo, non volete che venga aumentata la frutta all'interno dei succhi di frutta che mangiano i bambini, evitando che tonnellate di frutta in Italia vadano a male. E quindi per questo motivo sono molto esplicito e trasparente, mi astengo da questa votazione. Grazie.

PRESIDENTE. Consigliere Lazzeri, dichiarazione di voto. Per il Movimento 5 Stelle, ho la sua prenotazione. Prego.

CONSIGLIERE LAZZERI (M5s). Ho avuto modo di spiegare, anche se brevemente, al consigliere Polenta che la nostra reticenza a firmare il suo ordine del giorno, non era di carattere politico, ma c'era una motivazione nel merito che poi magari dopo posso anche spiegare. Adesso non mi sembra il luogo adatto per aprire un dibattito, però la nostra non era una posizione politica, non la votiamo, non la firmiamo perché voi siete maggioranza e noi minoranza. C'era una valutazione, c'è tuttora una valutazione sul merito. Se no l'avremmo sottoscritta. Poi magari dopo, se vuoi, ci confrontiamo tranquillamente.

Quindi mi dispiace, perché noi, io perlomeno personalmente, ma penso di parlare tranquillamente a nome di tutto il gruppo, non abbiamo mai preso delle posizioni di parte per partito preso, per contrapporci, per il gusto di contrapposizione. Noi abbiamo sempre cercato di andare nel merito delle questioni. Quindi diciamo che io mi aspetterei anche dagli altri consiglieri che facciano la stessa cosa. Poi ovviamente ognuno è libero di fare come crede, ci mancherebbe.

PRESIDENTE. Grazie consigliera Lazzeri.

CONSIGLIERE LAZZERI (M5s). Voglio solo dire una cosa, perché mi ero scordata.

PRESIDENTE. Pensavo che avesse finito, prego.

CONSIGLIERE LAZZERI (M5s). Su questa mozione abbiamo anche fatto diversi banchetti e raccolto anche tante firme di cittadini, molti trasversali, anche tanti cittadini dello stesso Pd che vengono da noi e ci hanno – aggiungo la nota di colore – firmato questa mozione specificando: sono del Pd, ma questa ve la voto. Questo giustamente così per dovere di cronaca, proprio per ribadire il fatto che magari se si vuole entrare nel merito delle cose, penso che sia un argomento sentito da più parti.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Lazzeri.

Possiamo procedere alla votazione. Prego, si voti.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	25
Votanti	24
Non Votanti	01 (Mancinelli)
Favorevoli	22
Astenuti	02 (Polenta, Milani)

(Il Consiglio approva)

MOZIONE SULLA MODIFICA DEI CONTENUTI DELLE DELIBERE DELLA REGIONE MARCHE N. 1011 E N. 1195 SUI SERVIZI SOCIOSANITARI. (deliberazione n. 84)

PRESIDENTE. Andiamo alla discussione dell'ultima mozione convenuta, relatore il consigliere Urbisaglia, mozione n. 556/2014: "Modifica dei contenuti delle delibere della Regione Marche n. 1011 e n. 1195 sui servizi sociosanitari". Prego, consigliere Urbisaglia.

CONSIGLIERE URBISAGLIA (Pd). Di fatto, questa mozione è una sorta di continuum dell'ordine del giorno di adesione alla campagna "Trasparenza e diritti" che questo Consiglio comunale aveva votato sempre tramite mozione forse all'unanimità oramai da qualche mese.

L'adesione a questa campagna, insieme ad altre circa ottanta fra associazioni ed enti pubblici, ha poi portato anche ad una grande manifestazione sotto la Regione Marche e all'apertura di un tavolo di concertazione con la Regione Marche che, con delibere di Giunta n. 1011 e n. 1195 del 2013, hanno fissato da un lato gli standard assistenziali e le capacità ricettive, dall'altro anche i criteri tariffari, la ripartizione degli oneri tra il settore sanitario e sociale per tutto quello che è il mondo della non autosufficienza, dell'handicap, eccetera. Quindi con questa mozione, con un occhio si cerca di chiedere una modifica dei contenuti di queste delibere, con un occhio che guarda la qualità dell'assistenza, perché se non sbaglio con la delibera n. 1011 si parla dei famosi, dei famigerati blocchi fino a sessanta utenti che dovranno essere messi all'interno di queste strutture indipendentemente dall'età, gravità e tipologia della norma non autosufficienza. E dall'altro, con l'altro occhio si guarda alla ripartizione dei costi fra il settore sanitario, cioè l'Asur, e il sociale, cioè il Comune e, per ricaduta, anche le famiglie e gli utenti, in quanto la nuova ripartizione dei costi vedrà pesantemente ricadere gran parte dei costi dell'assistenza proprio su quelle che sono le famiglie degli utenti e gli enti pubblici che vedranno comunque falciarsi il proprio bilancio comunale per far fronte a questo tipo di costi.

Pertanto, con questa mozione si chiede che questo tavolo che è stato aperto con l'associazione, gli enti e la Regione Marche, possa portare ad una sostanziale rivisitazione delle delibere di Giunta n. 1011 e n. 1195 del 2013, allo scopo di vedere realizzati i modelli comunitari a dimensione familiare, senza gli accorpamenti in strutture uguali, cioè differenti tipologie di utenza, cioè salute mentale, demenza, anziani non autosufficienti, disabilità, messi tutti in un unico blocco. Come allo stesso tempo rivisitare quelle che sono le determinazioni degli standard assistenziali, fino anche alla rimodulazione e la ripartizione dei costi.

Pertanto presento questa mozione, che oltretutto è stata anche presentata da altri Comuni che hanno aderito a questa campagna, come abbiamo fatto noi a suo tempo, la campagna "Trasparenza e diritti", nella speranza e nell'auspicio che la pressione che anche l'Amministrazione comunale potrà fare nei confronti della Regione, possa portare alla rivisitazione di queste delibere che ad oggi hanno una parvenza di forte discriminazione per quelle che sono le esigenze della non autosufficienza.

Discussione generale

PRESIDENTE. Grazie consigliere Urbisaglia.
Invito i consiglieri ad intervenire. Non ho richieste.
Consigliere Diomedì, prego.

CONSIGLIERE DIOMEDI (M5s). Io ringrazio il collega, perché l'argomento è molto importante e onestamente mi sentirei proprio di dividerlo. Purtroppo il fatto che non sia passato in Commissione, io chiedo, non ho approfondito, quindi se fosse possibile avere il tempo materiale di dividerlo e sicuramente non dico di apportare un contributo, ma votare più consapevolmente.

Il problema è sicuramente delicato e lo sentiamo molto come gruppo, e io nello specifico personalmente, quindi se fosse possibile, se non ci sono termini stringenti, magari un passaggio in Commissione oppure il tempo materiale di poter approfondire il tema. Grazie.

PRESIDENTE. Prima di passare la parola al consigliere Urbisaglia, faccio presente che se la prende, la prende come replica, per cui dopo l'intervento è chiuso, ovvero intervengono solo i capigruppo. Però al momento siccome non ho altre richieste di interventi... Ecco, consigliere Pistelli, prego. Siamo in sede di intervento, prego.

CONSIGLIERE PISTELLI (Pd). Io ritengo che questa mozione che è stata presentata dai diversi consiglieri, da Urbisaglia più da Tripoli, è una mozione che fa – come il consigliere Urbisaglia nel presentarla ricordava – fa seguito alla mozione già presentata precedentemente relativa all'adesione per quanto riguarda il comitato "Diritti e trasparenza", dove venivano riprese, riportate proprio puntualmente anche tutte le proposte relative ad interventi a sostegno della non autosufficienza.

Inoltre voglio ricordare che questo tema è stato anche affrontato nella parte della mozione consiliare, delibera consiliare che noi abbiamo presentato anche sul tema della sanità, che anche in questa parte vi era una grande analisi e valutazione anche di questa materia specifica. Quindi non è che oggi viene riproposto qualcosa di diverso di quanto noi abbiamo già ampiamente discusso, c'è solo una richiesta di poter sollecitare, come qui viene ricordato nella stessa mozione, e di poter intervenire anche in un tavolo per quanto riguarda il tavolo aperto dalla Regione Marche, e quindi facendo parte di quel Comitato, e anche il ruolo che ha il Consiglio comunale di Ancona, di sostenere con forza questi temi da portare avanti.

Quindi non ritengo che debbano essere approfondite cose che abbiamo già approfondito con Consigli comunali precedenti. Quindi c'è una necessità di accelerare sull'approvazione di questa mozione, proprio per dare quell'input e quel sostegno a tutte le iniziative che il nostro assessore, come tutti i rappresentanti dei Comuni andranno a sostenere in quel tavolo.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Pistelli.

Se non ci sono altri interventi, la replica del consigliere Urbisaglia. Prego.

CONSIGLIERE URBISAGLIA (Pd). Sono chiamato in causa dalla consigliera collega Diomedi. Facevo presente che, come diceva anche il capogruppo, ho condiviso e maturato questa idea anche con il Presidente della Commissione servizi sociali con la semplice motivazione che è un continuum di una cosa che oltretutto, essendo tavoli aperti, convegni, incontri, eccetera su questo argomento, riveste una sorta di "dinamismo" che spesso e volentieri non può sottostare a quelli che sono tempi un po' più lunghi dei passaggi in Consiglio comunale. Nel senso, se questa settimana c'è un incontro con la Regione, sapere che determinati Consigli comunali della provincia di Ancona, un determinato numero di associazioni hanno aderito ad un certo tipo di impostazione rispetto alla modifica di queste delibere, magari fa acquisire più forza anche alla voce di chi va ad interloquire in questi tavoli.

Quindi siccome, ripeto, non è una cosa che nasce oggi, ma che prende le fila da una mozione già approvata da questo Consiglio comunale, questa è una naturale

continuazione, ho parlato anche con il collega consigliere Grelloni, gli ho presentato questa opportunità di bypassare, per motivi... e ho chiesto anche, perché se guardate la terz'ultima in ordine dell'ordine del giorno, ho chiesto anche di farla passare avanti e di non farla passare in Commissione proprio per questo motivo. Non c'è una volontà di bypassare le prerogative della Commissione. Sia chiaro.

(Alle ore 17,45 esce il consigliere Quattrini – presenti 24)

PRESIDENTE. Grazie consigliere Urbisaglia.

Siamo in sede di risposta riservata ai capigruppo, o chi per loro. Grelloni, prego.

CONSIGLIERE GRELLONI (Ancona 2020). Sempre sull'argomento, visto che sono stato chiamato in causa su questa cosa. Su questa mozione io ritengo invece opportuno che Urbisaglia abbia presentato questa mozione, a rafforzare quello che è il documento che abbiamo fatto unitario, perché non è scontato ancora una volta che quello che noi abbiamo presentato, venga obiettivamente mantenuto dalla Regione Marche, con la quale ci sono ancora dei momenti di incontro proprio su questo tema. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Grelloni.

Non ho altre richieste dei capigruppo, per cui dichiaro chiusa la discussione. Se ci sono dichiarazioni di voto.

Non ci sono dichiarazioni di voto. Possiamo passare alla votazione. Si voti.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	24
Votanti	23
Non Votanti	01 (Mancinelli)
Favorevoli	21
Astenuti	02 (Diomedi, Lazzeri)

(Il Consiglio approva)

Dichiaro chiusa l'adunanza. Grazie, buonasera.

LA SEDUTA È TERMINATA ALLE ORE 17.48.

IL PRESIDENTE


MARCELLO MILANI

IL SEGRETARIO GENERALE


AVV. GIUSEPPINA CRUSO

REDATTO DA: Digitech
di Matteo Bruno – Latina



Largo Perù 15 - 04100 Latina
www.digitechmedia.it

Indice generale

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE BERARDINELLI SUL PROBLEMA SICUREZZA.....	2
INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE D'ANGELO SULLE MODALITÀ DI IMPIEGO DELLA PATTUGLIA DI POLIZIA MUNICIPALE IN ORE NOTTURNE.	5
INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE TOMBOLINI SUI DISPOSITIVI AUTOVELOX.....	7
INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE URBISAGLIA SULLE TARIFFE E ORARI DI SOSTA A PORTONOVO.....	9
INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE GAMBACORTA SULLA GESTIONE DEI PARCHEGGI A PALOMBINA.....	11
INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE GRAMAZIO SU VIA ISONZO, ZONA INFESTATA DA RATTI E ZANZARE.....	13
INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE LAZZERI SULLE CONCESSIONI BALNEARI.....	14
INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE DIOMEDI SULLO SGOMBERO DELLA SCUOLA REGINA MARGHERITA.....	16
INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE RUBINI FILOGNA SUL BRILLAMENTO DI BOMBE AL FOSFORO IN MARE.....	18
INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE DURANTI SULL'APPLICAZIONE DELLE NUOVE TARIFFE DEI PARCHEGGI NELLA BAIÀ DI PORTONOVO.....	20
INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE TRIPOLI SUI RECENTI EPISODI DI ORDINE PUBBLICO NELLA ZONA DEL PIANO.....	22
IN ORDINE AI LAVORI.....	24
CONVENZIONE TRA IL COMUNE DI ANCONA E L'ERAP DELLA PROVINCIA DI ANCONA PER LA CONCESSIONE E LA REGOLAMENTAZIONE DEL DIRITTO DI SUPERFICIE SU AREE COMPRESSE IN VIA PETRARCA QUARTIERE TAVERNELLE – EX SCUOLA BRAMANTE – REALIZZAZIONE ALLOGGI IN LUOGO DI UNA SCUOLA MATERNA. (deliberazione n. 75).....	25
ORDINE DEL GIORNO COLLEGATO ALLA DELIBERAZIONE: “CONVENZIONE TRA IL COMUNE DI ANCONA E L'ERAP DELLA PROVINCIA DI ANCONA PER LA CONCESSIONE E LA REGOLAMENTAZIONE DEL DIRITTO DI SUPERFICIE SU AREE COMPRESSE IN VIA PETRARCA QUARTIERE TAVERNELLE – EX SCUOLA BRAMANTE – REALIZZAZIONE ALLOGGI IN LUOGO DI UNA SCUOLA MATERNA”. (sospeso).....	25
APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO PER LA VALORIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ AGROALIMENTARI TRADIZIONALI LOCALI – ISTITUZIONE DELLA DENOMINAZIONE COMUNALE DI ORIGINE (DE.C.O). (deliberazione n. 76).....	44
DESIGNAZIONE DEL RAPPRESENTANTE DEL COMUNE DI ANCONA NELLA CONFERENZA DEI SERVIZI INDETTA PER ESPRIMERE PARERE SUL REGOLAMENTO DEL PARCO DEL CONERO AI SENSI DELL'ART. 16 COMMA 5 DELLA L.R. N. 15/94. (rinvziata).....	54
ORDINE DEL GIORNO COLLEGATO ALLA DELIBERAZIONE: “CONVENZIONE TRA IL COMUNE DI ANCONA E L'ERAP DELLA PROVINCIA DI ANCONA PER LA CONCESSIONE E LA REGOLAMENTAZIONE DEL DIRITTO DI SUPERFICIE SU AREE COMPRESSE IN VIA PETRARCA QUARTIERE TAVERNELLE – EX SCUOLA BRAMANTE – REALIZZAZIONE ALLOGGI IN LUOGO DI UNA SCUOLA MATERNA”. (deliberazione n. 77).....	59

VARIANTE PARZIALE AL P.R.G. PER IL CAMBIO DI DESTINAZIONE D'USO IMMOBILI SITI IN VIA CIRCONVALLAZIONE – ADOZIONE DEFINITIVA. (deliberazione n. 78).....	60
IN ORDINE AI LAVORI.....	63
MOZIONE SU: PROCEDURE E MODALITÀ DI AFFIDAMENTO DEI LAVORI PUBBLICI CON ATTENZIONE ALL'IMPRENDITORIA LOCALE. (deliberazione n. 79).....	64
MOZIONE SUL REGOLAMENTO PER LE SANZIONI SULLE AREE DI SOSTA CONTRASSEGNALE DALLE STRISCE BLU. (deliberazione n. 80).....	68
MOZIONE PER LA RIAPERTURA E LA VALORIZZAZIONE STORICA, CULTURALE E URBANISTICA DI VIA SOTTOMARE. (deliberazione n. 81).....	80
MOZIONE PER LA PREDISPOSIZIONE DI UNA VARIANTE PARZIALE AL PIANO DI TELEFONIA MOBILE. (deliberazione n. 82).....	86
MOZIONE SULLA SALVAGUARDIA DEL TERRITORIO COMUNALE DALLA COLTIVAZIONE DI ORGANISMI GENETICAMENTE MODIFICATI. (deliberazione n. 83).....	89
MOZIONE SULLA MODIFICA DEI CONTENUTI DELLE DELIBERE DELLA REGIONE MARCHE N. 1011 E N. 1195 SUI SERVIZI SOCIO SANITARI. (deliberazione n. 84).....	93